

INSEIZIONI: PSE, tel. 24931/2/3 - Premi mm. tel. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi post. e data prestabilita 900) - Neurologici L. 800/1900 p.p. (Partecip. 1200/2400 p.p.) - Edizionali L. 850 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1200 (1800) - Economici pres. sulle rubriche (domenica 4.294) IVA 14% il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 41/53893 - ITALIA con "Complemento illustrato" annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.150 (col. Piccolo del lunedì L. 81.500, 26.500, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col. Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 26.100) - Copie arretrate L. 400

UNA SCELTA RIVOLUZIONARIA TRONCA DOPO 456 ANNI LA SERIE ININTERROTTA DEI PONTEFICI ITALIANI

In Papa polacco: Giovanni Paolo I

E' Karol Wojtyla, di 58 anni, arcivescovo di Cracovia - I cardinali l'hanno eletto all'ottavo scrutinio

Il più giovane del secolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CITTÀ DEL VATICANO — Karol Wojtyla, 58 anni, polacco di Wadowice, arcivescovo di Cracovia, è il Papa «straniero» che ritorna a capo della Chiesa cattolica dopo un'interrotta serie di 456 pontefici italiani, protrattasi per 456 anni. Eletto ieri sera, all'ottavo scrutinio del Conclave, Wojtyla ha assunto — a simbolo di continuità — i tre ultimi pontificati — il nome assai significativo di Giovanni Paolo II. E' il più giovane Pontefice di questo secolo.

offerta dal sacro Collegio, e il ribaltamento della sufficienza con cui i porporati italiani pensavano al papato quasi come a un loro «privato» dominio.
Le ditte centomila persone che alle 18.44 di ieri si trovavano in piazza San Pietro, al momento in cui il cardinale Felici, nella sua funzione di «annunciatore» del nuovo Pontefice, ha letto la formula dell'«Habemus Papam», hanno accolto con un attimo di iniziale perplessità ma, subito, dopo, con scroscianti e convinti applausi l'elezione al soglio di Pietro di un uomo dal nome difficile e sconosciuto al più. Segno che il Concilio Vaticano II non è passato inutilmente, e che la graduale internazionalizzazione della Chiesa, portata avanti soprattutto da Paolo VI, ha mitigato in Roma lo spirito «provinciale» in fatto di governo ecclesiale.
Ciò non toglie che qualche fischio (il fatto, pur deplorevole, va rilevato per onestà di cronaca) si sia levato dalla piazza, trasmesso ai battenti della moltitudine di fedeli, allorché Giovanni Paolo II è apparso alla loggia centrale della basilica, alle 19.21, preceduto dalla croce astile e rivestito dei paramenti e della stola rosse. E' stato Paolo I. Una figura solenne e ieratica, affiancata sulla destra —

dunque al posto d'onore — dall'altro cardinale polacco, il settantaseienne Wyszyński, primate di Polonia.
Le fotoelettriche accese lungo il colonnato berniniano, i grandi fari tesi dal collegio di «Propaganda Fidei» sul Gianicolo hanno inquadrato il nuovo Pontefice con effetti suggestivi: Giovanni Paolo II ha atteso, le mani giunte, il capo lievemente reclinato sul petto, che il clamore della folla si placasse. Poi, anziché limitarsi a impartire la benedizione apostolica (secondo una secolare tradizione), ha pronunciato — in un italiano dalla dizione e dai termini non sempre perfetti — un primo, breve discorso, che ha richiamato nelle espressioni improvvisate quelle del suo più immediato predecessore, Papa Luciani.
«Carissimi fratelli e sorelle — ha detto Papa Wojtyla — siamo ancora tutti addolorati dopo la morte del nostro antecessore Papa Giovanni Paolo I. Ed ecco i reverendissimi cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma. Lo hanno chiamato di un paese lontano, lontano, ma sempre così vicino per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana. Io ho avuto paura di riceve-



A fianco degli oppressi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CITTÀ DEL VATICANO — Chi è e cosa significa per la Chiesa l'elezione del polacco Karol Wojtyla al pontificato romano? «L'uomo della speranza», scriveva ieri sera «l'Osservatore Romano» nella sua edizione straordinaria, il testimone convinto di una profonda spiritualità. Figlio di operai, e operato lui stesso in gioventù, un uomo formatosi nelle cure di pietà e poi in una fabbrica di prodotti chimici. Un operaio a pieno titolo, che accompagnò la fatica fisica con gli studi teologici, condotti di nascosto, e con la frequenza di un corso di scuola teatrale. E' l'uomo esperto dei problemi più aspri del nostro tempo: conobbe la guerra, l'occupazione nazista della Polonia e, da operaio, ha visto i problemi delle classi lavoratrici, le loro rivendicazioni, il loro senso di rivolta contro le ingiustizie sociali.
Per la sua formazione, completata sotto il profilo sacerdotale a Roma, Karol Wojtyla potrà essere, dicono gli ambienti vaticani, il ponte di raccordo tra tante esigenze contrastanti: spesso inasprite dall'incomprensione e dalla mancanza di colloquio. Non è un teologo qualsiasi, non un teologo che vede la Chiesa in crisi, ma un uomo pratico, pensoso, uno spirito religioso che vede nella giustizia il terreno base di ogni enunciazione cristiana.
Ma la sua elezione alla quale, e quanto si afferma, risale le fratture create tra i candidati italiani, avrebbe collaborato largamente l'arcivescovo di Firenze, Giovanni Benelli, ha anche

un significato politico chiaro e di grandissima audacia, compreso nei confini dell'influenza del Cremlino e legato al Patto di Varsavia. Viene da uno dei paesi che furono, fino a non molto tempo fa, quelli della «Chiesa del silenzio» e nei quali, ancora oggi, pur dopo le attenuazioni agli irriggimenti a costo di un dialogo condotto con ostinazione e con spirito di

notevole sacrificio da parte della Santa Sede, la situazione dei cattolici appare tutt'altro che rosea.
Wojtyla parlerà ora da Roma come Papa e Capo della Chiesa, dovrà probabilmente trovarsi di fronte a problemi critici e spinosi e dipenderà dalle sue capacità e dal modo con cui la sua parola verrà accolta. E' se questi stessi problemi potranno gradatamente sciogliersi o diventare più acuti. Così visto, Giovanni Paolo II potrà diventare, come tutti si augurano, il protagonista di uno sforzo di pace che non è ristretto alla Chiesa, ma che, riuscendo, potrebbe avere grandissima influenza sul piano internazionale e nel rapporto tra le potenze.
«L'Osservatore Romano» di ieri sera citava per esteso uno scritto del nuovo Pontefice (le notizie dei primi dieci secoli non sono sempre di sicuro affidamento) sono state soltanto 21 i papi stranieri, su un totale di 128. In massima parte sono stati francesi (in numero di 12, quasi tutti durante il periodo della «prigionia» dei papi ad Avignone), quattro sono stati tedeschi, uno portoghese, due spagnoli, uno inglese, e un olandese. Fu, questi, l'ultimo cardinale non italiano — si chiamava Adriano Florenzi — a salire sul trono di Pietro, Regnò dal 1522, per poco più di un anno, e il suo fu, particolarmente, un interregno tra due illustri esponenti della famiglia fiorentina dei Medici, Leone X e Clemente VII.

DOPO LA FUMATA BIANCA UN'ORA INTENSA IN PIAZZA SAN PIETRO

Disorienta la folla dei fedeli il nome inatteso di Wojtyla

All'annuncio del cardinale Felici qualcuno ha inneggiato al «Papa nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nessuna indecisione, nessun dubbio. La quarta fumata del Conclave, uscita dalla centrale del Colosseo, ha confermato il nome scelto dal papa polacco, Karol Wojtyla, che è il più giovane dei pontefici. Il nome scelto dal papa polacco, Karol Wojtyla, che è il più giovane dei pontefici. Il nome scelto dal papa polacco, Karol Wojtyla, che è il più giovane dei pontefici.

a dire la sua con il volto raggiante per l'esito di quello scrutinio, gli occhi rivolti al balcone centrale della basilica, lo stesso dal quale molti dei presenti avevano visto affacciarsi, il 26 agosto scorso, il Papa del sorriso, Albino Luciani.
Binocoli, teleobiettivi di fotocamere, addirittura qualche telescopio «tormentato» da giornalisti, si erano puntati sui movimenti della tenda dietro la vetrata. «Dio, ci siamo!», il grido si è levato da più parti. La tenda è effettivamente scesa, e la vetrata si è aperta, e dietro la croce astile, è apparso il cardinale protodiano Felici per la lettura dell'annuncio rituale.
«Annuntio vobis quod cum magnum, habemus Papam: emeritissimum ac reverendissimum dominum Karolum, Sanctae Romanae Ecclesiae cardinalem Wojtylam». Gli applausi si sono quasi per incanto smorza-

ti al fatidico momento dell'annuncio del nome: Wojtyla. A molti è sembrato di aver capito male, altri — fraintendendo la dizione del cardinale Felici — hanno inneggiato al «Papa nero», colti di sorpresa da un cognome non comune e per di più pronunciato in maniera tale da sembrare africano.
Applausi smorzati, dunque, pochi sventolii di fazzoletti, facce perplesse. Quasi tutti si sono chiesti: «Chi è? da dove viene?», altri non dicevano niente, ma sui loro volti si leggeva un'espressione di viva perplessità, anche, di lieve delusione. Ma è stata questione di un attimo. E' bastato che Felici annunciasse il nome scelto dal nuovo Papa, perché piazza San Pietro ritrovasse il giubilo di prima, la straordinaria esultanza. Un nome, Giovanni Paolo II, pieno di significato, carico di ricordi ancora vivi e vicini; un nome che è esploso nella piazza del Vaticano carico di promesse, di speranza. E lo scenario ha ritrovato i suoi contorni magici, in una serata sgargiante di luci, di suoni festosi, di applausi. L'entusiasmo è tornato, e con esso, la curiosità di vedere fisicamente il successore di Papa Luciani, di udire la voce sconosciuta.
In questa attesa addirittura spasmodica, la folla di San Pietro è rimasta per circa un'ora.
Alberto Castagna

Altre notizie e commenti in due pagine nell'interno

LE REAZIONI ALL'EST ALLA STORICA SCELTA DEI CARDINALI IN CONCLAVE

Grande commozione in Polonia A Mosca solo un breve annuncio

Il governo di Varsavia sottolinea l'importanza dei nomi dei due predecessori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VARSAVIA — I polacchi non hanno visto di diretta Giovanni Paolo II. La Polonia, infatti, è stato l'unico paese a non aver chiesto il collegamento in mondovisione. I concittadini di Giovanni Paolo II, hanno appreso la notizia dal telegiornale della sera, che ha trasmesso dall'agenzia ufficiale d'informazione Pap, che non gli ha dedicato più di 4 righe.
Dalla Polonia è stato possibile finora apprendere soprattutto dei commenti personali ma significativi di uno stato d'animo che ha pervaso il paese. Il reverendo Edward Zacher, parroco di Wadowice, cittadina natale del nuovo Papa, e insegnante di Wojtyla nel ginnasio-liceo del luogo

dal 1932 al 1938, ha detto per telefono all'Ansa: «Sono molto felice anche perché il nuovo Papa è stato mio allievo per via di massima libertà, ma non aver chiesto il collegamento in mondovisione. I concittadini di Giovanni Paolo II, hanno appreso la notizia dal telegiornale della sera, che ha trasmesso dall'agenzia ufficiale d'informazione Pap, che non gli ha dedicato più di 4 righe.
Dalla Polonia è stato possibile finora apprendere soprattutto dei commenti personali ma significativi di uno stato d'animo che ha pervaso il paese. Il reverendo Edward Zacher, parroco di Wadowice, cittadina natale del nuovo Papa, e insegnante di Wojtyla nel ginnasio-liceo del luogo

Sul piano ufficiale c'è da registrare la dichiarazione del min. Włodzisław Janurek, portavoce del governo polacco: «L'elezione di un Papa è sempre l'avvenimento più importante per la Chiesa e anche per i cattolici polacchi. Questa scelta ha un'importanza particolare poiché colui che è stato eletto Papa è un polacco, appartenente ad una nazione che ha vissuto l'inferno della guerra, che ha compiuto dei cambiamenti profondi nella propria patria e segue la via di uno sviluppo di verificato come è universalmente noto.
«I polacchi — ha proseguito il ministro — apprezzano tutto ciò che serve la pace e favorisce la cooperazione pacifica tra le nazioni. E' per questo che abbiamo accolto con grande attenzione il fatto che il nuovo Papa abbia scelto il nome di Giovanni Paolo II, cioè i nomi dei suoi grandi predecessori che hanno avuto un merito tanto grande in questa opera di tutta l'umanità».

Il prof. Stanisław Stomma, uno dei più noti intellettuali cattolici polacchi, ha commentato l'elezione di Wojtyla con queste parole: «Sono pazzo di gioia, la mia contenenza è enorme. Questa scelta mostra quale uomo vuole la Chiesa. La Chiesa ha bisogno di un uomo religioso non di un politico e quest'uomo è un polacco. Ciò deve cambiare qualitativamente la situazione della Polonia e degli altri paesi socialisti anche per quanto concerne le relazioni fra Stato e Chiesa».

Un altro noto intellettuale cattolico polacco, Tadeusz Mazowiecki, direttore del mensile «Więź» (Il Vincolo), ha commentato l'elezione al trono di Pietro del cardinale Wojtyla: «E' la migliore notizia che si potesse ascoltare a Varsavia. Il nuovo Papa è un uomo saggio, un ottimo pastore, un uomo di grande bontà. Sono profondamente emozionato. Da due ore parlo di questo avvenimento con gli amici e tutti noi siamo veramente felici e ciò, come sapete, non è facile».



Città del Vaticano — Il nuovo Papa, nei giorni fa, mentre entrava in Vaticano per la congregazione dei cardinali. (tel. Ansa)

Filippo Pucci
Carter: evento entusiasmante
WASHINGTON — Secondo il Presidente degli Stati Uniti Carter, l'elezione di Papa Giovanni Paolo II è un evento «molto maturo, una conclusione matura». Nell'inviare le sue congratulazioni al nuovo Pontefice, Carter ha voluto trasmettere il suo sentimento di gioia e di ammirazione a quello di tutto il mondo per l'elezione del Papa.

Un pastore da una marca di frontiera

La riaffermazione dell'unità della Chiesa con l'elezione al soglio di Pietro di un cardinale polacco è ulteriormente sottolineata dalla scelta di un pastore proveniente da una marca di frontiera. Cracovia storico e centro di un'incessante mediazione civile, Cracovia, la sede episcopale di Karol Wojtyla, ha visto sempre molto aspro il confine, e per lungo tempo, in un punto di intreccio del mondo slavo e di quello germanico, non le è stato risparmiato il tragico a cui sono destinate le comunità contese tra diverse e opposte sfere di appartenenza etnica. Il confronto tedesco-polacco è stato sempre molto aspro in quella zona dopo l'esplosione dei nazionalismi: basta ricordare le battaglie per l'Ain Slesia e gli errori dell'ultima guerra, una catena di tragici episodi tutt'altro che remoti.

Alla dimensione della frontiera nazionale, corrisponde

pot, nella patria del nuovo Pontefice, quella della frontiera ideologica. La Chiesa polacca, baluardo di un patriottismo irriducibile, si misura da più di trent'anni con un ateismo materialista che non è più soltanto nemico spirituale, ma si concretizza in un regime oppressivo puntellato dallo straniero. Il cattolicesimo ha saputo reagire anche alla nuova sfida risuonando sotto la guida del cardinale Wyszyński una linea duttile e accorta dalle riserve ancora intatte di energie morali. Fatti di distensione, più o meno effimera, continuano ad alternarsi a momenti di attrito dell'esito imprevedibile. Fermezza e flessibilità si integrano nella condotta dei presuli polacchi di fronte alla minaccia totalitaria sempre incombente.

Costante punto di riferimento per l'opposizione di ogni colore, i vertici ecclesiastici non hanno tuttavia mancato di dare il loro implicito assenso alla condanna «morale» dell'attuale leader comunista Giermek per evitare un'intemperie e incontrollabile accursi delle contestazioni e

Il vigoroso «eredes» di Wyszyński è uomo di prospettiva mondiale, la sua biografia è ricca di viaggi e di dottrina. Non c'è dubbio che egli saprà «pilottare» le inevitabili ripercussioni politiche della sua elezione. E' inevitabile, peraltro, interrogarsi sui possibili effetti «destabilizzanti» del suo pontificato all'Est e sulle nuove prospettive che si aprono per la «Ostpolitik» vaticana, volta ad assicurare spazi sempre più ampi alla libertà della fede e del culto.
Giovanni Paolo II ha ricordato che il suo Paese è geograficamente lontano da Roma, ma vicino per le comuni tradizioni. I monumenti della sua Cracovia testimoniano come la frontiera sia sintesi dialettica ed esperienza umana ripetibile più che area di contrapposizione. La vicina Auschwitz reca il marchio indelebile dell'odio e dell'orrore. Segnato da questo doppio retaggio, il nuovo Pastore affronta, insieme ai compiti gravosi ed esaltanti, l'assurda lacerazione che divide l'Europa.

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

Explosione di gioia nei polacchi d'America
NEW YORK — L'elezione di Papa Giovanni Paolo II è stata accolta con un'esplosione di entusiasmo dai quasi 11 milioni di americani di origine polacca, con evidente soddisfazione dagli ambienti cattolici e con vivissima curiosità da parte dei circoli politici degli Stati Uniti, chiamati a prendere atto della situazione di crisi e di incertezza, di fare ai giornalisti qualsiasi valutazione.

Un successivo comunicato diffuso dalla Casa Bianca a nome di Carter dice che «come il suo predecessore, Papa Giovanni Paolo II ha condiviso l'esperienza della gente che lavora, e comprende le quotidiane vittorie e sconfitte della vita umana».

Testimonianze e reazioni all'inatteso annuncio

I COMMENTI NEGLI AMBIENTI ECCLESIASTICI

Un papato aperto su tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — «Una profonda spiritualità pastorale» è il titolo della biografia del nuovo Pontefice, che prende l'intera seconda pagina dell'«Osservatore Romano», nell'edizione straordinaria distribuita in piazza San Pietro pochi minuti dopo che Giovanni Paolo II aveva impartito la benedizione ai fedeli (sono usciti in edizione straordinaria poco dopo l'annuncio dell'elezione, anche «Paese Sera», «Il Tempo» e «Vita Sera»).

I sottotitoli dell'«Osservatore» indicano Wojtyla come «l'uomo della speranza» e «segno di contraddizione». Quest'ultimo titolo, preso da una frase biblica pronunciata da San Giovanni Battista che si riferiva alla persona di Cristo, è il titolo stesso di uno degli ultimi libri del nuovo Pontefice, tradotto in italiano ed edito nel 1977 dall'editrice «Vita e pensiero» dell'Università cattolica di Milano. Lo stesso quotidiano vaticano mette in rilievo che sul problema del matrimonio e della «apoteosi» responsabile Carlo Wojtyla ha pubblicato, fin dai giorni dell'enciclica di Paolo Sesto «Humanae Vitae» (1968), il saggio dal titolo «Amore e responsabilità», tradotto in molte lingue, nel quale si schiera nettamente con l'insegnamento di Papa Montini, il quale vietò ai cattolici l'uso della pillola e di altri sistemi contraccettivi.

«Agli uomini contemporanei, inquieti e impazienti, e nello stesso tempo minacciati nel settore dei più fondamentali valori e principi — affermava il cardinale Wojtyla, nel saggio riportato dal giornale vaticano — il vicario di Cristo rammenta le leggi che reggono questo settore. E poiché essi non hanno pazienza e cercano delle semplificazioni e delle apparenze facili, egli ricorda loro quale debba essere il prezzo per i veri valori e quanta pazienza e sforzo occorra per raggiungere questi valori».

In un altro testo del nuovo Papa, citato dal giornale vaticano assieme alla biografia del Pontefice, è scritto: «Se, alle soglie dell'ultimo venticinquennio del secondo millennio dopo Cristo, dopo il Concilio vaticano secondo e di fronte alle terribili esperienze per le quali è passata e sta passando la grande famiglia umana, Gesù Cristo si rivela di nuovo agli uomini come luce del mondo, non è equo divenire contemporaneamente quel segno al quale, più che mai, gli uomini si oppongono?». Il brano è tratto da «Segno di contraddizione», l'ultimo libro di Wojtyla noto in Italia, nel quale si afferma che un Papa non italiano non sente più intensamente di quanto non possa un italiano i problemi vivi e reali della cattolicità. Anche la spiritualità è certamente meglio intesa, a mio parere, da un Papa straniero. Anche per quanto riguarda il problema del potere temporale del papato, il cardinale straniero rappresenta una più chiara e drastica scissione, anche sul piano della memoria storica, fra il potere spirituale e quello temporale.

Il metropolita Damaskinos, portavoce del patriarcato ortodosso di Costantinopoli, ha espresso soddisfazione per il fatto che il nuovo Pontefice appartenga «essenzialmente alla Chiesa cattolica».

Impossibile, invece, avere un commento a caldo da parte dell'arcivescovo Marcel LeFebvre, capo del movimento cattolico tradizionalista. L'arcivescovo francese, che dirige un seminario ad Eoane, in Svizzera, si troverebbe fuori sede. Appena l'altro giorno, comunque, nell'inaugurare un nuovo convento di carmelitane in Belgio, monsignor LeFebvre aveva indicato nel cardinale Siri e nel cardinale Bea, nell'1 suoi «spasabili» preferiti.

A. A.

Ai funerali di Luciani



Città del Vaticano — L'allora cardinale Wojtyla mentre arriva a Roma per assistere ai funerali di Papa Luciani. (Ap)

La fumata decisiva



Città del Vaticano — Con questa fumata bianca è stata annunciata l'elezione del nuovo Pontefice ieri pomeriggio. Stavolta nessun dubbio nella folla in piazza San Pietro. (Telefoto Ap)

IL SOLENNE CERIMONIALE CHE CONCLUDE IL CONCLAVE E APRE IL PONTIFICATO

I «passi» dall'elezione al saluto della folla

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO —

Quali sono i «passi» previsti dall'elezione del Papa alla sua apparizione al balcone? Secondo il cerimoniale previsto dalla costituzione apostolica «Romano Pontifici Eligendi», il cardinale ultimo nell'ordine dei diaconi apre la porta della Sistina e fa entrare il segretario del Conclave monsignor Giovanni De Lorenzis, il quale, a sua volta, il cardinale camerlingo e i tre cardinali capi di ordine, il segretario del Conclave e due testimoni si recano davanti all'eletto.

Il cardinale camerlingo, alla presenza di queste persone, rivolge all'eletto la domanda: «Accetti la tua elezione canonica a sommo Pontefice?». Se l'eletto risponde positivamente, lo stesso cardinale chiede ancora: «Con quale nome vuoi essere chiamato?». Il maestro delle cerimonie, anche nella sua qualità di protonotario apostolico, redige il rogito, lo legge e lo firma con il segretario del Conclave e due testimoni in funzione di testimoni.

I cardinali capi di ordine (vescovi, preti e diaconi) e il camerlingo ritornano poi, loro posti e il maestro delle cerimonie conduce il neoeletto pontefice nella sacrestia della Sistina, dove più sono predisposti gli abiti papali.

Nel frattempo, nella Sistina viene preparata la sedia papale sulla predella dell'altare. Il nuovo Papa ritorna dopo la vestizione nella Sistina e, passando impartisce la sua prima benedizione ai cardinali, i quali, a loro volta, prestano il primo atto di obbedienza all'eletto sommo Pontefice: bacio della mano e abbraccio.

Il cardinale camerlingo pone poi al dito del nuovo Papa l'anello papale, che successivamente il Papa consacrerà al maestro delle cerimonie per farvi incidere il proprio nome. Terminato l'atto di obbedienza da parte dei cardinali, il cardinale camerlingo Jean Villot informa il «Te Deum».

Intanto il cardinale protodiano, preceduto da un cerimoniere con la croce astile e accompagnato da due cardinali, si reca alla loggia della benedizione per annunciare al popolo l'avvenuta elezione, pronunciando a gran voce la notissima formula: «Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam...».

R. R.

Era a Torino per la Sindone

TORINO — La sera di venerdì 10 settembre il nuovo Papa fu a Torino in visita alla Sindone esposta nel duomo. Il porporato, arcivescovo di Cracovia, antichissima città della Polonia, non aveva mancato, in quella occasione, di comunicare ai rappresentanti della stampa la propria commozione.

«Personalmente — aveva detto — sono molto legato a questa reliquia da molti anni, da quando cioè, ancora seminaria, lessi un libro in polacco che parlava della Sindone».

Il più giovane del secolo

Dalla prima pagina

re questa nomina, ma l'ho fatto nello spirito dell'ubbidienza verso nostro Signore e di fiducia totale alla sua Madre, Madonna santissima.

«Anche non so se potrei bene spiegarvi nella vostra nostra lingua italiana (se mi sbaglio — ha aggiunto testualmente il Papa — mi correggete), e così mi presento a voi tutti per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella Madre di Cristo e della Chiesa, e anche incominciare di nuovo su quella strada, quella strada della storia e della Chiesa, incominciare con l'aiuto di Dio e con l'aiuto degli uomini».

Il Papa ha poi impartito la sua prima benedizione apostolica «Urbi et Orbi», ed è quindi rimasto, per molti e molti minuti, a salutare la folla, sollevando le braccia protendendole verso ogni angolo della piazza, gremitissima, raccogliendole infine sul cuore, vivamente commosso. La folla, resasi conto che iniziava una pagina nuova nella storia del pontificato e della stessa diocesi di Roma (di cui il Papa è vescovo), ha ancora sostato a lungo nella piazza, commentando la «grande, inaspettata sorpresa».

F. P.

Commozione

te non ci è capitato spesso nella storia».

Si è appreso intanto che oggi in tutte le chiese di Polonia sarà celebrato un «Te Deum» e che tutte le campane suoneranno a festa.

A Roma incredulità, sorpresa ma anche tanta gioia tra i preti e le suore polacche della chiesa e dell'ospizio Santo Stanislao, in via della Botteghe Oscure, alla notizia che il vescovo di Cracovia era stato eletto Papa. La portiera dello stabile ha detto ai cronisti che il rettore della chiesa è responsabile dell'ospizio, monsieur Rubini, si era recato in Vaticano nel primo pomeriggio e che sarebbe rientrato a tarda sera.

I cronisti hanno tentato di parlare, invano, con l'ambasciatore polacco a Roma o con un segretario. Un dipendente dell'ambasciata, in via Rubens, al Parioli, ha risposto con fermezza: «In casa non c'è nessuno. Riprovate domani».

A Mosca l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha dato ieri in nove righe la notizia dell'elezione di Giovanni Paolo II. All'elezione di Giovanni Paolo II la «Tass» aveva dedicato soltanto due righe. Il cardinale polacco Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, è divenuto il nuovo Papa — afferma la «Tass» nel suo comunicato — è il primo Papa non italiano in oltre 400 anni.

La notizia dell'elezione del nuovo Pontefice è stata data in nove righe la notizia dell'elezione di Giovanni Paolo II. All'elezione di Giovanni Paolo II la «Tass» aveva dedicato soltanto due righe. Il cardinale polacco Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, è divenuto il nuovo Papa — afferma la «Tass» nel suo comunicato — è il primo Papa non italiano in oltre 400 anni.

R. T.

Disorienta

Si è parlato di tutto: sono cominciate a circolare le prime voci sul nuovo Pontefice da parte dei pochi suoi concittadini.

ni, esultanti e felici, presenti all'annuncio. Si è cominciato a sapere da dove venisse, di quale difficile Paese fosse il pastore. Poi il silenzio, dal balcone è apparso per la prima volta ai suoi fedeli Giovanni Paolo II.

«E' alto, è giovane, ha il viso simpatico, un'espressione buona», e mille altri commenti del genere hanno salutato sommessamente questa apparizione. «Parlerà italiano?» si chiedevano in molti. «Forse parla solo latino». Poi la sua voce, calda ma ferma, quel «Sia lodato Gesù Cristo» pronunciato perfettamente, hanno galvanizzato la folla. Ancora poche parole in quella che Giovanni Paolo II ha definito «la vostra, la nostra lingua», hanno compiuto il tocco finale.

Papa Wojtyla si è presentato subito nella maniera in cui la gente voleva che si presentasse: semplice, affettuoso, al di fuori di ogni protocollo, sulle orme di quanto aveva cominciato a fare il suo predecessore. E' la prima volta che un Pontefice, al momento della sua presentazione ai fedeli, invece di limitarsi a impartire la propria benedizione solenne, si sofferma a ringraziare gli uomini della fiducia che gli hanno dato e a pregare Iddio di illuminarlo nel grave compito. Un discorso improvvisato, alla buona, che la folla straripante di piazza San Pietro ha accolto con grande entusiasmo.

A questo punto, non c'era più nessuno che parlasse di nazionalità: e pure quelli che poco prima, all'annuncio del nome, si erano mostrati delusi, quasi sentendosi «traditi» da questa scelta, ora applaudivano con gli altri. Anche il nome, ora, diventava familiare, e cominciava a circolare tra la gente, assieme a quel breve messaggio di fede e di umiltà cristiana che Papa Wojtyla aveva saputo trasmettere ai fedeli di Roma e del mondo intero.

A. C.

La cena del Papa con i 110 cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo Papa, Karol Wojtyla, ha cenato ieri sera con gli altri 110 cardinali, questa volta al posto d'onore nella «Sala del Papa» del rinascimentale appartamento Borgia, imbandita l'ultima volta per la cena ma con lo stesso «menù» delle due sere precedenti. Un pasto frugale e leggero, come si addice ad uomini di una certa età, tra i quali, anzi, uno dei più giovani è proprio il cinquantottenne Karol Wojtyla.

Ieri sera, come le sere scorse, è stata servita ai tavoli dei cardinali, coperti da semplici tovaglie bianche di lino di Flandra, decorate a piccole foglie d'edera, molta frutta, verdure e minestre calde cucinate nella «cucina dei diplomatici» nello stesso recinto del Conclave. Si apprende che la cena nella quale trascorre la «prima notte in conclave» Wojtyla, è quella contrassegnata dal numero 91 ed è una di quelle situate nell'ex appartamento del defunto cardinale Amleto Cicognani, segretario di stato di Papa Giovanni, al primo piano del palazzo apostolico. Il posto al quale era seduto nella cappella Sistina quando è stato eletto Papa, aveva il numero 33.

Soddisfatto il Pc francese

PARIGI — I comunisti francesi sono parsi molto soddisfatti dell'elezione di un rappresentante dell'Europa orientale al vertice della Chiesa cattolica. L'elezione di un Papa polacco dimostra che i cattolici dei paesi comunisti — ha osservato il segretario del comitato centrale del Pcf Paul Laurent — non sono isolati, né si differenziano dalla comunità internazionale in alcun modo.

Dizionari Sansoni la sicurezza della parola giusta



Dizionario
Tedesco-Italiano/Italiano-Tedesco
150.000 lemmi.
Tutti i termini scientifici, commerciali e dialettali delle due Germanie, dell'Austria e della Svizzera.
Volume di pagine XXXII-1724.
L. 18.000.



Dizionario
Inglese-Italiano/Italiano-Inglese
150.000 lemmi.
Divisione sillabica dei vocaboli inglesi.
Tutti i termini scientifici, commerciali e del lessico anglo-americano.
Volume di pagine XXXIV-1688.
L. 17.500.

Strumenti essenziali per chi studia e chi lavora, realizzati dal Centro Lessicografico Sansoni, sotto la guida del prof. Vladimiro Macchi.



Roma — Un'immagine d'archivio. Il cardinale di Polonia Stefano Wyszyński, arcivescovo di Varsavia, al suo arrivo a Fiumicino lo scorso agosto: accanto a lui l'attuale Papa. (Ansa)

IL NUOVO PONTIFICE NELLE PAROLE DI CHI L'HA CONOSCIUTO

«Ha la tempra del lottatore e la sapienza del filosofo»

ROMA — Arrivano i primi aneddoti sul cardinale Wojtyla. Quando il nuovo Papa arrivò una decina di giorni fa dalla Polonia per partecipare al Conclave, il portatore, Franco De Leo, gli scattò all'aeroporto di Fiumicino numerose fotografie. Il cardinale si rivolse affabilmente al fotografo, dicendo: «Perché mi fa tutte queste fotografie? Non crederà che possa essere io il nuovo Papa?». Quindi, mettendo una mano sulla spalla del fotografo, scoppiò in una schietta risata.

Il filosofo Armando Rigobello, che negli ultimi tempi ha avuto numerosi contatti di studio con Giovanni Paolo II, in un saggio che verrà pubblicato nel prossimo numero della rivista «Prospettive nel mondo», scrive tra l'altro: «Giovanni Paolo II rivive oggi in Giovanni Paolo II. Al fianco dell'umile gente veneta, succede il figlio di una grande e nobilissima terra che nei secoli è rimasta fedele a Roma a prezzo di sofferenza, di persecuzione, di sangue. Ora egli viene, romano due volte, una perché polacco, l'altra perché vescovo di Roma».

«Il nuovo Papa — scrive Rigobello, raccontando i suoi incontri con Wojtyla in convegni e congressi di studi filosofici — è persona di grande e sofferta umanità, forte e dolce. Ha la tempra del vecchio lottatore e l'amore del padre. Acuto alle correnti più vive del pensiero moderno, studioso valente della filosofia

fenomenologica che in lui si intreccia con le armonie razionali del pensiero di San Tommaso.

«Io incontrai la prima volta a un convegno di filosofia all'Università gregoriana di Roma, dove svolgeva una relazione sull'aspetto morale del metodo fenomenologico. L'ho visto l'ultima volta al congresso di filosofia di Genova, dove parlò dei rapporti fra teoria e prassi. La mia impressione è che Giovanni Paolo II condurrà la Chiesa con grande forza e con grande equilibrio, facendo tesoro della complessa esperienza maturata nella difficile, singolare situazione politica del suo paese d'origine».

Sulla figura del nuovo Pontefice, padre Waldoski, del Pontificio collegio polacco di Roma, ha detto: «E' una persona formidabile e di grande bontà. In Polonia è conosciuto da tutti. E' anche uno studioso di filosofia e ha scritto numerosi libri in lingua polacca. Uno è stato tradotto recentemente anche in italiano, con il titolo: «La responsabilità e l'amore». Per molti anni è stato insegnante, prima di filosofia a Lublino e poi di teologia a Cracovia. Lo hanno fatto Papa anche per i suoi studi e per la sua relazione sul penultimo Sinodo sull'«Evangélizzazione nel mondo»».

La messa in Tv

CITTA' DEL VATICANO — La messa che questa mattina, alle 9.30, il Pontefice Giovanni Paolo II concelebrerà con questi nobili fin, si collochi come tale nel secolare magistero della Chiesa».

Il messaggio di Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato a Giovanni Paolo II il seguente messaggio:

«Nel momento in cui Vostra Santità viene elevata, quale vescovo di Roma, al supremo magistero della Chiesa universale, desidero rendermi interprete dei profondi sentimenti di giubilo del popolo italiano, la cui storia ha così complessi e profondi legami con la Chiesa cattolica. E' la nazione italiana che a mio mezzo esprime il fervido auspicio che la missione di Vostra Santità contribuisca, così come invoca l'umanità intera, a vincere egoismi e violenza nel mondo, aprendo la via all'affermazione della giustizia e al raggiungimento della pace. Con quelli del popolo italiano, prego la Vostra Santità di accogliere i miei personali e sinceri voti per un pontificato che caratterizzerà questi nobili fin, si collochi come tale nel secolare magistero della Chiesa».

La messa in Tv

CITTA' DEL VATICANO — La messa che questa mattina, alle 9.30, il Pontefice Giovanni Paolo II concelebrerà con questi nobili fin, si collochi come tale nel secolare magistero della Chiesa».

Sistina verrà trasmessa in diretta dalla televisione italiana.

LE NUOVE VOLVO

VOLVO '79

BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE

Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissione frangibile.

Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc., nel favoloso nuovo design esterno ed interno, nel perfezionamento dei particolari e del confort.

Entrambe più potenti e dinamicamente sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.

Vieni a provarle. Ti aspettiamo.

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Gorizia F.I.I. GIUSTIZIERI
Viale della Barca, 6 - Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103

VOLVO

Lungo viaggio di fede fino al soglio di Pietro

UNA POTENTE DIMENSIONE INTELLETTUALE EMERGE DALLA BIOGRAFIA DEL NUOVO PAPA

Vocazione conseguita da adulto con tenacia e sacrifici personali

Sacerdote a 26 anni - Conobbe ancora giovanissimo la morte dei genitori, poi il nazismo e il comunismo. Indossò la tuta da operaio in una fabbrica chimica, studiando clandestinamente - Una personalità poliedrica



Città del Vaticano - È il 26 giugno 1967. Paolo VI impone la berretta cardinalizia all'arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyła. Il cardinale polacco ebbe una profonda stima di Papa Montini, che ne apprezzò le vivaci qualità intellettuali. (tel. AP)

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo secondo è un figlio del popolo, ha conosciuto il dolore in tenera età e ha trascorso la giovinezza in ristrettezze economiche, inseguendo il sacerdozio con grandi sacrifici personali. Nato da famiglia povera e operaio durante la guerra in una fabbrica di prodotti chimici a Cracovia, pur senza interrompere gli studi di teologia e filosofia, Karol Wojtyła, vescovo di Cracovia da 14 anni, è anche un poeta ed è stato attore in un teatro clandestino durante l'occupazione nazista della sua patria.

È nato a Wadowice, non lontano dall'antica città di Cracovia, il 18 maggio 1920. Suo padre era un sottufficiale dell'esercito e morì al principio della guerra. La madre era morta assai prima, quando egli aveva nove anni. Iscrivendo prima dello scoppio del conflitto mondiale alla facoltà di lettere di Cracovia, entrò abbastanza presto in seminario. Nel periodo d'occupazione, mentre lavorava in fabbrica per guadagnarsi la vita, frequentava clandestinamente gli studi e si recava anche nella residenza dell'arcivescovo di Cracovia per prepararsi al sacerdozio. Contemporaneamente era attore del teatro "rasadico" della sua città, attività anch'essa clandestina perché vietata, come ogni altra attività intellettuale autonoma, dai nazisti.

Ordinato prete a 26 anni, il primo novembre 1946, già nel suo stabilimento s'era impegnato per la formazione religiosa e culturale dei lavoratori. Dopo l'ordinazione sacerdotale fu inviato dal vescovo a Roma, per frequentare la facoltà di filosofia all'Angelicum, l'università dei domenicani, dalla quale uscì dottore nel 1949.

Tornato in Polonia nel 1949, esercitò, tra difficoltà e restrizioni, il ministero sacerdotale come vicario cooperatore in varie parrocchie dell'arcidiocesi di Cracovia, operando nello stesso tempo come assistente degli studenti e dei laureati dell'università statale di Cracovia, presso la quale si laureò anche in teologia. Negli anni successivi fu professore di etica nell'università cattolica di Lublino e nella facoltà teologica dell'università di Cracovia.

A 38 anni, nel 1958, fu fatto vescovo e nominato ausiliare dell'arcivescovo di Cracovia. La sua carriera fu rapida: promosso arcivescovo di Cracovia da Paolo VI il 13 gennaio del 1964, tre anni dopo fu fatto cardinale, nel concistorio del 26 giugno 1967. Ha partecipato attivamente al concilio vaticano II e, oltre a pronunciare rilevanti interventi in aula, ha portato un notevole contributo alla commissione conciliare di studio sul matrimonio.

In fermento i tradizionalisti
DIEGONE — L'abate Coache, animatore del movimento tradizionalista in Francia, ha dichiarato di augurarsi «con tutto il cuore» che il nuovo Papa sia il Papa della restaurazione della Chiesa. Non chiedono altro — ha proseguito — che aiutarlo e servirlo e speriamo che farà l'unico di tutti i cattolici, che in uno spirito di vera carità, non respingerà gli uomini di buona volontà che noi siamo.

Molto apprezzato da Paolo VI, fu invitato qualche anno fa a tenere una relazione all'inizio del sinodo dei vescovi. Era inoltre membro, in Vaticano, delle congregazioni per i sacramenti e per il culto divino, di quella per il clero e di quella per l'educazione cattolica che sovrintende ai seminari e alle università ecclesiastiche.

In Polonia era considerato il naturale successore del settantasettenne cardinale Wyszyński alla carica di primate. Riuscì a simpatia negli ambienti intellettuali e operai anche non cattolici. Il nuovo Papa è autore di circa 120 articoli su temi teologici e filosofici. Le sue due opere principali, stampate in Polonia ma tradotte nelle principali lingue sono: «Amore e responsabilità» e «Persona e atto umano».

È stato scelto qualche anno fa da Paolo VI per predicare gli esercizi spirituali della Quaresima in Vaticano al Papa stesso e all'intera curia. La sua intensa attività di docente e di ricercatore è espressione di una forte dimensione intellettuale che caratterizza la sua personalità; una dimen-

sione — sottolinea la sua biografia distribuita in Vaticano — maturata nella condivisione profonda dei contenuti culturali del suo popolo, nella disciplina degli studi tomistici compiuti in seminario e a Roma e continuata, nonostante gli impegni pastorali, sia con l'attento studio del mondo moderno, sia con l'amicizia personale con gli intellettuali cattolici di Cracovia. Vasta cultura e disciplina intellettuale gli permettono chiarezza di giudizi e sicurezza nelle prese di posizione.

Nell'Anno del Signore '78
Perché la notizia più attesa di tutta la cristianità dev'essere data con segnali di fumo? Siamo nell'anno del Signore 1978 e ormai anche gli ultimi pellegrini, a quel mezzo di comunicazione usato dai loro avi, preferiscono il telegrafo del «vivaio».

La tradizione, si dirà. La quale, come il cuore, ha delle ragioni che la ragione non conosce. D'accordo. Ma, dalla morte di Pio XII in poi, di tradizioni che sembravano radicate, ce ne sono state poche. Si dice messa in italiano, si fa la comunione di sera, si mangia carne il venerdì e per il Sabato Santo non ci si lavano più gli occhi, ma l'«habemus Papam» continua a essere preceduto da una nuvola bianca che, a propria volta, fa seguito a un numero imprecisato di nuvole nere. Per tacere delle grigie, non previste dal rituale ma che, come ben sappiamo, sono in maggioranza e tramutano la mischia attesa in commedia degli inganni suscitatrice di boati tra la folla, nonché in occasione di sottili confronti tra esperti di fumologia vaticana.

Infatti, a quanto pare, da quella benedetta stufa, nessun Principe di Santa Romana Chiesa è capace di fare uscire un fumo che sia decisamente candido o decisamente color dell'incrostato. Che sia perché l'antica saggezza cattolica rifugge dal tutto bianco e

dal tutto nero, prediligendo, anche nel fumo, le sfumature?

Può darsi. Certo è che mai come questa volta — essendo, purtroppo, stato così breve l'intervallo tra l'una e l'altra alba d'un nuovo pontificato — la costanza delle fumate ha mostrato la corda. La televisione a colori, accrescendo l'inefficienza delle interpretazioni anziché ridurla, ha contribuito, come si suol dire oggi, a «smaltizzare» parecchio il Sacro Conclave. Sino a fare auspicare che sia sostituito con qualsiasi altro strumento d'informazione: dal chierico spedito in piazza San Pietro in bicicletta, al satellite con le insegne delle Poste vaticane.

Ci si perdoni questa insensibilità al fascino delle fumate, ma non possiamo fare a meno di pensare che il nero e il bianco, da indizi, quali erano in origine, dell'avvenuta o non avvenuta votazione decisiva, si sono trasformati in comunicazioni ufficiali. Quindi, una tradizione dalle radici, se così si può dire, non tradizionale, che — a tutto vantaggio della dignità di un'attesa, esposta al rischio di scadere a tota fumata (bianca 1; nera 2; grigia X), sarebbe tempo di archiviare.

Questo a futura memoria. Con l'augurio che la prossima volta — sia il più tardi possibile.

Lino Carpinieri

TRE GIORNI E OTTO SCRUTINI PER GIUNGERE ALL'ELEZIONE DI GIOVANNI PAOLO SECONDO
Cinquanta ore di serrato Conclave
Per volontà del Pontefice l'assemblea sarà prorogata fino alle 11, al termine della messa collegiale

CITTÀ DEL VATICANO — Il nuovo Papa è stato eletto dopo circa 50 ore di Conclave, al terzo giorno di chiusura dei cardinali e, presumibilmente, con otto votazioni. Questo Conclave ha avuto una durata doppia di quello d'agosto dal quale è uscito Papa Albino Luciani.

Il nuovo Papa si è presentato alla folla in piazza San Pietro più o meno alla stessa ora nella quale si era presentato ai fedeli Papa Giovanni Paolo I, la sera di sabato 26 agosto scorso.

Il Conclave finì ieri a lottare di questo secolo. Degli altri sette, i più brevi sono stati quelli che si sono conclusi con l'elezione di Pio XII (2 marzo 1959) e Giovanni Paolo I (26 agosto scorso); durarono solo

Sportivo e poeta

VARSAVIA — Karol Wojtyła è senza dubbio una tra le personalità intellettuali e umane più complete e poliedriche della Chiesa di questo secolo. Oltre alla lingua polacca, sua lingua materna, il nuovo Papa parla infatti correttamente in latino, italiano, inglese, francese e tedesco.

Inoltre, è uno sportivo, fin dalla sua prima giovinezza. Lo sci e la canoa sono i suoi sport preferiti. La canoa l'ha però abbandonata da tempo, dopo averla praticata a lungo nel torrente della regione montuosa di Cracovia. Lo sci lo ha praticato fino allo scorso inverno: quando i doveri pastorali gli lasciavano un po' di tempo correva in montagna, sulle piste del noto centro invernale polacco di Zakopane, per fare le sue buone discese.

È anche poeta: dopo la sua consacrazione a vescovo nel 1959, si scelse uno pseudonimo per continuare a scrivere poesie: Andrea Jawien, dal nome di un personaggio di un romanzo polacco scritto nel 1930. Wojtyła ha viaggiato il mondo in lungo e in largo, ha tenuto conferenze fin negli Stati Uniti e in Australia sul problema della religione. Ha sempre parlato con franchezza della miseria e della fame in cui sono costretti a vivere i popoli del Terzo mondo.

Il paese natale

VARSAVIA — Wadowice, paese natale di Karol Wojtyła, è una cittadina della Polonia meridionale situata 29 chilometri a Sudovest di Cracovia, ai piedi del piccolo Beskid, montagna che segna, in quel punto, il confine tra la Polonia e la Slovacchia. Conta attualmente circa 13 mila abitanti, in gran parte dediti all'agricoltura. E' anche sede di qualche piccola industria. Ci sono numerosi licei e varie scuole professionali. La chiesa parrocchiale, di antica data, risale al 1470. È stata restaurata nel diciannovesimo secolo.

Il cardinale Wojtyła, è rimasto nella cittadina fino al 1938, quando il padre decise di trasferirlo a Cracovia. Dal 1938 al 1939 Wojtyła ha studiato nel liceo locale. Il reverendo Edward Wachter, parroco di Wadowice, che fu suo insegnante al liceo, lo ricorda come un ottimo studente (eccellente soprattutto nelle materie linguistiche e letterarie) molto amato dai compagni.

Wojtyła manifestava già da ragazzo un vivo interesse per la poesia e si distingue come attore nelle rappresentazioni teatrali organizzate dalla scuola. Durante gli anni del liceo compilò anche un catalogo dei monumenti storici della zona. Secondo il reverendo Wachter, Wojtyła, pur essendo molto pio ed assiduo nelle pratiche religiose, non aveva manifestato fino alla partenza da Wadowice un'aperta vocazione per la vita ecclesiastica. Il reverendo Wachter pensa che tale vocazione si sia manifestata nei primi anni di guerra, dopo il trasferimento del giovane Wojtyła a Cracovia.

Esatte previsioni di un noto veggente
PERUGIA — Lo aveva predetto in una lettera spedita a se stesso il 3 ottobre scorso: nella lettera aveva scritto un

nome, la nazionalità e il nome del Santo Padre avrebbe assunto. Si tratta di Massimo Manucci il «veggente» perugino che già in altre occasioni aveva «visto» avvenimenti importanti. Manucci, ieri sera, poco dopo l'elezione del Papa, si è presentato alle redazioni del capoluogo umbro, mostrando una lettera chiusa, indirizzata a se stesso a Bettona, un paesino a pochi chilometri dal capoluogo, dove vive.

Manucci ha aperto la lettera alla presenza di alcuni cronisti e giornalisti, nella redazione di una rivista di Bettona, all'interno un nome: «Wojtyła» e poi di seguito «Papa Giovanni Paolo Secondo». Massimo Manucci, in sogno, aveva visto la scomparsa di Papa Luciani. Il 25 settembre scorso, inviò alla Santa Sede una lettera in cui affermava che «gli occhi che leggeranno non saranno i suoi; chi leggerà capirà il significato delle mie parole e capirà di pregare per Papa Giovanni e per me». Ieri sera quando è giunto in redazione, Manucci era eccitato; la lettera, esaminata accuratamente non presentava manomissioni.

La Chiesa polacca ha un clero che viene presentato a esempio di altri paesi tradizionalmente cattolici, nella crisi religiosa di questi ultimi anni: altissimo numero di vocazioni, che crescono di anno in anno, superando i tassi di accrescimento della popolazione, stretta obbedienza all'episcopato, decine di migliaia di missionari, sia preti sia suore, nel mondo, nessuna delle quali pubblica che si conosca di movimenti di dissenso ecclesiastico. Gli ultimi trent'anni di storia della Chiesa polacca, indubbiamente forte per queste sue tradizioni e per la sua unità anche organizzativa, sono segnati da un serrato confronto con le autorità comuniste dello Stato polacco, insediati a Varsavia al termine della guerra armata e dell'accanita resistenza all'occupazione sanguinaria dell'invasione nazista.

I problemi della Chiesa polacca sono stati finora al centro delle preoccupazioni della politica vaticana, inaugurata in termini nuovi di dialogo con Papa Giovanni nella primavera del '63, negli ultimi mesi di vita, e proseguita poi con eccezionale tenacia da Paolo VI. Il primo disguido s'ebbe a partire dal '56 col potere di Gomulka, il quale dovette approssimare la situazione, difficile anche dal punto di vista economico, del popolo polacco, e Wyszyński non negò l'aiuto.

Cominciò allora, anche sotto la discreta pressione della diplomazia vaticana, guidata da mons. Casaroli, la lunga strada del dialogo che ha portato al giorno nostri: stato comunista e Chiesa cattolica convivono da qualche tempo in Polonia in modo abbastanza pacifico; la stessa riconferma di Wyszyński a primate cattolico decisa da Paolo Sesto l'anno scorso, era stata caldeggiata pure dal governo polacco come segno di continuità. Riprende la costruzione di nuove chiese, Santa Sede e governo polacco hanno parallelamente commissioni di lavoro per normalizzare i rispettivi rapporti.

In questa ripresa di dialogo, fondamentalmente costruttivo, ha giocato un ruolo fondamentale Wojtyła, specie su due piani: quello della cultura e quello del mondo operaio.

Wojtyła ha cercato di porre la cultura della Chiesa a

fu aperto nella mattinata di domenica 27 agosto, dopo la messa nella Sistina.

«Un malinteso impone l'ateismo nello stato»

CITTÀ DEL VATICANO — «L'ateismo quale fondamento della vita nazionale è un doloroso malinteso», si affermò il cardinale Karol Wojtyła in un articolo apparso sull'«Osservatore Romano» il 28 febbraio scorso. Il nuovo papa in questo articolo intitolato «La verità sull'uomo» scriveva tra l'altro: «Si può comprendere che l'uomo cerchi di non crederci; si può capire che neghi; ma non si può comprendere come si possa imporre all'uomo "l'ateismo" quale fondamento della vita nazionale — con-

nome, la nazionalità e il nome del Santo Padre avrebbe assunto. Si tratta di Massimo Manucci il «veggente» perugino che già in altre occasioni aveva «visto» avvenimenti importanti. Manucci, ieri sera, poco dopo l'elezione del Papa, si è presentato alle redazioni del capoluogo umbro, mostrando una lettera chiusa, indirizzata a se stesso a Bettona, un paesino a pochi chilometri dal capoluogo, dove vive.

Manucci ha aperto la lettera alla presenza di alcuni cronisti e giornalisti, nella redazione di una rivista di Bettona, all'interno un nome: «Wojtyła» e poi di seguito «Papa Giovanni Paolo Secondo». Massimo Manucci, in sogno, aveva visto la scomparsa di Papa Luciani. Il 25 settembre scorso, inviò alla Santa Sede una lettera in cui affermava che «gli occhi che leggeranno non saranno i suoi; chi leggerà capirà il significato delle mie parole e capirà di pregare per Papa Giovanni e per me». Ieri sera quando è giunto in redazione, Manucci era eccitato; la lettera, esaminata accuratamente non presentava manomissioni.

La Chiesa polacca ha un clero che viene presentato a esempio di altri paesi tradizionalmente cattolici, nella crisi religiosa di questi ultimi anni: altissimo numero di vocazioni, che crescono di anno in anno, superando i tassi di accrescimento della popolazione, stretta obbedienza all'episcopato, decine di migliaia di missionari, sia preti sia suore, nel mondo, nessuna delle quali pubblica che si conosca di movimenti di dissenso ecclesiastico. Gli ultimi trent'anni di storia della Chiesa polacca, indubbiamente forte per queste sue tradizioni e per la sua unità anche organizzativa, sono segnati da un serrato confronto con le autorità comuniste dello Stato polacco, insediati a Varsavia al termine della guerra armata e dell'accanita resistenza all'occupazione sanguinaria dell'invasione nazista.

I problemi della Chiesa polacca sono stati finora al centro delle preoccupazioni della politica vaticana, inaugurata in termini nuovi di dialogo con Papa Giovanni nella primavera del '63, negli ultimi mesi di vita, e proseguita poi con eccezionale tenacia da Paolo VI. Il primo disguido s'ebbe a partire dal '56 col potere di Gomulka, il quale dovette approssimare la situazione, difficile anche dal punto di vista economico, del popolo polacco, e Wyszyński non negò l'aiuto.

Cominciò allora, anche sotto la discreta pressione della diplomazia vaticana, guidata da mons. Casaroli, la lunga strada del dialogo che ha portato al giorno nostri: stato comunista e Chiesa cattolica convivono da qualche tempo in Polonia in modo abbastanza pacifico; la stessa riconferma di Wyszyński a primate cattolico decisa da Paolo Sesto l'anno scorso, era stata caldeggiata pure dal governo polacco come segno di continuità. Riprende la costruzione di nuove chiese, Santa Sede e governo polacco hanno parallelamente commissioni di lavoro per normalizzare i rispettivi rapporti.

In questa ripresa di dialogo, fondamentalmente costruttivo, ha giocato un ruolo fondamentale Wojtyła, specie su due piani: quello della cultura e quello del mondo operaio.

Wojtyła ha cercato di porre la cultura della Chiesa a

fu aperto nella mattinata di domenica 27 agosto, dopo la messa nella Sistina.

«Un malinteso impone l'ateismo nello stato»

CITTÀ DEL VATICANO — «L'ateismo quale fondamento della vita nazionale è un doloroso malinteso», si affermò il cardinale Karol Wojtyła in un articolo apparso sull'«Osservatore Romano» il 28 febbraio scorso. Il nuovo papa in questo articolo intitolato «La verità sull'uomo» scriveva tra l'altro: «Si può comprendere che l'uomo cerchi di non crederci; si può capire che neghi; ma non si può comprendere come si possa imporre all'uomo "l'ateismo" quale fondamento della vita nazionale — con-

nome, la nazionalità e il nome del Santo Padre avrebbe assunto. Si tratta di Massimo Manucci il «veggente» perugino che già in altre occasioni aveva «visto» avvenimenti importanti. Manucci, ieri sera, poco dopo l'elezione del Papa, si è presentato alle redazioni del capoluogo umbro, mostrando una lettera chiusa, indirizzata a se stesso a Bettona, un paesino a pochi chilometri dal capoluogo, dove vive.

Manucci ha aperto la lettera alla presenza di alcuni cronisti e giornalisti, nella redazione di una rivista di Bettona, all'interno un nome: «Wojtyła» e poi di seguito «Papa Giovanni Paolo Secondo». Massimo Manucci, in sogno, aveva visto la scomparsa di Papa Luciani. Il 25 settembre scorso, inviò alla Santa Sede una lettera in cui affermava che «gli occhi che leggeranno non saranno i suoi; chi leggerà capirà il significato delle mie parole e capirà di pregare per Papa Giovanni e per me». Ieri sera quando è giunto in redazione, Manucci era eccitato; la lettera, esaminata accuratamente non presentava manomissioni.

La Chiesa polacca ha un clero che viene presentato a esempio di altri paesi tradizionalmente cattolici, nella crisi religiosa di questi ultimi anni: altissimo numero di vocazioni, che crescono di anno in anno, superando i tassi di accrescimento della popolazione, stretta obbedienza all'episcopato, decine di migliaia di missionari, sia preti sia suore, nel mondo, nessuna delle quali pubblica che si conosca di movimenti di dissenso ecclesiastico. Gli ultimi trent'anni di storia della Chiesa polacca, indubbiamente forte per queste sue tradizioni e per la sua unità anche organizzativa, sono segnati da un serrato confronto con le autorità comuniste dello Stato polacco, insediati a Varsavia al termine della guerra armata e dell'accanita resistenza all'occupazione sanguinaria dell'invasione nazista.

I problemi della Chiesa polacca sono stati finora al centro delle preoccupazioni della politica vaticana, inaugurata in termini nuovi di dialogo con Papa Giovanni nella primavera del '63, negli ultimi mesi di vita, e proseguita poi con eccezionale tenacia da Paolo VI. Il primo disguido s'ebbe a partire dal '56 col potere di Gomulka, il quale dovette approssimare la situazione, difficile anche dal punto di vista economico, del popolo polacco, e Wyszyński non negò l'aiuto.

Cominciò allora, anche sotto la discreta pressione della diplomazia vaticana, guidata da mons. Casaroli, la lunga strada del dialogo che ha portato al giorno nostri: stato comunista e Chiesa cattolica convivono da qualche tempo in Polonia in modo abbastanza pacifico; la stessa riconferma di Wyszyński a primate cattolico decisa da Paolo Sesto l'anno scorso, era stata caldeggiata pure dal governo polacco come segno di continuità. Riprende la costruzione di nuove chiese, Santa Sede e governo polacco hanno parallelamente commissioni di lavoro per normalizzare i rispettivi rapporti.

In questa ripresa di dialogo, fondamentalmente costruttivo, ha giocato un ruolo fondamentale Wojtyła, specie su due piani: quello della cultura e quello del mondo operaio.

Wojtyła ha cercato di porre la cultura della Chiesa a

fu aperto nella mattinata di domenica 27 agosto, dopo la messa nella Sistina.

«Un malinteso impone l'ateismo nello stato»

CITTÀ DEL VATICANO — «L'ateismo quale fondamento della vita nazionale è un doloroso malinteso», si affermò il cardinale Karol Wojtyła in un articolo apparso sull'«Osservatore Romano» il 28 febbraio scorso. Il nuovo papa in questo articolo intitolato «La verità sull'uomo» scriveva tra l'altro: «Si può comprendere che l'uomo cerchi di non crederci; si può capire che neghi; ma non si può comprendere come si possa imporre all'uomo "l'ateismo" quale fondamento della vita nazionale — con-

Con il predecessore



Roma — Due uomini semplici e di umile estrazione. Il nuovo e il defunto pontefice ritratti in amabile conversazione subito dopo l'elezione di Giovanni Paolo primo. (teletel. AP)

UNA CHIESA ADDITATA A ESEMPIO DA ROMA E RISPETTATA DAL REGIME

La Polonia: un baluardo nel mondo cattolico dell'Est

Crescente numero di sacerdoti - Le tappe del disgelo da Gomulka a Gierak

CITTÀ DEL VATICANO — Da secondo cardinale di Polonia a primo dei circa duecento vescovi cattolici di tutto il mondo, Karol Wojtyła giunge a Roma da un paese di profonda tradizione cattolica. La Chiesa di Polonia, che ha poco più di mille anni di storia, ha celebrato il suo millennio insieme al millennio dell'intera nazione, nel 1966. E' molto cattolica la Polonia: hanno avuto almeno Paolo Sesto nel loro paese, poiché sapevano che egli aveva l'intenzione di recarsi, avendo cominciato la sua carriera diplomatica pontificia nel lontano 1924 proprio in Polonia, nell'allora nunziatura papale di Varsavia.

Le poste vaticane avevano anche stampato una serie di francobolli in uno dei quali si vede Papa Montini accolto dai polacchi nel loro costume tradizionale. Il viaggio doveva svolgersi in maggio, mese caro ai polacchi anche perché il loro santuario storico — che fu anche baluardo contro l'invasione degli svedesi nel '600 — è la «Madonna nera» di Czestochowa, ma per le circostanze internazionali e anche per i problemi interni polacchi d'allora Paolo Sesto dovette rinunciare.

Paravano ancora molto lontani dalla soluzione, nel 1966, i comunisti e ancora più lontani i rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia e gli stessi rapporti tra governo di Varsavia e Santa Sede non erano felici. Wojtyła, nel '66, era arcivescovo di Cracovia solo da due anni e sarebbe stato fatto cardinale da Papa Montini l'anno successivo, il 1967, a 47 anni. Era lo stesso anno, il 1967, nel quale appariva qualche concreto segno di disgelo tra sta-

to polacco e Santa Sede e a partire dal quale veniva avviato un lento dialogo che avrebbe portato, negli anni successivi, alla personalità della repubblica popolare di Polonia in Vaticano, fino alla visita del primo segretario del partito comunista polacco Gierak, fatta a Paolo Sesto a novembre dell'anno scorso, un mese dopo un colloquio definito storico dalla stampa polacca tra l'irriducibile cardinale Wyszyński, primate dei vescovi, e lo stesso segretario comunista.

La Chiesa polacca ha un clero che viene presentato a esempio di altri paesi tradizionalmente cattolici, nella crisi religiosa di questi ultimi anni: altissimo numero di vocazioni, che crescono di anno in anno, superando i tassi di accrescimento della popolazione, stretta obbedienza all'episcopato, decine di migliaia di missionari, sia preti sia suore, nel mondo, nessuna delle quali pubblica che si conosca di movimenti di dissenso ecclesiastico. Gli ultimi trent'anni di storia della Chiesa polacca, indubbiamente forte per queste sue tradizioni e per la sua unità anche organizzativa, sono segnati da un serrato confronto con le autorità comuniste dello Stato polacco, insediati a Varsavia al termine della guerra armata e dell'accanita resistenza all'occupazione sanguinaria dell'invasione nazista.

I problemi della Chiesa polacca sono stati finora al centro delle preoccupazioni della politica vaticana, inaugurata in termini nuovi di dialogo con Papa Giovanni nella primavera del '63, negli ultimi mesi di vita, e proseguita poi con eccezionale tenacia da Paolo VI. Il primo disguido s'ebbe a partire dal '56 col potere di Gomulka, il quale dovette approssimare la situazione, difficile anche dal punto di vista economico, del popolo polacco, e Wyszyński non negò l'aiuto.

Cominciò allora, anche sotto la discreta pressione della diplomazia vaticana, guidata da mons. Casaroli, la lunga strada del dialogo che ha portato al giorno nostri: stato comunista e Chiesa cattolica convivono da qualche tempo in Polonia in modo abbastanza pacifico; la stessa riconferma di Wyszyński a primate cattolico decisa da Paolo Sesto l'anno scorso, era stata caldeggiata pure dal governo polacco come segno di continuità. Riprende la costruzione di nuove chiese, Santa Sede e governo polacco hanno parallelamente commissioni di lavoro per normalizzare i rispettivi rapporti.

In questa ripresa di dialogo, fondamentalmente costruttivo, ha giocato un ruolo fondamentale Wojtyła, specie su due piani: quello della cultura e quello del mondo operaio.

Wojtyła ha cercato di porre la cultura della Chiesa a

fu aperto nella mattinata di domenica 27 agosto, dopo la messa nella Sistina.

«Un malinteso impone l'ateismo nello stato»

CITTÀ DEL VATICANO — «L'ateismo quale fondamento della vita nazionale è un doloroso malinteso», si affermò il cardinale Karol Wojtyła in un articolo apparso sull'«Osservatore Romano» il 28 febbraio scorso. Il nuovo papa in questo articolo intitolato «La verità sull'uomo» scriveva tra l'altro: «Si può comprendere che l'uomo cerchi di non crederci; si può capire che neghi; ma non si può comprendere come si possa imporre all'uomo "l'ateismo" quale fondamento della vita nazionale — con-

nome, la nazionalità e il nome del Santo Padre avrebbe assunto. Si tratta di Massimo Manucci il «veggente» perugino che già in altre occasioni aveva «visto» avvenimenti importanti. Manucci, ieri sera, poco dopo l'elezione del Papa, si è presentato alle redazioni del capoluogo umbro, mostrando una lettera chiusa, indirizzata a se stesso a Bettona, un paesino a pochi chilometri dal capoluogo, dove vive.

Manucci ha aperto la lettera alla presenza di alcuni cronisti e giornalisti, nella redazione di una rivista di Bettona, all'interno un nome: «Wojtyła» e poi di seguito «Papa Giovanni Paolo Secondo». Massimo Manucci, in sogno, aveva visto la scomparsa di Papa Luciani. Il 25 settembre scorso, inviò alla Santa Sede una lettera in cui affermava che «gli occhi che leggeranno non saranno i suoi; chi leggerà capirà il significato delle mie parole e capirà di pregare per Papa Giovanni e per me». Ieri sera quando è giunto in redazione, Manucci era eccitato; la lettera, esaminata accuratamente non presentava manomissioni.

La Chiesa polacca ha un clero che viene presentato a esempio di altri paesi tradizionalmente cattolici, nella crisi religiosa di questi ultimi anni: altissimo numero di vocazioni, che crescono di anno in anno, superando i tassi di accrescimento della popolazione, stretta obbedienza all'episcopato, decine di migliaia di missionari, sia preti sia suore, nel mondo, nessuna delle quali pubblica che si conosca di movimenti di dissenso ecclesiastico. Gli ultimi trent'anni di storia della Chiesa polacca, indubbiamente forte per queste sue tradizioni e per la sua unità anche organizzativa, sono segnati da un serrato confronto con le autorità comuniste dello Stato polacco, insediati a Varsavia al termine della guerra armata e dell'accanita resistenza all'occupazione sanguinaria dell'invasione nazista.

I problemi della Chiesa polacca sono stati finora al centro delle preoccupazioni della politica vaticana, inaugurata in termini nuovi di dialogo con Papa Giovanni nella primavera del '63, negli ultimi mesi di vita, e proseguita poi con eccezionale tenacia da Paolo VI. Il primo disguido s'ebbe a partire dal '56 col potere di Gomulka, il quale dovette approssimare la situazione, difficile anche dal punto di vista economico, del popolo polacco, e Wyszyński non negò l'aiuto.

Cominciò allora, anche sotto la discreta pressione della diplomazia vaticana, guidata da mons. Casaroli, la lunga strada del dialogo che ha portato al giorno nostri: stato comunista e Chiesa cattolica convivono da qualche tempo in Polonia in modo abbastanza pacifico; la stessa riconferma di Wyszyński a primate cattolico decisa da Paolo Sesto l'anno scorso, era stata caldeggiata pure dal governo polacco come segno di continuità. Riprende la costruzione di nuove chiese, Santa Sede e governo polacco hanno parallelamente commissioni di lavoro per normalizzare i rispettivi rapporti.

In questa ripresa di dialogo, fondamentalmente costruttivo, ha giocato un ruolo fondamentale Wojtyła, specie su due piani: quello della cultura e quello del mondo operaio.

Wojtyła ha cercato di porre la cultura della Chiesa a

dello stesso popolo cristiano da un passato conservatore e sostanzialmente contadino a una visione moderna della fede, nel dialogo con tutte le realtà del mondo d'oggi, pur senza smentire il tradizionale rigore morale.

In pari tempo, in una città divenuta industriale come Cracovia, che ha nella vasta periferia il gran centro dell'acciaieria di Nowa-Huta, Wojtyła ha mantenuto fin dall'immediato dopoguerra sempre vivo il dialogo con l'autentico mondo operaio; e, muovendosi bene in questo ambiente, ha anche vinto una « scommessa » di rilievo nazionale con i burocrati atei del suo paese: è riuscito a costruire una grande cattedrale di cemento dedicata alla Vergine al centro di Nowa-Huta, intitolata a Lenin; in questa città nuova dell'acciaio dove, secondo i piani stalinisti di vent'anni fa, non doveva esserci il posto per nemmeno una chiesa.

Un segretario di 42 anni
CITTÀ DEL VATICANO — Si chiama Stanislaw Dziwisz il segretario particolare di Giovanni Paolo II è un sacerdote di 42 anni della diocesi di Cracovia che dagli anni Sessanta, dall'epoca del Concilio vaticano II, era segretario del cardinale Karol Wojtyła. Ha studiato alla facoltà di teologia di Cracovia e ha lavorato per tre lingue, oltre naturalmente al polacco: il francese, l'italiano e l'inglese.

Accorto ma deciso col regime comunista
ROMA — La delicatezza, ma insieme la fermezza, dei rapporti dell'allora arcivescovo di Cracovia con le autorità del suo Paese, si ricavano anche da una lettera pastorale che indirizzò ai suoi fedeli nel settembre del 1976, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico. In quella pasto-

rale, sottolineando che la riapertura delle scuole coincideva con il nuovo anno catechistico, l'arcivescovo Wojtyła ricordava che l'insegnamento della religione impegna tutte le categorie del popolo di Dio: sacerdoti, religiosi, catechisti, genitori e bambini.

«Non si tratta soltanto — diceva il prelati — di trasferire una dottrina, ma di fortificare la testimonianza di vita». Nella sua lettera pastorale, il card. Wojtyła ricordava anche che la costituzione della repubblica popolare polacca garantisce la libertà religiosa, alla quale in nessun caso debbono essere troppi ostacoli soprattutto nel campo dell'insegnamento religioso ai bambini e ai giovani.

Su questo punto particolare il porporato chiamava i fedeli alla più attenta vigilanza.

Nel cuore dell'Africa la natura ha ripensato ai leoni. Il racconto di una straordinaria avventura scientifica.

CHRIS MCBRIDE

I bianchi leoni di Timbavati

A Timbavati, in Sudafrica, la natura ha creato una nuova meraviglia: i leoni bianchi, che non si nutrono con l'ambiente e sono esposti a tutti i pericoli. Ma forse i piccoli Temba, Tombi e Phuma potranno sopravvivere. Con un po' d'aiuto.

Illustrato con splendide fotografie a colori.

Una 9000 RIZZOLI EDITORI

Una 9000 RIZZOLI EDITORI

Una 9000 RIZZOLI EDITORI

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE GREMITA DI PUBBLICO E AUTORITA' DISCORSI DEL SINDACO CECOVINI E DEL PROF. MAIER

Trieste ha reso omaggio a Italo Svevo scrittore europeo e cantore cittadino

Ieri a mezzogiorno nella sala del consiglio comunale, con una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato le massime autorità cittadine e regionali, si è iniziata ufficialmente le manifestazioni celebrative in memoria di Italo Svevo nel cinquantesimo anniversario della scomparsa. L'aula era gremita di pubblico, che ha trovato posto non solo nella galleria ad esso riservata ma anche nella stessa aula consiliare e sui seggi solitamente riservati ai membri del Consiglio comunale.

Per primo ha preso la parola il sindaco, avv. Manlio Cecovini, alla cui destra sedeva la figlia dello scrittore Letizia Svevo Fonda Savio. Cecovini, che presiede il comitato per le onoranze di cui fanno parte i maggiori enti cittadini (il Circolo della cultura e delle arti, il teatro Verdi, il Piccolo, l'Azienda di soggiorno, il Teatro stabile di prosa e la Rai), ha esordito dicendo che, con un programma di manifestazioni «né troppo né disprezzate», Trieste vuole offrire alla molteplice personalità di Italo Svevo un omaggio per quanto possibile completo ed esauriente.

Al grande scrittore triestino è ormai legato il nome stesso della città e il suo «ritratto d'anima» quale emerge dalle pagine del suo cantore.

«E' a volte accaduto — ha aggiunto Cecovini — che la critica, e più ancora i grandi mezzi di comunicazione (cine-



aveva sposato la figlia Livia) nell'industria di vernici sotomarine che questi aveva fondato, Italo Svevo aveva già pubblicato i suoi primi romanzi quando, fra il 1908 e il 1912, scoprì la psicoanalisi di Freud e, come ricorda Bruno Maier, la introdusse nei suoi scritti, specialmente nella «Coscienza di Zenò». Tra i suoi amici, un giovane professore inglese, James Joyce, che ben presto sarebbe diventato un famoso scrittore d'avanguardia.

Il prof. Maier ha tracciato un colto profilo di Italo Svevo e della sua opera, inserendola nella storia del romanzo. «Italo Svevo, con la sua narrativa configurata essenzialmente come "itinerario della coscienza", viene a collocarsi in una posizione eminente nel quadro storico del Decadentismo, di cui rappresenta, con chiarezza e lucidità, le contraddizioni che lo difendono, le crisi che dall'interno lo corrodono, la vuotozza e la falsità degli ideali, assumendo pertanto un atteggiamento tipicamente scettico e critico, pessimisticamente ironico e demistificatorio».

Con un rapido ma efficace esame delle opere principali di Svevo, il prof. Maier ha messo in risalto i motivi e i momenti che più frequentemente vi ricorrono e che esaltano nella concezione della «originalità della vita», cioè dell'aperta, disponibile imprevedibilità, casualità, esuberanza dell'esistenza, di quella — ha detto l'oratore — che ci è parso di poter dire la «problematicità del reale».

«E' questo — ha concluso — il tema dominante dell'autore triestino, quello che tutti gli altri assorbe e riassume in sé e determina lo suo stato d'animo, il suo atteggiamento fondamentale di fronte alla vita. Tale motivo Italo Svevo ha trattato e ha artisticamente trasformato e risolto nell'intera opera, il cui simbolo più compiuto ed esauriente sembra essere l'ironico riso di Zenò».

Al termine dell'applaudita orazione, il sindaco Cecovini ha consegnato al prof. Maier il sigillo trecentesco in oro

in riconoscimento del contributo che ha dato alla conoscenza della cultura letteraria triestina.

Gli attori Gianni Galavotti e Attilio Cucchi del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia hanno quindi dato voce alle parole stesse di Svevo, leggendo i passi finali del romanzo «Senilità» e «La coscienza di Zenò» e il racconto «La madre». Una lettura che ha creato nella sala

affollatissima un silenzio carico di emozioni e di echi, suscitando il ricordo di un'atmosfera antica e lontana, anche se nostra per sempre. Polché, in fondo, Italo Svevo ha dato forma d'arte agli slanci e agli affanni di un età giovane e vecchia ad un tempo, che vive un rapporto particolarissimo con la realtà che la circonda.

Trieste: una città polarizzante, non solo confinata e

cosmopolita per vocazione naturale. Una città d'Europa che oggi insegue un destino che alla fine del secolo scorso poteva sembrare ad essa precluso da uno scetticismo incombente, che Svevo ha saputo descrivere e le nuove generazioni dovranno contraddire. Nel suo anniversario della scomparsa di Italo Svevo, le manifestazioni in suo onore hanno anche questo significato edificante.

IL COMMENTO DI BELLOMI E DI SANTIN

«Ha le caratteristiche dei due Papi precedenti»

Anche a Trieste le campagne della diocesi hanno annunciato ai fedeli l'avvenuta elezione del nuovo Papa. Contemporaneamente attraverso la radio e la televisione, si è appreso che, per la prima volta dopo secoli, sul soglio di San Pietro non era asceso un cardinale italiano, bensì uno straniero: il cardinale arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyla.

«E' stata senz'altro una scelta eccellente — ha dichiarato il vescovo mons. Lorenzo Belloni, per l'eccezionale personalità e l'altissima statura culturale e umana del cardinale polacco».

«Ho conosciuto il cardinale Wojtyla l'anno scorso all'Università Cattolica di Milano — ha ricordato mons. Belloni — l'ho sentito parlare e la sua profonda preparazione mi ha immediatamente colpito. Inoltre, Wojtyla si presenta con amabilità e semplicità le caratteristiche indimenticabili di Papa Giovanni XIII e di Giovanni Paolo I. Dalla sua figura traspare una profonda religiosità e una fede intensa».

«Non potrebbe essere altrimenti — ha detto il vescovo — poiché il cardinale polacco ha sempre dimostrato molto coraggio per professare apertamente la fede e spesso è riuscito a trasmettere intuizioni più rivelatrici vere nella complessità e talora difficile realtà dei paesi dell'Est».

Oggi mons. Belloni darà disposizioni per i riti e le funzioni, che avranno luogo nella cattedrale di San Giusto per celebrare l'elezione del nuovo Papa.

L'arcivescovo mons. Santin ha detto invece di non aver mai incontrato l'arcivescovo di Cracovia: «Senza dubbio — ha dichiarato — è una bella figura che viene da una nazione fedelissima e cattolicissima e so che è molto amato in Polonia, un paese che merita l'onore di questa scelta».

«Sono rimasto particolar-

mente colpito dalle parole di Papa Wojtyla — ha aggiunto mons. Santin — quando si è definito "vescovo di Roma", come per dire "ora sono papa", i romani hanno capito cosa voleva dire e Roma si è dimostrata una volta di più capitale del mondo».

«Le dimostrazioni di gaudio delle migliaia e migliaia di persone in piazza San Pietro — ha concluso mons. Santin — hanno un preciso significato: "Tu sei Papa e come tale ti accogliamo anche se provieni da un paese straniero". Se qualcuno ha avuto un momento di perplessità per l'elezione del cardinale Karol Wojtyla, abituati com'eravamo a Papi italiani, tuttavia non dobbiamo dimenticare che la Chiesa non ha confini o nazionalità. In essa non vi sono "stranieri", bensì fratelli. La Chiesa è universale».

Al Consiglio provinciale

Una quarantina di delibere di ordinaria amministrazione sono state adottate ieri sera dal Consiglio provinciale convocato in seduta ordinaria. In particolare, è stata votata una mozione sulle scuole d'insegnamento di lingua slovena.

Nel corso della seduta, non appena il presidente della Provincia Ghersi ha avuto notizia dell'elezione del nuovo Pontefice, ha rivolto al Papa un saluto a nome di tutta l'amministrazione provinciale.

Qui Abate è stato interrotto da vari consiglieri della Lista, che opponevano: «E' il prolungarsi di questo dibattito, voluto da chi ha presentato le mozioni, a impedire a questo Consiglio l'avvio dell'attività amministrativa». Abate ha contestato: «In casi analoghi, le giunte precedenti trovavano lo spazio per dedicare anche all'ordinaria amministrazione». Il sindaco Cecovini ha fatto un gesto, per significare: «Quando mai». E dalle tribune del pubblico sono sorte grida di protesta all'indirizzo di Abate. Il sindaco ha scampato il pericolo di essere interrotto, dichiarando: «Lasciate parlare il consigliere, che parla così bene. L'ironia è stata raccolta dal pubblico che ha applaudito Cecovini volando con maggiori clamori verso Abate, il quale ha vibrato un'aperta protesta verso Cecovini: «Si vergogni», e anche dai banchi del Pci sono state levate dure proteste verso il sindaco, per il modo in cui presiedeva i lavori. E Cecovini, dopo aver tolto la parola a questo e a quello senza risultato, ha sospeso per qualche minuto la seduta.

Alla ripresa, tornata la calma, il consigliere Abate ha contestato l'impossibilità, dichiarata dal sindaco, di presentare entro il mese il bilancio di previsione 1978: ha rilevato che la Giunta potrebbe assolvere a tale adempimento entro i termini di legge, in quanto le intese governative sulle nuove norme riguardanti le finanze locali si sono già delineate e già è noto il decreto del ministro Stannari per quanto riguarda la possibilità di nuove assunzioni di dipendenti.

C'è stato quindi l'intervento dell'on. Pannella, il quale ha preannunciato la ferma opposizione dei radicali a un'amnistia delle sinistre con la Dc, sostenendo per contro l'opportunità di un'alternativa anticonservatrice che faccia pieno sull'opposizione alla Dc.

«Non è questione di programmi», ha detto Pannella riferendosi alle mozioni di contestazione alla Giunta Cecovini: «Si tratta di dare corpo a giochi fatti un sindaco democristiano sulla base di un "combinio" unitario, da cui sortirà però la discriminazione della Dc verso gli stessi comunisti e socialisti».

In apertura di seduta, il sindaco Cecovini aveva condannato i nuovi episodi di violenza omicida, che hanno portato all'assassinio di Girolamo Tartaglione e di Cofredo Padellaro, nonché gli squallidi echi locali di questa dilagante intolleranza: l'abbattimento delle erme di tre cittadini illustri al giardino pubblico, quasi si cercasse di sopprimere così — ha detto — le idee insieme con i simboli che le affermano.

SULLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE FATTE DAL SINDACO

Continua il dibattito al Comune: la conclusione fra una settimana

La condanna per gli episodi di violenza e per l'abbattimento delle erme

Il dibattito al Consiglio comunale sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini si concluderà, con il voto delle mozioni presentate sull'argomento, soltanto fra otto giorni. E sino a quel punto, il dibattito si svolgerà in un clima di accesa polemica, con i partiti che si esaltano nella concezione della «originalità della vita», cioè dell'aperta, disponibile imprevedibilità, casualità, esuberanza dell'esistenza, di quella — ha detto l'oratore — che ci è parso di poter dire la «problematicità del reale».

«E' questo — ha concluso — il tema dominante dell'autore triestino, quello che tutti gli altri assorbe e riassume in sé e determina lo suo stato d'animo, il suo atteggiamento fondamentale di fronte alla vita. Tale motivo Italo Svevo ha trattato e ha artisticamente trasformato e risolto nell'intera opera, il cui simbolo più compiuto ed esauriente sembra essere l'ironico riso di Zenò».

Al termine dell'applaudita orazione, il sindaco Cecovini ha consegnato al prof. Maier il sigillo trecentesco in oro

«E' stata quindi la volta del consigliere De Rosa (Pci), il quale ha sottolineato le «tendenze programmatiche della Giunta nel settore dell'urbanistica ed ha richiamato gli adempimenti che si sono aperti lo scorso lunedì, e ripreso ieri sera e continuerà — così è stato stabilito fra i capigruppo consiliari — venerdì, per giungere al traguardo del voto appunto lunedì prossimo. Secondo un accordo di massima raggiunto nei giorni scorsi fra i partiti dell'arco costituzionale, i voti di tali partiti dovrebbero convergere da ultimo sulla mozione della Dc (sottoscritta anche dal Psdi e dall'Unione slovena) opponendosi alla mozione della Dc, e in particolare la Dc, e versero all'inizio invitato la Lista, di fronte alle sue titubanze, ad assumersi la responsabilità di una Giunta minoritaria: «Tocca a voi formarla, com'è toccato altre volte alla Dc di formare giunte minoritarie: ed a soli 45 giorni dalla sua costituzione, tale Giunta viene ora invitata a dimettersi».

La sinistra ha commentato la decisione presa ieri a maggioranza dal comitato provinciale della Dc sulla situazione del Comune dichiarando: «In una nota — che a suo avviso essa contrasta sostanzialmente con l'impegno preso dal partito nell'ultima campagna elettorale».

«Una decisione presa in contrasto con gli impegni elettorali è molto grave — ha detto Tombesi — perché non è vincolante per gli eletti, siano essi soci ma anche e soprattutto se sono indipendenti e il pone quindi di fronte al voto di coscienza in consiglio comunale».

La maggioranza d.c. — ha concluso Tombesi — si è assunta una grave responsabilità con questa decisione, perché essa può portare ad una profonda spaccatura nel partito e ad alimentare la contrapposizione e la sfiducia verso il partito e la sfiducia verso la politica democratica di Trieste».

In riferimento a queste dichiarazioni dell'on. Tombesi, una nota della segreteria provinciale della Dc sottolinea che: «L'atteggiamento dell'on. Tombesi — del tutto inusitato nella logica di un corretto rapporto all'interno del partito — si contrappone in maniera inmotivata ed assai grave alla linea di apertura, di dialogo

provaione di questo Consiglio...». Qui Abate è stato interrotto da vari consiglieri della Lista, che opponevano: «E' il prolungarsi di questo dibattito, voluto da chi ha presentato le mozioni, a impedire a questo Consiglio l'avvio dell'attività amministrativa». Abate ha contestato: «In casi analoghi, le giunte precedenti trovavano lo spazio per dedicare anche all'ordinaria amministrazione». Il sindaco Cecovini ha fatto un gesto, per significare: «Quando mai». E dalle tribune del pubblico sono sorte grida di protesta all'indirizzo di Abate. Il sindaco ha scampato il pericolo di essere interrotto, dichiarando: «Lasciate parlare il consigliere, che parla così bene. L'ironia è stata raccolta dal pubblico che ha applaudito Cecovini volando con maggiori clamori verso Abate, il quale ha vibrato un'aperta protesta verso Cecovini: «Si vergogni», e anche dai banchi del Pci sono state levate dure proteste verso il sindaco, per il modo in cui presiedeva i lavori. E Cecovini, dopo aver tolto la parola a questo e a quello senza risultato, ha sospeso per qualche minuto la seduta.

Alla ripresa, tornata la calma, il consigliere Abate ha contestato l'impossibilità, dichiarata dal sindaco, di presentare entro il mese il bilancio di previsione 1978: ha rilevato che la Giunta potrebbe assolvere a tale adempimento entro i termini di legge, in quanto le intese governative sulle nuove norme riguardanti le finanze locali si sono già delineate e già è noto il decreto del ministro Stannari per quanto riguarda la possibilità di nuove assunzioni di dipendenti.

C'è stato quindi l'intervento dell'on. Pannella, il quale ha preannunciato la ferma opposizione dei radicali a un'amnistia delle sinistre con la Dc, sostenendo per contro l'opportunità di un'alternativa anticonservatrice che faccia pieno sull'opposizione alla Dc.

«Non è questione di programmi», ha detto Pannella riferendosi alle mozioni di contestazione alla Giunta Cecovini: «Si tratta di dare corpo a giochi fatti un sindaco democristiano sulla base di un "combinio" unitario, da cui sortirà però la discriminazione della Dc verso gli stessi comunisti e socialisti».

In apertura di seduta, il sindaco Cecovini aveva condannato i nuovi episodi di violenza omicida, che hanno portato all'assassinio di Girolamo Tartaglione e di Cofredo Padellaro, nonché gli squallidi echi locali di questa dilagante intolleranza: l'abbattimento delle erme di tre cittadini illustri al giardino pubblico, quasi si cercasse di sopprimere così — ha detto — le idee insieme con i simboli che le affermano.

C'è stato quindi l'intervento dell'on. Pannella, il quale ha preannunciato la ferma opposizione dei radicali a un'amnistia delle sinistre con la Dc, sostenendo per contro l'opportunità di un'alternativa anticonservatrice che faccia pieno sull'opposizione alla Dc.

«Non è questione di programmi», ha detto Pannella riferendosi alle mozioni di contestazione alla Giunta Cecovini: «Si tratta di dare corpo a giochi fatti un sindaco democristiano sulla base di un "combinio" unitario, da cui sortirà però la discriminazione della Dc verso gli stessi comunisti e socialisti».

In apertura di seduta, il sindaco Cecovini aveva condannato i nuovi episodi di violenza omicida, che hanno portato all'assassinio di Girolamo Tartaglione e di Cofredo Padellaro, nonché gli squallidi echi locali di questa dilagante intolleranza: l'abbattimento delle erme di tre cittadini illustri al giardino pubblico, quasi si cercasse di sopprimere così — ha detto — le idee insieme con i simboli che le affermano.

C'è stato quindi l'intervento dell'on. Pannella, il quale ha preannunciato la ferma opposizione dei radicali a un'amnistia delle sinistre con la Dc, sostenendo per contro l'opportunità di un'alternativa anticonservatrice che faccia pieno sull'opposizione alla Dc.

«Non è questione di programmi», ha detto Pannella riferendosi alle mozioni di contestazione alla Giunta Cecovini: «Si tratta di dare corpo a giochi fatti un sindaco democristiano sulla base di un "combinio" unitario, da cui sortirà però la discriminazione della Dc verso gli stessi comunisti e socialisti».

In apertura di seduta, il sindaco Cecovini aveva condannato i nuovi episodi di violenza omicida, che hanno portato all'assassinio di Girolamo Tartaglione e di Cofredo Padellaro, nonché gli squallidi echi locali di questa dilagante intolleranza: l'abbattimento delle erme di tre cittadini illustri al giardino pubblico, quasi si cercasse di sopprimere così — ha detto — le idee insieme con i simboli che le affermano.

STASERA IL CONCERTO Quartetto in casa Veneziani-Svevo

Questa sera alle 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo, l'Ensemble Boccherini, costituito da Fernanda e Giorgio Selvaggio (violini), Paolo Longo (viola) e Severino Zanerri (violoncello) dell'orchestra del Teatro comunale «Giuseppe Verdi», sosterrà un concerto dal titolo «Quartetto in casa Veneziani-Svevo», che sarà preceduto da una breve conversazione del maestro Giulio Viozzi su «Svevo e la musica».

Saranno eseguiti il quartetto K 458 «La caccia» in Si bemolle maggiore (allegro, vivace assai, minuetto, adagio, allegro assai) di Wolfgang A. Mozart e il quartetto Op. 96 in Fa maggiore (allegro, vivace ma non troppo, lento, molto vivace, vivace ma non troppo) di Antonin Dvorak.

Sempre oggi, la Rai di Trieste manterrà in onda alle 13.35 la prima trasmissione radiofonica del ciclo «Italo Svevo cinquant'anni dopo», realizzata a Radiouno da Bruno Maier e Roberto Diamanti con la regia di Ugo Amodeo.

matografia e televisione) abbiano preso lo Svevo a pretesto di un'immagine storica e politica della città, e deludente, in cui molti triestini non si sono ritenuti rispecchiati».

«Ma anche questo — ha concluso il sindaco — è un segno della forza catalizzatrice e dell'attrattiva che da Italo Svevo promana, non solo nell'ambito dei valori letterari, ma come rappresentante emblematico di un mondo e di un tempo accreditati ormai alla storia».

La rievocazione celebrativa dell'autore della «Coscienza di Zenò» è stata affidata al prof. Bruno Maier, che è attualmente uno dei maggiori cultori di Italo Svevo, oltre che studioso della cultura letteraria triestina (un anno fa aveva commemorato, nella medesima sala consiliare, un altro nostro grande, Umberto Eco). Dal suo discorso, intitolato «Italo Svevo e la problematicità del reale», che sarà pubblicato integralmente nella terza pagina del «Piccolo», riporteremo alcuni degli stralci più interessanti e significativi.

«Di Italo Svevo — ha detto il prof. Maier — si possono dire, e sono state dette, molte cose; ma fra queste una soprattutto non va dimenticata, ossia che egli è, essenzialmente, oltre e più che uno scrittore triestino e italiano, uno scrittore precisamente "europeo", soprattutto perché di carattere europeo fu la sua formazione intellettuale, maturata in un ambiente tedesco (ed il suo vero nome era Ettore Schmitz ndr.), e la sua esistenza fu in gran parte contraddistinta da una lunga serie di viaggi in tutta l'Europa per lavoro, che gli consentirono una molteplicità di fecondi incontri umani».

Ettore Schmitz lavorò dapprima come impiegato nella filiale della Banca Union di Vienna a Trieste (in piazza della Borsa) e poi accanto a Gioacchino Veneziani (di cui

CALENDARIETTO

Oggi: San'Isidoro. — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 18.16 e cala domani alle 7.26.

Ieri: temperatura massima gradi 19,4; minima 14,1; pressione millibar 1018,1; in diminuzione: umidità 48 per cento; vento 10 km da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,3.

Mare oggi: bassa alle 3.24 con cm 36 e alle 16.01 con cm 66 sotto il livello medio; alta alle 9.30 con cm 54 e alle 22.15 con cm 30 sopra il livello medio. — Domani: bassa alle 3.53 con cm 30 e alle 16.30 con cm 54 sotto il livello medio; alta alle 9.55 con cm 50 e alle 22.50 con cm 31 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): cono Italia 14, tel. 3161; via Giulia 1, tel. 753389; erta di Sant'Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55385.

Farmacie in servizio serale (dalle 18.30 alle 20.30): cono Italia 14, tel. 3161; via Giulia 1, tel. 753389; erta di Sant'Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55385; largo Sordani 4, tel. 790695; piazza Libertà 6, tel. 421126.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sordani 4, tel. 790695; piazza Libertà 6, tel. 421126.

STATO CIVILE

NATI: Villo Franco, Carmelo Barbara, Ciriaco Massimiliano. MORTI: Francesco ved. Quilati, Santa Italia, di 63 anni; Capellani Giovanni, 75; Marcellino Vincenzo, 76; Contino Cristina, 2; Scaglianone ved. Natali Maria, 86; Demicheli ved. Patrizio Bianca Maria, 71; Teron ved. Re Rosalia, 72; Faboz ved. Puri Carlo, 85; Lucarello Bruno, 83; Meloni Carmelo, 64; Zanco ved. Balasin Giuseppe, 77; Orsino Salvatore, 68; Santo Giuseppe, 83; Giurissardi Marco, 82; Colaninzi Umberto, 71; Bergamaschi Marcello, 77; Maria ved. Felice Erika, 75; Tamaro in Poligrafi Valeria, 76; Chervatin ved. Garbelli Flaminia, 72; Giurissi Aurelio, 57.

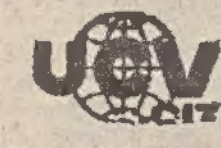


la nuova
LIQUORERIA CADORNA
Enoteca - Whiskyteca
Via Cadorna, 17

OGGI
offre in omaggio
una bottiglia da 2 coppe
di PROSECCO MASCHIO
a tutti i clienti
della prima settimana

RISPARMIO CADORNA

Corsi di tedesco
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
• INSEGNANTI DI MADRELINGUA •
Iscrizioni giornalmente tranne il sabato
Via S. Nicolò 21, il p., tel. 64738, dalle 18.30-20



CAMPAGNA SOCIALE
TCI 1979

Rinnovate l'associazione o iscrivetevi al TCI presso l'
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia n. 6 - Telefono 62621

FORD FIESTA AMA I CONFRONTI

VENITE A PROVARLA E VI ACCORGERETE
CHE LA FIESTA È MOLTO PIÙ DI QUELLO CHE PENSATE

Ford GARANZIA



NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 e SISTIANA SS 14
TRIESTE

IL BOOM DELLE PELLICCE

A UDINE
Viale S. Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO
PELLICCE PREGiate s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo
di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visione Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visione pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo corallino	790.000	390.000
Visione Tweed	1.290.000	690.000	Castorino	550.000	275.000
Bolero Visione	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visione Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Contratto	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Green.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giaccione uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opposum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Capelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45

IL CONCORSO ORGANIZZATO DA «IL PICCOLO»

Aperte le buste delle foto più belle



Il notaio Arturo Gargano (al centro) mentre apre la prima busta. Gli sono accanto, da sinistra, Daniela Paolini, il notaio Vincenzo D'Oro e il nostro redattore Carlo Giovannella.

Il notaio dott. Arturo Gargano, presenti due suoi collaboratori in qualità di testimoni (Daniela Paolini e il notaio Vincenzo D'Oro) e il notaio redattore Carlo Giovannella, ha aperto ieri, nel suo studio di via San Nicolò 16, a Trieste, le buste contenenti le generalità degli autori delle opere premiate o segnalate dalla giuria del concorso fotografico organizzato dal nostro giornale.

La giuria, formata dai critici d'arte Giulio Montanero (Trieste), Fulvio Monari (Gorizia), Riccardo Toffoletti (Udine), Sergio Del Fabbro (Monfalcone) e dal fotografo professionista goriziano Andriano Altan (ha costituito, all'ultimo momento, per motivi di forza maggiore Angelo Giannelli di Pordenone), riunitasi il 10 ottobre nella sala del consiglio di amministrazione del nostro giornale, ha esaminato complessivamente 882 fotografie presentate da 236 autori. Al termine di un attento esame durato oltre cinque ore ha deciso di ammettere alla mostra 10 opere per il tema «ritratto» e 19 per il tema «paesaggio». «E' stata scelta — come dice il verbale — quale metodo di giudizio, la valutazione personale delle fotografie in base a criteri tecnici ed estetici, ma a sostegno del contenuto».

La commissione giudicatrice, al momento di stilare la graduatoria di merito, e dopo una lunga discussione, ha ritenuto di non assegnare i due primi premi a entrambe le sezioni (ritratto e paesaggio) «in considerazione — del fatto che nessuna delle opere è qualitativamente all'altezza di un premio così ambito». I due primi premi — come è noto — erano costituiti da un'ambizione di Mascheroni su di una lastra d'argento del peso di 575 grammi.

«Al termine dei lavori — si legge ancora nel verbale della riunione — la giuria ha espresso

COSÌ HA SCELTO LA GIURIA Autori e premi

Ritratto

1.º premio: non assegnato. 2.º a «Silhouette» (Fenice) di Oscar Rupeno, via San Benedetto 10, Trieste (Coppa del commissario del Governo del Friuli Venezia Giulia). 3.º a «Profilo di ballerina» (Fides) di Carlo Bevilacqua, Cormona (Coppa dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine). 4.º a «Make up» (Extra sortiti) di Guido Cecchioli, via Montecuoco 6, Trieste (targa della Camera di commercio di Trieste). 5.º a «Ritratto ambientato» (Actarus) di Umberto Vittori, via Puccini 12, Trieste (targa del Comune di Udine). 6.º a «Nonna Elisa» (Rita) di Ovidio Giannelli, via Cantoni 4, Trieste (coppa dell'Azienda di soggiorno di Grado). 7.º a «L'autore» (Salò) di Claudio Sacconi, salita Madonna di Grotta 11, Trieste (coppa della Cassa di Risparmio di Trieste). 8.º a «Gabbriella numero 2» (Vega) di Tullio Stravale, via Università 11, Trieste (coppa del concessionario Fiat di Gorizia). 9.º a «Maurizio Rocca» (Vega) di Claudio Sacconi, salita Madonna di Grotta 11, Trieste (coppa della Camera di commercio di Trieste). 10.º a «Il mito» (Corpo sano in mente sana) di

Paesaggio

1.º premio: non assegnato. 2.º a «Carso numero 1» (Actarus) di Umberto Vittori, via Puccini 12, Trieste (coppa del sindaco di Gorizia). 3.º a «Il gabbiano» (Antares) di Ignazio Ugo, via Sergio Laghi 4, Trieste (coppa della Cassa di Risparmio di Gorizia). 4.º a «Castelliere» (O.G.N. 2316) di Bruno Pellacani, via Giustiniano 8, Trieste (targa del Centro motoristico Hannibal di Monfalcone). 5.º a «L'ultimo capolinea» (Tus) di Gianni Brezgar, Strada nuova per Opicina 17, Trieste (medaglia del sindaco di Trieste). 6.º a «Solotto carolino» (Salò) di Claudio Sacconi, salita Madonna di Grotta 11, Trieste (coppa della Cassa rurale di Staranzano). 7.º a «Paesaggio numero 1» (AP 3) di Maurizio Rocca, via G. Cesareo 2, Trieste (coppa del prefetto di Gorizia). 8.º a «Inverno carolino» (Torre) di Ermanno Comar, viale XX Settembre 60, Trieste (coppa dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia). 9.º a «Soffitto di battistero» (Anitra) di Arrigo Milani, via Schiapparelli 15, Trieste (coppa del Lloyd Adriatico di Trieste). 10.º a «Pianta in due dimensioni» (Vega) di Tullio Stravale, via Università 11, Trieste (medaglia della Provincia di Udine). 11.º a «Stoppa al sole» (Giglio) di Arturo Delben, via San Pasquale 117, Trieste (targa dell'Associazione delle piccole industrie di Udine). 12.º a «Grado sulla diga» (Viva le e po bon) di Gino Morelli, via Margotti 19, Gorizia (medaglia dell'Associazione degli industriali di Gorizia). 13.º a «Alba al bivacco» (Gorizia) di Rinaldo Donini, via Montefiore 14, Gorizia (medaglia dell'Ente provinciale per il turismo di Udine). 14.º a «La sacchetta numero 2» (Barba Te) di Romeo Mascarin, via Raffinella 5, Trieste (targa di foto Nello Stranzano). 15.º a «Popolare» (In art labour) di Luciano Spengher, via Garibaldi 3, Monfalcone (coppa della Camera di commercio di Pordenone).

Foto segnalate

«Berozola» (Actarus) di Umberto Vittori, «Nevicata» (Actarus) di Umberto Vittori, «Bora» (Antares) di Ignazio Ugo, «Castelliere di Rupinpiccolo» (Salò) di Claudio Sacconi, «Flori sul tetto» (Anitra) di Arrigo Milani, «Attori o pazzi» (NokNok) di Roberto Orsatti, strada della Luna 2 Muggia (Trieste), «Antiche tradizioni vive: venerdì santo a Erto» (E. Toti) di Vito De Lorenzi, via E. Toti, Claut (Pordenone).

Silhouette



Silhouette (Fenice), di Oscar Rupeno, seconda nel «ritratto».

Carso numero 1



Carso numero 1, contraddistinto dal motto Actarus, di Umberto Vittori, seconda nel «paesaggio».

VENERDI' E SABATO NELLA NOSTRA CITTA'

Psoriasi: riunione a livello europeo

Saranno ospiti nella nostra città venerdì e sabato un centinaio di scienziati tutti altamente qualificati, che si occupano di una curiosa malattia della pelle chiamata psoriasi. Si tratta di una riunione a livello europeo, in cui i partecipanti italiani risulteranno fortunatamente una minoranza e in cui, dato l'alto livello degli studiosi, l'unica lingua ufficiale ammessa sarà l'inglese, come si usa fare ormai in tutto il mondo per assisi scientifiche internazionali ad alto livello.

La psoriasi, la malattia di cui si parla, si presenta sulla pelle sotto forma di scaglie biancastre che compaiono in vari punti del corpo e sotto le quali traspaiono zone di pelle arrossata. Circa l'1 per cento della nostra popolazione, tanto per inquadrare il

problema, è portatore di psoriasi, malattia non contagiosa, non tumorale, spesso familiare, ma la cui vera origine ci sfugge ancora.

Sarà interessante seguire l'andamento del dibattito durante i due giorni della sua durata anche se non si nasconde la difficoltà di riferire, sia pure in termini semplificati, sui particolari dei diversi argomenti trattati. Gli studi condotti sono abbastanza sofisticati e investono problemi di immunologia, di genetica, di ultrastruttura cellulare e istologica, di biologia clinica, oltre che di fine ricerca clinica e terapeutica. In realtà, da questi incontri verranno comunicati quanto prima tutti i risultati ottenuti che arriverà poi a fecondare tutte le iniziative di medicina pratica sui singoli problemi, che vanno continuamente affermandosi in campo mondiale anno dopo anno.

Scarsi disagi dagli scioperi

Lo sciopero dei ferrovieri ha provocato anche questa volta scarsi disagi alla stazione di Trieste, dove in tutta la giornata di ieri sono quattro treni hanno ritardato di mezz'ora la partenza a causa delle agitazioni del personale di macchina, che comunque continuerà fino a giovedì a provocare ritardi nelle partenze senza preavvisi.

I voli dall'aeroporto di Ronchi saranno regolari sia in partenza sia in arrivo fino a venerdì, quando entreranno in sciopero i piloti e il personale di volo.

Gli autobus cittadini faranno corse regolari, tranne, forse, giovedì, quando potrebbe verificarsi un'agitazione di tutto il personale dalle 10 alle 14.

Regolare, infine, il servizio di autocorriere dalla stazione di piazza Libertà.

NUCLEO DI RICERCA DIDATTICA Corsi di matematica all'Università

Il nucleo di ricerca didattica di Trieste terrà un corso di aggiornamento in matematica con autorizzazione ministeriale per insegnanti di scuola media inferiore e superiore.

Il corso si articolerà in circa venticinque incontri pomeridiani: avrà inizio oggi alle ore 16.30 e proseguirà con frequenza bi-settimanale in un primo periodo e successivamente con periodicità da convenire con i partecipanti. Ogni incontro potrà articolarsi in due parti: nella prima un docente, utilizzando l'esperienza didattica acquisita nel nucleo, esporrà un argomento fra quelli sottintesi; nella seconda i partecipanti avranno il compito di discutere fra loro e con i membri del nucleo sugli aspetti didattici dell'argomento presentato.

Nello svolgimento degli argomenti si farà particolare riferimento ai risultati ottenuti dal nucleo sperimentando il «Progetto Prodi». Tutti gli incontri si terranno presso l'Istituto di matematica dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, tel. 596655.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti: aritmetica; elementi di logica; insiemi; strutture algebriche; un approccio elementare alla probabilità.

ASSOLTI IN APPELLO UNA RAGAZZA E UN SOLDATO

Una lettera con hashish non può costituire reato

Più che con tanto amore, erano con poca droga i messaggi che, da Genova, erano pervenuti, ancora nel '73, a una recluta di quella città, Mario Giarruffa, 22 anni, che stava assolvendo il servizio di leva a Palazzo dello Stella. Della particolare corrispondenza, si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Milcovich.

Da qualche tempo, i carabinieri della cittadina nutrivano sospetti che, presso un reparto militare, si consumassero stupefacenti. Raccolti alcuni indizi — spiega il consigliere dott. Burattini — gli inquirenti ottennero l'autorizzazione di sequestrare un plico indirizzato al Giarruffa, nel cui interno, tra le pagine di «Diabolik» e

di «Avventure e voluttà», saltò fuori una busta avvolta in carta stagnola, che conteneva un grammo di hashish. Nel plico, che era stato spedito al soldato da Miria Roccatagliata, 24 anni, da Genova, c'era anche una lettera dal compromettente tenore. Vi era scritto, tra l'altro, «non vorrei crearti "grane" mandandoti dell'erba». E più avanti scusava la scarsità, ma non aveva altro a disposizione.

I carabinieri perquisirono l'armadio di Giarruffa e vi scoprirono altre quattordici buste, che gli erano state inviate dalla ragazza. Ritracciata la Roccatagliata, costei negò di avere spedito droga all'amico, e dichiarò che, quando parlava di «erba», alludeva alle comuni sigarette. La ragazza sostenne, infine, di avere sempre chiuso personalmente la corrispondenza, tranne l'ultimo plico, che aveva affidato a conoscente, il quale avrebbe dovuto, a sua volta spedire qualcosa al Giarruffa.

I due furono, comunque, imprigionati per detenzione di sostanze stupefacenti, e il 16 ottobre del 1974, il Tribunale di Udine li condannò, con le «gerarchie», a due anni e 10 giorni di reclusione e 210 mila lire di multa ciascuno, ed essi impugnarono la sentenza.

Sia il giovanotto sia la ragazza disertano ora il giudizio di appello. Frende, pertanto, la parola il p.g. al quale, valutando il fatto, afferma che quando certe persone parlano di «erba» non alludono, certo, a quella di cui si cibano gli asini e i bovini. Il dott. Giordano rileva poi che l'appellato verdetto fu pronunciato con la vecchia legge mentre la nuova normativa prevede una pena molto più mite. Di conseguenza, il p.g. chiede che la condanna inflitta agli assenti venga ridotta a un anno di reclusione e 100 mila li-

re di multa a testa. In difesa dei due giovani discute la causa l'avv. Sartoretti da Udine, e perora la loro assoluzione. La Corte dichiara di non doversi procedere contro Giarruffa e la Roccatagliata perché il fatto non costituisce reato avendo essi detenuto modica quantità di droga per uso strettamente personale.

Turni di abbonamento per la stagione al Verdi

Al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» è a buon punto, sotto la guida del maestro G. F. Kuhn, la preparazione musicale di «Fidelio» di Beethoven, l'opera scelta a inaugurare la stagione 1978-79, la cui «prima» andrà in scena il 27 ottobre.

La campagna prenotazioni e conferme presso la biglietteria del Teatro si è già conclusa con la totalità delle riconferme degli abbonamenti rispetto alla scorsa stagione e con il rapido esaurimento del nuovo turno. Inizia, oggi, la distribuzione, presso la Biglietteria del Teatro, dei blocchetti di abbonamento per il turno A, domani quella del turno B.

Ing. A. MAGINI

POZZI PROFONDI POMPE

sommese per ville
condomini, stabilimenti,
acquedotti, irrigazioni,
ogni problema d'acqua
Telefono 293980 - UDINE
Via Prefettura 8



Non basta scrivere
che in Italia comandano i partiti.
Tu vuoi capire
perché ci siamo arrivati.



Oggi con l'aria che tira, anche la notizia più fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.

Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a se stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma «perché». Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.

Epoca: perché c'è sempre più gente che si sveglia con la voglia di fare.

EPOCA

Per cambiare in meglio

(Epoca n. 1448)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Una rivista di trent'anni fa

Partitella a carte nuove, posta più di fagioli che di gettoni d'oro. Arriva dunque «La gattina», sceneggiato di Paolo Levi e Leonardo Castellani, al quale ultimo è affidata pure la regia.

È un giallo di spionaggio, molto di più per il momento non si può dire essendo appena iniziato. Ma l'esperienza insegna che quando lo spionaggio corre sul filo della Tv il teatro dell'avventura è quasi sempre l'ultima guerra, che c'è sempre di mezzo una donna dal fascino ambiguo (nel caso specifico Catherine Spaak) e un qualche enigmatico personaggio della Resistenza internazionale (nel caso Armando, ex capitano polacco) che si allea tra loro per salvare il mondo dal flagello nazista. Ma cosa spinge la «gattina» Catherine a tanto rischio? Un po', forse, il patriottismo, un po' (si direbbe) il tedium vitae, molto un grosso ruolo di eroina televisiva. Fatto sta che, organizzata la rete di spionaggio, la gattina e i suoi compagni di lotta si mettono a graffiare messaggi segreti a Londra, finché, a causa di un'altra donna traditrice, lei e alcuni compagni cadono nelle mani della polizia tedesca. Per adesso bruciati quarti d'ora. Poi si vedrà, c'è tempo...

Ma certo che la vita d'una spia è piena d'imprevisti e di spine. Un'impressione di prima mano? Questa, per esempio: che «La gattina» di Levi e Castellani, ricchissima, seppur vagamente e in un contesto diverso, gli schemi di certi romanzi di Graham Greene (l'aspirante sempre trombato del Nobel letterario). Romanzi, mettiamo, come «Quinta colonna» o «Il nostro agente all'Avana», che Greene stesso ha definito «divertimenti». Ma dice l'esperto: la «gattina» è un personaggio realmente esistito, aveva un nome e una precisa identità anagrafica, mentre i personaggi di Greene sono tutti immaginari. C'è una bella differenza!

Essatto. Differenza di penna, e di fantasia. La disgrazia vuole che non di rado la penna e la fantasia di un grande scrittore superino, in verità (e perché no?) in «divertimento», anche i fatti reali. Non mettiamo il carro davanti ai buoi. Potrebbe anche darsi che questa «gattina» faccia in seguito i gattini...

Altre partitelle, leggere leggere. Scorre da parecchie settimane uno spettacolo di varietà che si chiama «La sberla». Aspirava ai modi fustiganti del cabaret, ma strada facendo deve essersi perso un po' di paura.

A chi la sberla? Lei non sa chi sono i morali? Non se ne è fatto nulla. Però, una piccola «sberla» per gioco, in famiglia, tra intimi, forse l'ha data, e così è successo il «battone».

Che è, appunto, il nuovo spettacolo di varietà musicale varato sabato sera, madrina presente al taglio del nastro le sorelle Goggi con l'assistenza comica di Pippo Franco e Oreste Lionello. Ma che sberla delicata, una carezza! Non è riuscita «sberla» neppure i titoli di testa, neppure il balletto della sigla, niente di niente. Come rivedere la replica d'una rivista televisiva di vent'anni fa: lo stesso trapezio di ballerine — su le braccia, lieve piegamento dei ginocchi a destra, gli le braccia, roteare l'anca sinistra e opilà... lo stesso spiro pae-

sano degli sketches, le stesse formalità d'uso a prezzi di liquidazione. Oddio, può anche darsi che se non riusciamo ad apprezzare al giusto valore la comicità di Pippo Franco e degli altri, tutta la colpa debba ascrivarsi alla nostra vergognosa ignoranza. Non conosciamo le lingue — ecco l'amara verità, nessuna delle lingue probabili e improbabili parlate dagli umoristi nostrani: non l'italiano, non il lombardo, il siciliano, il barese, il napoletano, il romanesco. E quel ch'è peggio, nemmeno il romanesco, che sarebbe poi la lingua del rumore. Ma possibile che non ci sia da queste parti una Benito School qualsiasi in grado di colmare le nostre lacune linguistiche?

Per trovare qualcosa di più serio bisogna ricorrere al teatro di prosa. La seconda rete sta infatti trasmettendo un ciclo dedicato agli «Aspetti del teatro italiano del dopoguerra». Si sono rivisti finora il dramma di Ugo Betti, «Delitto all'isola delle capre» e «La governante» di Vitaliano Brancati nell'edizione (con Anna Prochler e Tedeschi Intero) di principi, che ricordiamo d'aver già veduta sulle scene parecchi anni or sono. Rivediamo questi autori oggi più-

sto dimenticati, eppur rappresentativi d'un momento tra i più vivi e inquieti della drammaturgia italiana, non potrà che giovare alla riflessione di chi ama il teatro. Perciò, tranne gatte, arie, «ribaltoni», siano i benvenuti.

E a cinema come stiamo? Larghi, ne avanza. Alle varie rassegne in onore di questo o quell'attore e regista (Gregory Peck, Alessandro Blasetti etc.), s'è aggiunto di recente l'omaggio ad Alfred Hitchcock, mago della suspense, con la proiezione di cinque suoi inediti. L'ultimo in ordine di tempo, «Omicidio», 1950. Quasi cinquant'anni, un Hitchcock di gioventù, dunque, ma che già indossa come un abito su misura l'apoteosi del suo brillante ingegno. Chiaro, il buon giorno lo si vede sin dal mattino.

Travoltiamo — John Travolta, dopo i suoi due successi internazionali, «La febbre del sabato sera» e «Grease», ha concluso le riprese di «Moment for moment», l'ultimo film previsto dal contratto che lo lega al produttore Robert Stigwood. Travolta girerà in seguito per «Paramount» «American gigolo», con la regia di Paul Schrader che ne ha scritto anche la sceneggiatura. Le riprese cominceranno prima della fine dell'anno in Florida.

CON UNA FRAGRANTE ANTOLOGIA POETICA

Il «Lied» dei veneziani agli «incontri» di Gorizia

GORIZIA — Il ciclo degli «incontri musicali» di Gorizia è stato aperto venerdì sera, nell'aula del teatro, da una «Antologia poetica» scelta e commentata — come aveva già fatto con successo alla Fondazione Levi di Venezia — dal maestro Paolo Mikko Bonini, un'antologia delle canzoni che si cantavano nei campi e nelle sale da musica dei palazzi patrizi sul canale grande tra il 700 e l'800, fino alla garbata tradizione lirica di Guido Bianchini.

Il maestro Bonini, insegnante di canto al Conservatorio Benedetto Marcello e colto ricercatore del patrimonio vocale italiano, ha dimostrato l'altra vera come il pubblico sia ormai maturo per un tipo di programmazione concertistica diversa dai soliti programmi eterogenei di «danza» ed «orientamento» una più approfondita acquisizione organica di valori culturali, che è poi il criterio cui si ispira questa nuova rassegna musicale «Lied» — una lezione concertata da ripercorrere con affettuosa indagine critica la tradizione della «canzone veneziana», rinverdire nel suo momento espressivo l'ultima delle «canzoni» veneziane, le canzoni dei soprani Cristina Brancato e Rosanna Diodone, due delle più giovani e dotate allievoli della scuola Bonini.

Basta, infatti, di quel d'albano, raccolti ed accostati con intelligente sensibilità dal maestro Bonini, i riflessi musicali di quella stessa Venezia pittoresca — nei suoi scorci e nei suoi crepuscolari paesaggi — da Canaletto, Guardi, Favretti. Pagine di nobiltà e freschezza sorprendenti; qualcosa di antica bellezza, tanto da figurare degnamente accanto alla parentesi schumanniana del «Venezianische Lied» ed alla fanta-

sia luminosa delle «Solres» di Rossini, dalle quali proveniva il guizzante ed amabile «allegretto» in 6/8 del notturno a due voci — con i suoi vivaci richiami alla «regata veneziana» — intonato con felicissima coesione di timbro e di stile dalle due cantanti.

Il programma si apriva con sette «canzoni da battello» del 700, trascritte nel 1922 da Maffeo Zanon, dove la matrice regionale della villotta si unisce a quella di estrazione francese della «bergette», in un'elezione che alla popolarità marinara preferisce (con l'eccezione di una pagina di impronta quasi corale come «Za che semo qua a stia tola») il bisticcio comico («Caru vu, vendè Catina») e soprattutto la vera raffinata e «cultura» non lontana da un Lotti o da un Galuppi. Avevano il sapore di una preziosa scoperta: le canzoni di Antonio Buzola — presenza culturale non periferica, fra il maestro Donizetti e il «discepolo» Arrigo Bortolotto — specie nella «scuola» di «Lied» di «Lied» in goliardica, che giustifica ampiamente il richiamo fatto da Bonini al pianismo di John Field.

Inconclusa anche la breve antologia di Bianchini, chiusa da una stupenda barcarola che respira, con mirabile instabilità nella scrittura pianistica, la temperie di Gabriel Fauré, con il quale il compositore veneziano aveva studiato a Parigi.

Il pubblico ha apprezzato tanto gli interventi illustrativi di Bonini quanto la sua sensibilità di collaboratore pianistico, che ha dato risalto alla prova delle due voci brillanti e ricche di luminosità nella sicura vocalizzazione, quella di Rosanna Diodone (che fra poco canterà a

Prime visioni
«Una moglie»

Con Peter Falk e Gena Rowlands. Prodotto da Sam Shaw. Sceneggiatura e regia di John Cassavetes. Colore, USA, 1976, 145'.

Una giovane donna, moglie e madre esemplare, a quanto si capisce anglosassone e protestante, deve campare nella normalità di una famiglia italo-americana dei suburbi americani. Ovviamente la normalità familiare è quanto di più agghiacciante ci sia al mondo, figuriamoci se è condita da un marito ciarlieri, incolto e marmitta e da una strega di nome suocera. La giovane donna giustamente finisce per dare il marito, viene sbattuta in clinica e, quando riesce, precipita di nuovo nella medesima realtà.

Tutti quanti sovraccaricano, come dicono gli inglesi, stando ben sopra le righe nel migliore ricordo di scuola di New York. La faccenda non è spiaciuta ai giudici dell'Oscar, che hanno consegnato la statuetta a Gena Rowlands; Peter Falk, meglio noto con il nome di «Hillbilly», non ha difficoltà a star dietro urlando alla sua partner.

Am.
John Cassavetes, regista di lunghissimo corso nella vita cinematografica, ha fatto di tutto, anche il cattivo nei gialli italiani) ha messo insieme una lunghissima apoteosi sulla composizione della normalità. «Una moglie» è un film scientificamente gradevole. Cassavetes ha messo tutto quello che

sa di cinema per renderlo tale: intellettuali e figurati, fissi e montaggi sotterranei, quasi impercettibili, dei dialoghi casuali nei quali l'isteria e l'angoscia emergono poco a poco. In tutta la costruzione c'è un'atmosfera coerente, e non mancano neppure le note di ironia folgorante, che si percepiscono però solo dopo un po', quando si entra nel meccanismo delle «Cicende». «No, voi mangiate sempre spaghetti, è assurdo, io gli spaghetti non li digerisco» risponde un silenzio padre anglosassone all'offerta di restare a cena.

Tutti quanti sovraccaricano, come dicono gli inglesi, stando ben sopra le righe nel migliore ricordo di scuola di New York. La faccenda non è spiaciuta ai giudici dell'Oscar, che hanno consegnato la statuetta a Gena Rowlands; Peter Falk, meglio noto con il nome di «Hillbilly», non ha difficoltà a star dietro urlando alla sua partner.

Am.
John Cassavetes, regista di lunghissimo corso nella vita cinematografica, ha fatto di tutto, anche il cattivo nei gialli italiani) ha messo insieme una lunghissima apoteosi sulla composizione della normalità. «Una moglie» è un film scientificamente gradevole. Cassavetes ha messo tutto quello che

Zio Adolfo in arte Führer

Soggetto, sceneggiatura, regia: Celentano. Interpreti: Adriano Celentano, Amanda Lear — Italia 1978.

Non è la storia di un nipote di Hitler: il titolo definisce «Zio Adolfo» il dittatore sottointeso ad un atteggiamento scherzoso nei suoi confronti. E' di per sé assai difficile far ridere su un tema che fu tanto tragico nella realtà, ma impostare un film comico su Hitler è due volte rischioso: si devono fare i conti non solo con la storia, ma anche con il grande dittatore di Chaplin. Castellano e Pippo Micheloni, che hanno fatto «Zio Adolfo» in un'atmosfera di classe e scendono troppo spesso in battute pesanti e in situazioni di pessimo gusto. Sono tra l'altro i destini di gag come quella del «Zio Adolfo» che si rizzano nei piatti al passaggio di Amanda Lear e di una «caccia all'ebreo» con battitori che suonano il corno e cacciano con mitra di «Zio Adolfo» che lo svolgimento di un film-inchiesta, con false interviste e documenti autentici (c'è anche quello con Hitler ed Eva Braun, nel quale il «Zio Adolfo» al quale è stata cambiata la colonna sonora.

Onorificenza a regista Karel Stekly

PRAGA — In occasione del suo 75.º compleanno il regista cecoslovacco Karel Stekly è stato insignito a Praga dell'Ordine della Repubblica (una delle massime onorificenze del Paese) che gli è stato consegnato da Josef Havlin, segretario del comitato centrale del Partito comunista.

Dal canto suo, Gustav Husak, segretario generale del Partito comunista e Presidente della Cecoslovacchia, ha altamente apprezzato, in una lettera a Karel Stekly, il contributo dell'anziano regista al cinema cecoslovacco.

Karel Stekly, che è il più anziano regista cecoslovacco ancora in attività, sta attualmente girando un film intitolato «Scandalo nel bar Grigri», basato sui suoi ricordi del periodo seguente alla creazione dello Stato cecoslovacco, 60 anni o sono.

Stekly cominciò la sua attività come sceneggiatore e molti dei film da lui scritti hanno avuto successo anche all'estero. Tra questi, in particolare, si ricorda «La sirena», tratto dal romanzo della scrittrice cecoslovacca Marie Majerova, che vinse il «Leone d'oro» a Venezia nel 1974.

Radio ANTENNA

F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi: 7: Educazione fisica, 7.45: Puntata; 7.50: Notiziario Italia 1; 7.55: Intervista musicale; 8: E venne chiamata opera (replica); 8.15: Follia con noi; 9: Voce di America; 10: Parole di musica (replica); 11: Francamente (replica); 12: L'occasione; 12.30: Notiziario Italia 2; 14: El Bolero; 15: Antenna dedicata; 16: Giochi insieme - Un'ora per i più piccoli; 17: L'altro habitat; 18: Attenti al telefono; 19: Notiziario Italia 3; 20: Disco Antenna; 21: Curiosità scientifiche; 22: Intervista musicale; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Rob.

OGGI all'EXCELSOR

FINALMENTE A TRIESTE
IL FILM PIU' ATTESO
DELLA STAGIONE
GREASE È SIMPATIA

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

Video
La casa del sole

Rete 2

«La casa del sole» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Nuovo programma di carattere scientifico ed insieme divulgativo che riguarda il sole, l'energia solare e lo sfruttamento di questa. La trasmissione si articola in tre puntate (quella di stasera si intitola «Finestre sullo spazio») ed è firmata da Ruggero Orlando e da Roberto Mazzoni. Interverranno alcuni dei nomi più prestigiosi della scienza mondiale, dall'inglese sir Bernard Lovell, agli americani Jastrow e Mac Elroy, dai sovietici Barsukov e Sefronov all'italiana Margherita Hack.

«Sabotaggio» (Rete 2 - ore 21.30) — Secondo film della serie dedicata ad Alfred Hitchcock, tratto dal romanzo di Conrad, «L'agente segreto». E' la storia di una piccola spia inglese che lavora per una potenza straniera non identificata. Costui si chiama Verloc e in realtà è un rettilo umano, succube della moglie e della «mamma» Verloc. Un giorno viene incaricato di un attentato terroristico nel quale coinvolge il cognato, poco più di un ragazzo per giunta semidivertente, che rimane ucciso. L'uomo dovrà ora affrontare la vendetta della moglie. Il film è del 1936.

«L'interpretazione di Sylvia Sydney. Pare che il grande regista non abbia mai amato questa sua opera.

Rete 1

«Scene da un matrimonio» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Terzo episodio («Paula») dell'originale televisivo diretto da Ingmar Bergman interpretato da Liv Ullmann, nella parte di Marianne, e da Erland Josephson, nella parte di Johan. Il matrimonio dei due è in crisi. Una sera Johan rivela alla moglie di avere un'altra donna, Paula, con la quale partirà per Parigi. Marianne lo implora di restare ma alla fine deve cedere, e non le rimane che lo sfogo del pianto.

«Pagine della storia» (Rete 1 - ore 21.50) — Per la serie «Inserzione pubblicitaria»

Radio ANTENNA

F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi: 7: Educazione fisica, 7.45: Puntata; 7.50: Notiziario Italia 1; 7.55: Intervista musicale; 8: E venne chiamata opera (replica); 8.15: Follia con noi; 9: Voce di America; 10: Parole di musica (replica); 11: Francamente (replica); 12: L'occasione; 12.30: Notiziario Italia 2; 14: El Bolero; 15: Antenna dedicata; 16: Giochi insieme - Un'ora per i più piccoli; 17: L'altro habitat; 18: Attenti al telefono; 19: Notiziario Italia 3; 20: Disco Antenna; 21: Curiosità scientifiche; 22: Intervista musicale; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Rob.

OGGI all'EXCELSOR

FINALMENTE A TRIESTE
IL FILM PIU' ATTESO
DELLA STAGIONE
GREASE È SIMPATIA

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

Domani al FENICE

Non abbiate paura! E' solo un film... per ora...

«...quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla Terra...»

DARIO ARGENTO presenta

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

un film scritto e diretto da

GEORGE A. ROMERO

LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

VIII

«Piacere di rivederti, Peter. Sei un tantino in ritardo, credo, ma non fa niente».

Lauder stava aspettando alla transenna, un metro e sessanta di niente, colletto bianco e segreta eccitazione per il fatto di ricevere una visita. Ai tempi di Controllo quel piano era tutto un andirivieri di gente indaffarata, ora una transenna ne sbarra l'ingresso e un mastino con la faccia di topo ispeziona il suo lasciapassare.

«Santo cielo, da quando vi hanno messo lì quel mostro?», chiese Guillem, rallegrando il passo davanti a una nuovissima distributrice automatica di caffè. Due ragazze stavano riempendosi i bicchieri; si voltarono ed esclamaron: «Salve, Lauder» guardando Guillem. La più alta gli ricordò Camilla: gli stessi occhi a fiamma lenta che condannavano l'insufficienza maschile.

«Sì, ma non hai idea di quante ore di lavoro o di risparmio?», esclamò improvvisamente Lauder. «Fantastico, davvero fantastico», e, nel suo entusiasmo, per poco non andò a sbattere contro Bill Haydon.

Usciva dal suo ufficio, una peplera esagonale che affacciava su New Compton Street e Charing Cross Road, e stava avviandosi nella loro stessa direzione, ma alla velocità di meno di mezzo miglio l'ora che, al chiuso per lui era una velocità da rompicapello. Fuori, all'aperto era tutt'altra cosa. Guillem lo aveva visto sui campi d'addestramento a Saratoga, una volta, in un paracadutismo notturno sulla Grecia. All'aperto era svelto e sveglio; il viso affilato, teso e pieno d'ombra in quel corridoio umido, all'aria aperta sembrava invece plasmato e influenzato dall'ambiente straniero nel quale aveva prestato servizio. Il quale ultimo sembrava fosse stato incessante; non esisteva teatro d'operazione che non potesse, agli occhi ammirati di Guillem, l'impronta di Bill Haydon. In molte occasioni, nella propria carriera, aveva ritrovato nei luoghi più esotici le tracce misteriose del passaggio di Bill. Qualche paio d'anni prima, quando ancora lavorava per il servizio informazioni della marina e il suo obiettivo consisteva nel formare una squadra di osservatori costieri per la sorveglianza dei porti cinesi di Wenchow e Amoy, aveva scoperto, non senza sorpresa, che esistevano dei veri e propri agenti cinesi, reclutati da Bill Haydon nel corso di qualche dimenticata impresa del tempo di guerra e rimasti dietro le linee, che vivevano proprio in quelle città, muniti di radio ed equipaggiamento ben nascosto e con i quali era quindi possibile mettersi in contatto. Un'altra volta, sfogliando, più per nostalgia di quel periodo che per effettivo ottimismo professionale del momento, gli stati di servizio degli emissari del Circus durante la guerra, nel giro di pochi minuti s'era imbattuto due volte nel nome d'arte di Bill Haydon: nel 1941 faceva uscire dei pescherecci francesi dall'estuario di Helder; quello stesso anno, con Jim Prideux come spalla e corrispondente, impiantava una linea di corrieri lungo tutta l'Europa meridionale, dai Balcani a Madrid. Per Guillem, Haydon apparteneva a quell'irripetibile e ormai morente generazione del Circus alla quale appartenevano i suoi genitori e Smiley — gente scelta e, nel caso di Haydon, di sangue blu — che aveva vissuto in confronto alla sua, unica e frettolosa, e che dopo trent'anni dava ancora al Circus quel tocco d'avventura che stava ormai scomparendo.

Vedendolo, Haydon si fermò di colpo. Era un mese che Guillem non gli parlava; probabilmente era stato via in qualche missione di cui non si conosceva certo il parlarlo. Ora, contro la luce che proveniva dalla porta aperta del suo ufficio, sembrava stranamente alto e nero. Aveva qualcosa con sé che Guillem non riuscì a distinguere, una rivista, una cartella o una pratica; il suo ufficio, tagliato in due dalla sua ombra, sembrava la tana di uno studente, caotica

e insieme spoglia e monacale: dappertutto, accumulati e sparsi, rapporti, veline e dossier; alla parete, un tabellone fittissimo di cartoline postali e ritagli di giornali appuntati; accanto, storto e senza cornice, un suo vecchio quadro, una tela astratta tutta ghiogori e colori duri e aggressivi.

«Salve, Bill», disse Guillem. Lasciando la porta aperta — un'infrizione al regolamento — Haydon s'incamminò davanti a loro senza dire una parola. Vestiva con la sua solita stravaganza: le toppe di pelle ai gomiti della giacca non erano ovali ma a forma di losanghe e, viste da dietro, gli occhiali erano addirittura incassati, come occhiali da motociclista, tra i lisci capelli grigi col ciuffo sulla fronte. Lauder e Guillem lo seguirono per un po' incerti finché, all'improvviso, Haydon si girò con tutta la figura, ruggine come una statua che rotolava lentamente sulla propria base, e fissò lo sguardo su Guillem. Poi sorrise, sollevando le folte sopracciglia e inarcando come un clown, e il suo volto divenne bello e assurdamente giovane.

«Cosa c'è qui, fidi qui, paria?», chiese in tono gioviale. Prendendo la domanda sul serio, Lauder s'imbarrò subito in una spiegazione a proposito del francese e del danaro sporco. «Bene, non dimenticare di mettere l'argenteria al sicuro», disse Bill rivolgendosi in tono autoritario. «Questi dannati cacciatori di teste sono capaci di strapparti i denti d'oro di bocca. E metti al sicuro anche le ragazze», aggiunse, come ripensandosi su con gli occhi sempre puntati su Guillem. «Se te ne danno il tempo. Da quando i cacciatori di teste lavano i loro soldi? E' un lavoro che spetta a noi».

«E' Lauder che s'occupa di lavarli, noi pensiamo soltanto a spenderli, infatti».

«Tutta la documentazione a cui disse Haydon a Lauder Strickland, con improvvisa bruschezza, «Non intendo correre altri maledetti rischi».

«T'è già stata indirizzata» ribatté Guillem. «Probabilmente sarà già sul tuo tavolo».

Un ultimo cenno del capo lo mandò liberi e, fino alla successiva curva del buio corridoio, Guillem si sentì la schiena trafitta dallo sguardo degli occhi azzurri di Haydon.

«Un tipo fantastico», dichiarò Lauder, come se Guillem non avesse mai visto né conosciuto Haydon. «La Stazione di Londra non potrebbe essere in mani migliori. Ha un'abilità incredibile. Uno stato di servizio eccezionale. Proprio un tipo brillante».

Mentre lui, pensò infuriato Guillem, lo sareste di riflesso. Per via di Bill, della distributrice automatica del caffè e delle banche. Ma le sue riflessioni furono interrotte dalla penetrante voce cockney di Roy Bland che veniva fuori da una porta più avanti nel corridoio.

«Ehi, Lauder, aspetta un attimino. Hai visto da qualche parte quel maledetto Bill? E' desiderato con urgenza».

Seguì a ruota dall'eco fedele e mitteleuropea della voce di Toby Esterhase, proveniente dalla stessa direzione: «Immediatamente, Lauder per la verità. C'è uno stato di all'erta generale per via di lui».

Erano entrati nell'ultimo tratto stretto del corridoio. Lauder lo precedeva di tre passi e stava preparandosi a rispondere a quest'ultima richiesta, quando Guillem arrivò davanti alla porta aperta e guardò dentro. Bland stava stravacando dietro la propria scrivania; s'era tolto la giacca e s'inghiottiva in mano un foglio di carta. Sembrava di sudore gli tingevano la camicia sotto le ascelle. Il minuscolo Toby Esterhase stava chinato su di lui come un cameriere, o un ambasciatore in miniatura, tutto rigido e con la capigliatura d'argento e il mento forte e ostile, e teneva la mano tesa verso il foglio di carta come se stesse raccomandando una specialità. Evidentemente stavano leggendo insieme il documento quando Bland aveva visto passare fuori nel corridoio Lauder Strickland.

«Per la verità ho visto Bill», disse Lauder, che aveva il difetto di riformulare le domande che gli venivano fatte per dar loro una forma più appropriata. «Credo che stia venendo proprio da voi. Era laggiù, in fondo al corridoio. Abbiamo scambiato qualche parola a proposito di una faccenda».

Lo sguardo di Bland si spostò lentamente su Guillem e rimase fisso: aveva un gelido modo di sopprimere una persona che metteva a disagio e ricordava quello di Haydon. «Salve, Pete», disse. Al che Piccolo Toby si raddrizzò nella persona e disse anche lui lo sguardo su Guillem: tranquillo e sicuro come un pointer.

«Salve», fece Guillem. «Come butta?». Un saluto non soltanto gelido ma decisamente ostile. Lui, Guillem, era stato fianco a fianco con Toby Esterhase per tre lunghi mesi durante una missione molto delicata in Svizzera, e non una volta Toby aveva sorriso; quindi quell'occhiata non lo coglieva di sorpresa. Roy Bland, invece, era una scoperta di Smiley, un tipo impulsivo e generoso per quel mondo e quell'ambiente, un rosso compulso, un intellettuale primitivo la cui idea d'una buona serata consisteva nel parlare di Wittgenstein in giro per il pub di Kentish Town. Aveva passato dieci anni a fare il galoppino del partito e il circolo universitario dell'Europa Orientale, e ora, come Guillem, aveva messo finalmente radici; e anche questo era una specie di impegno per lui. Il suo stile, di solito, si esprimeva in un gran sorriso, una pacca sulla spalla e un tonante buonanotte con un calice di birra in mano. Ma non quel giorno.

«Non butta affatto, Pete, vecchio mio», rispose Roy, mettendo insieme un tardivo sorriso. «Sono solo sorpreso di vederti da queste parti, tutto qui. Di solito questo piano è riservato a noi soltanto».

«Ecco che arriva Bill», disse Lauder, contento che il suo pronostico ricevesse conferma così immediata. Quando Haydon attraversò una striscia di luce, Guillem fu sorpreso dallo strano colorito delle sue guance. Un vivo rossore, concentrato soprattutto sugli zigomi, ma profondo, risultato di mille velenose rotte. Gli dava, pensò Guillem nel suo stato di tensione, una certa aria alla Dorian Gray.

L'abboccamento con Lauder Strickland durò un'ora e venti minuti. Riuscì a stracchiare fino a tanto, e nel frattempo il suo pensiero era tornato a Bland ed Esterhase. Si chiese cosa avessero contro di lui. «Bene, credo che ora sia il caso di andare a regolare tutto questo con la Dolphin», disse alla fine. «Sappiamo tutti come la pensa a proposito delle banche svizzere». Gli intendenti vivevano a due porte di distanza dall'economato. «Questo lo lascio qui, aggiunse, mettendo il lasciapassare sulla scrivania di Lauder».

La stanza di Diana Dolphin era profumata di deodorante; la borsetta in maglia metallica era poggiata sulla cassaforte accanto a una copia del Financial Times. Diana era una delle eterne fidanzate del Circus che nessuno mai sposava. Si, disse in tono stancato, tutta la documentazione riguardante l'operazione era stata già sottoposta alla Stazione di Londra. Sì, lui si rendeva conto che la disinformazione in fatto di danaro sporco era una cosa che apparteneva al passato.

«Allora studieremo la cosa e ti terremo informato», annunciò Diana, intendendo dire con questo che sarebbe andata a chiedere a Phil Porteous, nell'ufficio accanto. «Vado a dirlo a Lauder», disse Guillem, e lasciò la stanza. Muoviti, si disse.

Nella toilette degli uomini aspettò trenta secondi davanti al lavabo, tenendo d'occhio la porta dallo specchio e tendendo gli orecchi. Uno strano silenzio era sceso su tutto il piano. Avanti su, si disse ancora, stai diventando vecchio, muoviti. Attraversò il corridoio ed entrò con disinvolture nella stanza dei funzionari di servizio, chiuse la porta sbattendola e si guardò intorno. Calcolava di avere dieci minuti di tempo e pensò che una porta sbattuta facesse meno rumore, in quel



SORMANI

«... da una puzzolente cabina telefonica chiamò un numero di Mitcham, nel Surrey...».

(Disegno di Sormani)

silenzio, di una acconciata con cura. Muoviti.

S'era portato l'apparecchio fotografico, ma la luce era pessima. La finestra, riparata da una rete, affacciava in un cortile pieno di tubi ammassati. Anche se l'avesse avuta con sé non avrebbe potuto azzardarsi a usare una flash-bulb più forte, quindi ricorse alla memoria. Niente sembrava cambiato da dopo il grande eviramento. Di giorno la stanza allora veniva usata dalle ragazze per riposare e, a giudicare dal tanto di profumo scadente, ancora doveva esserlo. Lungo una parete c'era il divano di similpelle che di notte si trasformava in uno scomodissimo letto; accanto c'era l'armadietto del pronto soccorso, con la croce rossa che si scrostava sullo sportello, e un televisore fuori uso. L'armadio di metallo era al posto stesso, tra il centralino e i telefoni bloccati, e lui vi si precipitò. Era un vecchio armadio e per aprirlo bastava un apriscatole. S'era portato dietro i suoi ferretti e un paio di utensili in lega leggera. Poi si ricordò che, un tempo, la combinazione era 31-22-11 e volle provarla, quattro scatti in senso antiorario, tre all'incontrario, due anteriori e poi ancora in senso orario finché cedeva. Il disco era così logoro che trovò la strada da solo. Quando aprì lo sportello ne venne fuori una nuvola di polvere che volteggiò per un poco per poi dirigersi lentamente verso la finestra. Al tempo stesso, udì quella che sembrava un'unica nota ricavata da un flauto: molto probabilmente veniva da una macchina che aveva

frenato di colpo giù in strada, o dalla ruota di un carrello che cigolava su un pavimento di linoleum; ma in quel momento pareva solo una di quelle lunghe note malinconiche che componevano gli esercizi di Camilla. Quando ne aveva quale già in parte credeva lui stesso: se l'avesse scoperto, ci avrebbe creduto completamente lui per primo, e se gli inquisitori di Saratoga l'avesse messo in pentola ne avrebbe dato il ripiego: non ne era mai sprovvisto, dovunque andasse. Ciò nonostante, era alterrito. Le voci scomparvero e con esse il fantasma di Percy Allaine. Il sudore gli scorreva giù per il petto. Una ragazza passò fuori nel corridoio canticchiando un motivo di Hair. Se Bill ti sentisse l'ammazza, pensò lui, se c'è una cosa che lo imbavallasse sono le canzonette. «Cosa c'è qui, fidi qui, paria?».

Poi, e per un attimo la cosa lo divertì, udì effettivamente la voce incante e furiosa di Bill che echeggiava da Dio sa quale distanza: «Piantatela con quella lagna! Chi è l'imbecille?».

Muoviti. Se ti fermi non ti rimetterai più in moto: c'è una forma particolare di panico che ti mette in fuga tutto tremante, ti brucia le dita quando tocchi qualcosa e ti smuove le viscere. Muoviti. Rimise a posto il volume di aprile e ne prese altri quattro a caso: febbraio, giugno, settembre e ottobre. Li sfogliò rapidamente, facendo dei confronti, poi li rimise a posto e s'accoccò. Pregò Dio che la polvere si posasse. Perché nessuno si lamentava? Sembrava la stessa storia quando sono in parecchi a utilizzare un

attimo gli parve di riconoscere il tono gorgogliante e strascicato di Allaine lanciato in alcune battute poco spiritose; ma in momenti come quelli l'immaginazione gioca sempre brutti scherzi. Aveva già pronta una spiegazione alla quale già in parte credeva lui stesso: se l'avesse scoperto, ci avrebbe creduto completamente lui per primo, e se gli inquisitori di Saratoga l'avesse messo in pentola ne avrebbe dato il ripiego: non ne era mai sprovvisto, dovunque andasse. Ciò nonostante, era alterrito. Le voci scomparvero e con esse il fantasma di Percy Allaine. Il sudore gli scorreva giù per il petto. Una ragazza passò fuori nel corridoio canticchiando un motivo di Hair. Se Bill ti sentisse l'ammazza, pensò lui, se c'è una cosa che lo imbavallasse sono le canzonette. «Cosa c'è qui, fidi qui, paria?».

Poi, e per un attimo la cosa lo divertì, udì effettivamente la voce incante e furiosa di Bill che echeggiava da Dio sa quale distanza: «Piantatela con quella lagna! Chi è l'imbecille?».

locali: nessuno è responsabile, tutti se ne sbattono. Cercò i registri delle presenze dei mastini del turno di notte. Li trovò sullo scaffale in basso, nascosti tra le scatole dei sacchetti del tè e i barattoli del latte condensato. Ce n'erano interi fasci, in custodia di plastica. I mastini li riempivano e li consegnavano due volte nel corso del turno di dodici ore: a mezzanotte e, di nuovo, alle sei del mattino. Venivano controllati — Dio sa come, perché il personale del turno di notte era sparpagliato per tutto l'edificio — e controfirmati e la terza copia veniva seppellita nell'armadio, nessuno sapeva perché. Questa era la procedura prima del Diluvio e, a quanto pareva, anche adesso.

Polvere e sacchetti di tè su uno scaffale, pensò. Da quando non preparano tè?

Amorosa una volta si concentrò sulla notte dai dieci all'undici aprile. A questo punto la carnagione gli si era incollata alle costole. Cosa mai succedeva? Santidido, sono nelle rogne. Sfogliò altre pagine e tornò indietro, poi andò ancora avanti, due, tre volte, alla fine rimise tutto nell'armadio e lo chiuse. Rimase in attesa, con le orecchie tese, di un'unica occhiata preoccupata alla polvere, quindi uscì con baldanza disinvolture nel corridoio, lo attraversò e ripartì di nuovo nella toilette. In quel breve tragitto fu colpito dal frastuono: le macchine dei codici, gli squilli dei telefoni, una voce femminile che gridava «Dove è maledetto, lo avevo in mano», e di nuovo quella misteriosa nota di flauto, che

però non gli ricordò più gli esercizi di Camilla nelle ore piccole. La prossima volta le faccio vedere io, pensò intuitivo: senza compromessi faccia a faccia, com'è nella realtà della vita.

Nella toilette degli uomini trovò Spike Kaspar e Nick de Silsky che, davanti ai lavabi, stavano parlando tra loro a bassa voce guardandosi negli occhi: galoppini dell'organizzazione sovietica di Haydon, lì si vedeva ormai in giro da anni, non semplicemente come i Russi. Vedendolo, tacquero immediatamente.

«Salve, voi due, Cristo, ma siete davvero inseparabili».

Erano entrambi biondi e tarchiati, e sembravano più russi dei veri russi. Aspettarono che andassero via, si sciolsero la polvere dalle dita e ritornò nell'ufficio di Lauder Strickland.

«Cielo santissimo, quella Dolphin non la smette mai di parlare», disse in tono disinvolto.

«Un funzionario davvero ottimo. Praticamente uno dei più indispensabili che abbiamo qui. Molto competente, puoi credermi», disse Lauder. Dopo aver controllato l'orologio, firmò il lasciapassare e accompagnò Guillem agli ascensori. Toby Esterhase stava vicino alla transenna e stava parlando in tono scorbutico con il giovane mastino.

«Torni lì a Brixton, Peter?». Il suo tono era casuale e l'espressione del viso, come al solito, impenetrabile.

«Perché?».

«Be', ho una macchina giù. Potessi darti un passaggio. Abbiamo delle cose da sbrigare da quelle parti».

Potessi darti: Piccolo Toby non parlava bene nessuna lingua conosciuta, ma le parlava tutte. In Svizzera lui aveva sentito il suo francese e aveva un accento tedesco; il suo tedesco aveva un accento slavo e il suo inglese era zeppo di errori e accenti e pronunce sbagliate.

«Ti ringrazio, Toby, ma vado dritto a casa. Sera».

«Dritto a casa? Volevo portarti, questo è tutto».

«Grazie, ma devo fare delle spese. Tutti questi dannati figliocci».

«Certo, certo», disse Toby come se lui ne avesse, e sorse il piccolo mento di granito, con aria di disappunto.

«Che diavolo vorrà? Si chiese Guillem. Piccolo Toby e Grande Roy, tutt'e due: perché ce l'hanno con me? Cattiva indagine, o avevano capito qualcosa?».

Fuori, in strada, s'avviò per Charing Cross Road guardando le vetrine dei libri e tenendo d'occhio la strada, su entrambi i marciapiedi. Faceva molto più freddo adesso, tirava vento e c'era come una promessa sul volto dei passanti frettolosi. Provò sollievo. Finora aveva vissuto troppo nel passato, concluse. E' ora di rientrare in ballo. Da Esterhase sfogliò un grosso volume illustrato col titolo *Strumenti Musicali attraverso i tempi* e si ricordò che Camilla a tarda ora quel giorno aveva lezione col dottor Sand, il suo insegnante di flauto. Tornò indietro fino a Foyle's, sbirciando nel passare le file davanti alle fermate degli autobus. Considerava una missione all'estero, aveva detto Smiley. Ricordando la stanza dei funzionari di servizio e lo strano sguardo di Roy Bland, lui non aveva nessuna difficoltà a vedere le cose in quel modo. E intanto c'era Bill. Haydon condirebbe il loro sospetto? No. Bill era una categoria tutta a sé, decise, incapace di resistere a uno slancio di simpatia verso Haydon. Innanzitutto, Bill non avrebbe mai condiviso qualcosa che non partisse da lui. In confronto a Bill, quegli altri due erano pignoli.

A Soho fermò un taxi e si fece portare alla Waterloo Station. Una volta lì, da una puzzolente cabina telefonica chiamò un numero di Mitcham, nel Surrey, e parlò con il rispettabile Mendel, un ex del servizio segreto che Guillem e Smiley avevano entrambi conosciuto in un'altra vita. Quando Mendel rispose gli chiese di Jenny e lo sentì dire bruscamente che il non esisteva nessuna Jenny. Si scusò e riattaccò, poi fece un altro numero e finì una piacevole conversazione con la registrazione automatica dell'ora esatta, perché fuori la cabina c'era una signora anziana che aspettava che terminasse. Ormai sarà già arrivato, pensò. Riattaccò ancora e fece un secondo numero di Mitcham, questa volta quello di una cabina telefonica in fondo alla strada dove abitava Mendel.

«Sono Will», disse. «E io sono Arthur», rispose Mendel con voce allegra. «Come va Will?». Era un battitore furbo e svelto, viso aguzzo e occhi penetranti, e in quel momento Guillem lo immaginò, una visione chiarissima, chino sul suo taccuino da poliziotto con la matita pronta.

«Le dò i titoli adesso, nel caso vada sotto un autobus».

«Benissimo, Will», rispose Mendel, in tono consolante. «La prudenza non è mai troppa».

Gli trasmise il suo messaggio parlando lentamente, usando la copertura universalistica che avevano concordato in precedenza come ulteriore precauzione contro eventuali interrogazioni: esami, studenti, tesi rubate. Ogni volta che s'interrompeva dall'altro capo del filo sentiva soltanto il lievisimo fruscio della matita sul foglio. Immaginò Mendel intento a scrivere lentamente, senza dir niente finché non avesse annotato tutto.

«A proposito, ho ricevuto quelle belle istantanee dalla farmacia», disse Mendel alla fine, infatti, ma dopo che ebbe riconsiderato i suoi appunti. «Sono venute una meraviglia. Non una sola sfocata».

«Bene, sono contenti».

Ma Mendel aveva già riattaccato.

Una cosa devo dire a proposito delle talpe, pensò Guillem: è un lungo tunnel buio fino in fondo. Mentre teneva aperta la porta della cabina per far passare la signora anziana notò il sudore che s'era radunato a gocce sul rivestimento appeso al suo gancio. Ripensò al messaggio che aveva trasmesso a Mendel e si ricordò di Roy Bland e Toby Esterhase che lo guardavano attraverso la porta aperta: si chiese allora, inquieto, dove poteva essere Smiley e se stava davvero da fare. Ritornò a Eaton Place con una voglia pazza di Camilla e un po' spaventato dai propri motivi. Era l'età che all'improvviso gli si rivolgeva contro? In fondo, per la prima volta in vita sua, aveva peccato contro il proprio concetto di nobiltà. Provava un senso di sponzo, persino di disgusto verso se stesso.

CAPITOLO XII

Certi uomini anziani a volte ritornano a Oxford per ritrovare la propria giovinezza, che gli ammicca da ogni pietra della città. Smiley non era uno di questi. Dieci anni prima, forse, avrebbe provato qualcosa; ora non più. Nel passare davanti alla Oxford University Library fu colto da un vago ricordo: ho lavorato qui. Alla vista della casa del suo vecchio professore, in Parks Road, ricordò ancora che prima della guerra Jebb, in quel suo giardino lungo e stretto, gli aveva detto per la prima volta che forse gli sarebbe convenuto parlare con «un paio di persone che conosco a Londra». E quando sentì battere le sei alla Tom Tower si ritrovò a pensare a Bill Haydon e Jim Frideaux, che dovevano essere arrivati a Oxford l'anno in cui lui, Smiley, aveva lasciato l'università e che s'erano poi trovati riuniti dalla guerra; e si chiese vagamente che impressione dovevano fare allora tutte due insieme, Bill, il pittore, il polemista e il mondanista, e Jim, l'atleta che pendeva dalle sue labbra. Ai loro tempi migliori al Circus, rifletté ancora, quelle differenze erano del tutto appianate: Jim aveva trasferito la propria agilità atletica nel campo dello spirito e dell'intelletto e Bill, su quello stesso campo, non se l'era cavata tanto male. Soltanto alla fine la vecchia polarità aveva ripreso il sopravvento: il cavallo da fatica era rientrato nella stalla e il pensatore aveva preso posto alla scrivania.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN ALLARME DELLA FEDERAZIONE FAMIGLIA PIANIFICATA

Troppe in America le «ragazze madri»

Permissività e manchevole informazione la prima causa del fenomeno
Alto il numero di nascite non volute e molti rischi per le adolescenti

NEW YORK — «E' una vera epidemia», afferma allarmata la «Federazione per la famiglia pianificata» negli Stati Uniti. Le denunce si fanno d'accordo con medici, insegnanti e genitori: ogni anno che passa, circa un milione di adolescenti americani fra i 15 e i 19 anni, rimangono incinte. Mentre i partiti, fra le donne al di sopra dei vent'anni, sono in netto declino, succede che una puerpera ogni cinque è un'adolescente. Quel che più conta, è in costante aumento il numero delle adolescenti gravide al di sotto dei 15 anni, ossia di ragazze esperte, sul piano clinico, a maggiori rischi, e meno atte a curare a dovere il neonato. Sono notizie che hanno colpito anche la redazione del periodico più diffuso fra le donne americane, il mensile «McCall», che ha dedicato al tema otto pagine.

Fra le metà dei 21 milioni di adolescenti al di sopra dei 15 anni che gli Stati Uniti contano — scrive la rivista — e almeno un quinto di quelle al di sotto dei 15 anni hanno avuto e continuano ad avere rapporti sessuali. Nell'ultimo quinquennio le rispettive quote segnano in media una crescita del 30 per cento. Una ragione che fino a un certo punto spiega l'aumento delle gravidanze in giovinette tuttora presenti nelle aule scolastiche o appena uscite, è che a troppe di loro non passa neppure per la testa l'idea del controllo delle nascite. Da un'inchiesta compiuta dall'università John Hopkins su duemila ragazzi fra i 15 e i 19 anni risulta che meno di un terzo di esse ha dimostrato di essere consapevole dell'opportunità di valersi di qualche contraccettivo prima della gravidanza. Secondo l'Istituto

corrono ad anticoncezionali ritenendo per lo più, con stupefacente semplicità, di non poter rimanere incinte; pensano di riuscire a evitare il pericolo perché ammettono i contatti al momento giusto del giro della luna, mentre un saggio dell'università John Hopkins dimostra che solo il 41 per cento delle ragazze interrogate sull'argomento hanno saputo indicare con qualche approssimazione il periodo esatto del mese. Non mancano poi ragazze convinte di potersi salvare dalla gravidanza grazie alla loro giovane età. Molte adolescenti incinte dichiarano di non essersi valse di antifecondativi perché erano convinte che le pillole potessero provocare il cancro o renderle sterili; tutte paure, come si vede, non molto diverse da quelle degli adulti.

Quanto ai pensieri che nelle adolescenti accompagnano le preoccupazioni intorno all'eventualità di rimanere incinte, dipendono dal modo in cui interpretano il sentimento d'amore e le relative emozioni: molte non sono disposte a rinunciare al cosiddetto ideale, e per questo il rapporto con l'uomo del cuore dev'essere spontaneo, mentre anche la più vaga intenzione di provvedere a certe salvaguardie lo renderebbe «calcolato e poco romantico»; per altre lo stesso rapporto deve obbedire agli impulsi di natura, deve essere quindi piuttosto sporadico, e ripugna loro pianificarlo in anticipo. Quel mal le adolescenti sono disposte ad ammettere che qualche colpa intorno all'intreccio di un rapporto destinato a finire male andrebbe addossata anche a loro.

Raramente si tiene conto degli atteggiamenti dei giovani maschi: eppure la loro parte nella faccenda è sostanziale. Ben 430 dei mille giovanotti che hanno risposto a un questionario della «Federazione per la famiglia pianificata» di Chicago hanno dichiarato di considerare una responsabilità delle ragazze il provvedere ai contraccettivi. Seicentodieci hanno sostenuto esplicitamente che per possedere i favori di una ragazza, si deve ricorrere, se necessario, alla «magia baciata» dichiarando d'amore.

Nella massima amoralità s'incorrono anche ragazze che desiderano diventare madri, sebbene, come confermano quasi tutte le inchieste, otto gravidanze su dieci non desiderano. Avviene spesso che la giovinetta, priva di altre soddisfazioni nella vita, veda nella maternità la strada per emergere in qualche modo e avere dalla società l'agognata considerazione. Ma non mancano stelle pure nel firmamento turbato dell'adolescenza americana: sono molte le ragazze semplicemente assate d'amore.

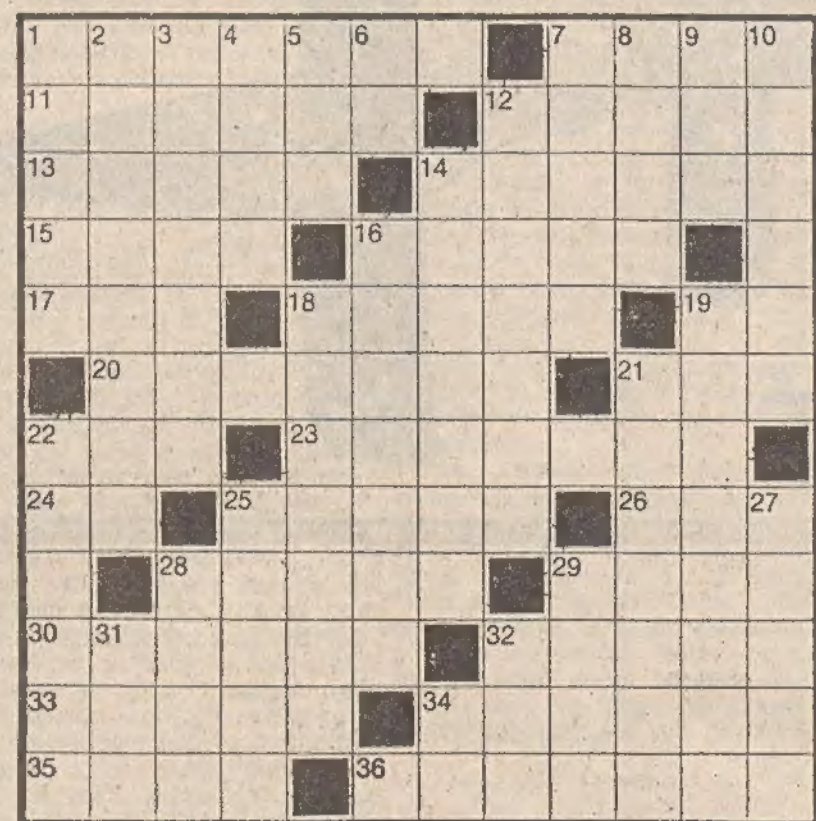
Sarebbe errato dimenticare un'altra causa segreta degli smarrimenti della gioventù americana: il sempre maggiore libertinaggio, la sempre più acclamata permissività, che oggi invade la società e non solo quella americana. Televisione, cinema, libri, fumetti, dischi incoraggiano e spingono adulti e adolescenti verso le più scalmanate licenze in tutti i campi, ma si guardano bene dal menzionare le relative responsabilità. Lo stile di vita oggi di moda permette ai giovani di sfuggire senza difficoltà agli occhi della famiglia, il gran numero di genitori che lavorano e di famiglie con un solo genitore presente ha persino reso inutile per i giovani la ricerca del classico sito appartato dei romanzi d'un tempo. Tra i quattro degli interrogati nell'ambito dell'inchiesta dell'università John Hopkins hanno confessato di aver conquistato la ragazza nel loro appartamento o in quello della compagnia. Quale sorte attende i figli delle 600 mila e più adolescenti

che ogni anno partoriscono negli Stati Uniti? Le puerpere giovanissime sono più esposte a rischi che le donne al di sopra dei vent'anni. Quanto ai bambini, la probabilità che muoiano entro il primo anno di vita è doppia o tripla di quella dei figli di donne fra i 20 e i 24 anni. Per il resto, a sentire la «Federazione per la famiglia pianificata», le puerpere spinte dalla fede religiosa respingono l'aborto e nel 50 per cento dei casi dichiarano di voler provvedere all'allevamento dei figli, nel 7 per cento preferiscono cederli in adozione, nel 45 per cento si sposano prima o dopo il parto; ma si tratta per lo più di matrimoni poco consistenti. Le mogli di 17 anni o meno divorziano tre volte più facilmente delle donne che si sposano ventenni. La «Federazione per la famiglia pianificata» ha lanciato in milioni di copie un opuscolo intitolato «Adolescenti: il vostro diritto di dire no». Il libretto descrive i pericoli e le responsabilità dei rapporti di amore, esorta genitori e medici a non trascurare ogni occasione per contribuire anch'essi a «dipannare il grave problema, causa di tante ansie e preoccupazioni. Avrà l'effetto desiderato?»

Antonio Bardotti

Coordinatore — John Simonon — figlio del famoso scrittore George, è stato assunto alla 20th Century-Fox International con la carica di coordinatore europeo, secondo quanto è stato annunciato da Emile Buysse, presidente dell'organizzazione Fox International. Nella sua nuova posizione, operando dall'ufficio di Londra, Simonon coordinerà le attività di marketing e di distribuzione nell'Europa continentale e nel Medio Oriente.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Guglielmo patriota - 7 Gruppo che canta - 11 Jean attore - 12 Il nome dell'attrice Day - 13 Membrane oculari - 14 E' portata ad esempio di saldezza - 15 Casa di sposini - 16 Uncini - 17 Andata via - 18 Si prende nell'acqua - 19 Siga di Cuneo - 20 Lago dell'America del Nord - 21 Misura terrena - 22 Articolo maschile - 23 Uno studioso di animali - 24 Articolo maschile - 25 Non può ammorzarsi - 26 Grosso palinsesto - 27 La capta l'orecchio - 28 Una corsa applica - 30 La capitale del Kansas - 32 Il presidente egiziano - 33 Una pianta rampicante - 34 La Gemma che sposò Dante - 35 Ne consumano molto i cinesi - 36 Non lo conosce il maleducato.

IL TUTTO
DI TUTTO
IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

TACCUINO DI FAMIGLIA

Attenti all'eccesso di vitamine!

Così Giulia ed Agnese, due simpatiche lettrici di «Taccuino di famiglia», scrivono: «Ci hanno consigliato di bere al mattino, come buon rimedio per la miopia, un bicchiere di succo di carota. Si può comprare già confezionato? Sarà buono come quello che prepariamo nella centrifuga ed avrà le stesse proprietà vitaminiche? Vorremmo anche il consiglio di un esperto: è possibile che il succo di carota in dosi co-

stanti per un periodo abbastanza lungo provochi disturbi? Una nostra comune amica ha accusato nausea e vomito e temiamo sia dovuto proprio a questa bevanda. Ringraziamo questo «Taccuino» per ciò che potrà insegnarci sull'argomento: entrambe, infatti, proprio per la nostra vista, scegliamo e ci nutriamo dei cibi più adatti: fegato, uova e ora anche le carote».

Anche nel nostro paese si

è diffusa la moda dei succhi di verdura e molti li preferiscono alle normali bevande gasate o a un succo naturale a base di frutta, e tra questi il più noto e richiesto è il succo di pomodoro, considerato pure un ottimo aperitivo quando è condito con un pizzico di spezie. Gli altri sono in gran parte succhi dietetici che ognuno potrebbe preparare in casa con l'aiuto della centrifuga, oppure comprare già pronti nei negozi di specialità alimentari.

Per quanto riguarda invece la domanda delle due lettrici, se fa bene cioè bere quotidianamente succo di carota, l'esperto in scienza dell'alimentazione cui ci siamo rivolti, ci ha detto: «Va subito chiarito che la miopia è un difetto congenito della visione che nessun alimento, per quanto superdotato, può correggere. E' inutile che le lettrici vogliano alludere alla emeralopia, primo segno cerebrale di vitamina A, che si manifesta con riduzione della capacità visiva alla luce crepuscolare e talora può giungere alla cecità notturna. L'adattamento al buio è infatti uno dei metodi più sensibili per giudicare rapidamente l'eventuale carenza di questa vitamina nell'uomo... La vitamina A, come tale, è presente solo negli organismi e negli alimenti di origine animale, soprattutto nel fegato, nel latte completo, nel

tuorio d'uovo, mentre il regno vegetale ci fornisce le provitamine, dette comunemente beta-caroteni. Una molecola di beta-carotene dà origine a due molecole di vitamina A».

«Le carote — afferma l'esperto — come tutti i vegetali colorati, sintetizzano quantità importanti di questi caroteni, che nel fegato vengono convertiti in vitamina. Ed una dieta varia ed equilibrata non dovrebbe di certo essere carente di vitamina A, così come è sempre preferibile far ricorso all'alimento allo stato naturale, fresco, quando sia possibile, perché

i processi di conservazione inducono leggere modificazioni e perdite di sostanze protettive. L'eccesso di tale vitamina, però, è senz'altro sconsigliabile, anzi, a lungo andare, esso può produrre quadri tossici quali: anoressia, nausea, ittero, dermatiti, segni neurologici, caduta dei capelli ecc. Non lasciamoci perciò influenzare — conclude l'esperto — dalla propaganda sull'utilità della ipervitaminizzazione; tuttavia un succo o un frullato di carota al giorno si può prendere senza pericolo: si tratta naturalmente di quantità».

Grazia Palmisano

Consigli pratici

● Per ottenere delle belle ciglia, c'è chi suggerisce di spalmarle tutte le sere con burro di cacao, sciogliendolo il mattino dopo con acqua di rose. Il risultato dovrebbe essere sorprendente!

● Per pulire la vernice, passatevi sopra un batuffolo di cotone imbevuto di alcool. La vernice resterà bella e brillante.

● Odiose e dannate rughe! Eppure anche per questo problema si può ricorrere a un valido rimedio: dopo aver preso e sbattuto il rosso d'uovo, esso verrà appoggiato

nel viso e lasciato per circa quindici minuti. Durante questo lasso di tempo è proibito fare qualsiasi movimento con la bocca.

● Semplicissimo e assai gustoso lo strudel di cipolla che si fa spianando e arrotolando mezzo chilo di pasta di pane dopo averla farcita con cipolle tagliate sottili e condite con sale, pepe e olio.

● Per dimagrire, può essere anche utile bere dopo ogni pasto un bicchiere d'acqua calda: facilita l'assimilazione dei grassi e migliora la digestione.

La bella del giorno



Alana Margaret Torchette, anni 22; i suoi «hobby» sono tennis, sci, cavalcate e golf. Margaret ama molto il teatro. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo preme troppo l'acceleratore. Salute un po' delicata.

Situazione piuttosto tesa

BORSE E MERCATI

Assestamenti
con scambi
in diminuzione

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Alla vigilia della chiusura mensile dei conti, il mercato ha denunciato un andamento dimesso. La risposta, però, in programma per oggi, costituisce per l'entità dei contratti in scadenza una scadenza particolarmente impegnativa ed è molto probabile che, come hanno osservato alcuni operatori, che sin da ieri si sta procedendo a realizzare alcune posizioni che, dati gli attuali livelli dei prezzi, nessuno molto probabilmente abbandonano.

Oltre a questi motivi di ordine tecnico, hanno contribuito a deprimere il mercato sia le difficoltà incontrate per dare esecuzione all'aumento di capitale della Montedison, soprattutto dopo la decisione della Bastogi di non sottoscrivere la sua quota, sia i timori del riaccendersi delle tensioni sindacali in vista dei rinnovi contrattuali di alcune importanti categorie.

In questo contesto, le iniziative del denaro sono rientrate, e il materiale posto in vendita ha trovato in qualche caso un difficile assorbimento provocando ampie erosioni nei prezzi. E' il caso della Sifa (meno 1,2 per cento), Viscosa (meno 0,2), Anic (-0,1), Erba (-0,1), Olcese (-0,1), Cantoni (-0,1), Cementi (-0,1), Banco Lariano (-0,1), Autostar (-0,1), Cascardi e Metall (meno 0,1), Cadeni anche la Fisco (-0,1), Giardini (-0,1), Dalmine (-0,1), Comp. Milano (-0,1), Benetton (-0,1), Sarom, Ercoli, Merloni e Finisider (-0,1), Magneti Marelli e Italcementi (-0,1), Italgas, Sme e Olivetti (-0,1).

Tra i titoli guida, le Pirelli S.p.A. hanno ceduto il 2,7 per cento, la Fiat prima il 2,5, Montedison il 2,2, Beni Stabili e Bastogi il 2,1, Viscosa il 1,6, la Fiat prima il 1,4, Fiat 1,3, Ras il 1,2, e Generali il 1,1 per cento. In controtendenza le Petroli (più 0,6 per cento), Safa (più 0,2) e Fondiaria Vita (più 0,1).

Scambi in diminuzione anche sul mercato obbligazionario con frazionati oscillazioni nei prezzi. DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicurativa Italiana 35000, Generali 37000, Ras 31000, Anic 30000, Erba 28000, Olivetti 26000, Sme 25000, Sifa 24000, Montedison 23000, Benetton 22000, Cascardi 21000, Ercoli 20000, Merloni 19000, Finisider 18000, Magneti Marelli 17000, Italcementi 16000, Italgas 15000, Sme 14000, Olivetti 13000, Pirelli 12000, Beni Stabili 11000, Bastogi 10000, Fiat prima 9000, Fiat 1,3 8000, Ras 7000, Generali 6000, Fiat prima 5000, Fiat 1,3 4000, Ras 3000, Generali 2000, Fiat prima 1000, Fiat 1,3 500, Ras 500, Generali 500.

LONDRA — Prezzi in ribasso al termine di una seduta agitata con scambi modesti. La tendenza è stata influenzata dalla situazione del settore siderurgico, dove le rivendicazioni sindacali di alcuni gruppi minacciano di vanificare tutta la politica salariale del governo. Inoltre, affiorano anche timori di un rialzo dei tassi di interesse. La pressione delle vendite è stata modesta, ma tuttavia i principali valori industriali hanno registrato perdite di cinque o sei per cento.

PARIGI — Mercato stabile dopo il ribasso della scorsa settimana, ma il giro di affari è diminuito. Gli scambi di titoli sono stati modesti. Alimenti e automobili, metalli e petroli sono apparsi ben tenuti, mentre i bancari, grandi magazzini e metalli hanno registrato modeste variazioni nelle due direzioni. In ribasso il 10 franchi la Bedoute nonostante abbia annunciato un aumento delle vendite.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso; l'indice Commerzbank ha chiuso a 885,50, nuovo massimo degli ultimi otto anni. La rivalutazione del marco non ha avuto — affermano gli analisti — alcun effetto sulla Borsa; neppure tra i titoli di imprese operanti all'estero si notano ribassi. Sme, per elettricità, chimici, bancari e metalli; irregolari siderurgici e servizi mentre perdite si registrano tra automobili e grandi magazzini.

ZURIGO — Prezzi in lieve rialzo. Calmi gli scambi. Dell'86 sono stati comprati di meno, di hanno tenuto i progressi mentre 32 hanno accusato perdite. Banzi per bancari e finanziari; positivo anche l'andamento degli assicurativi. Irregolarità fra gli industriali. Inerente l'andamento del settore estero.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 320-330, franco svizzero 530-538, marco tedesco 430-440.

ROMA: non pervenuto.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy.

FRANCOFORTE N.P. (—) Hongkong 221,90 (—1,10) Londra 223,40 (—1,10) New York 224,40 (—1,10) Milano 227,72 (—0,70) Parigi 225,52 (—0,40) Zurigo 224,12 (—1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

Amitalia doll. 2,28 — Capitalitalia 11,50 — Europeprop. frw. 180,48 — Interfund 10,61 — Fonditalia 12,49 — Balnearum doll. 6,87 — Mediolan. doll. 11,18 12,15 — Rominvest doll. 12,23 13,21 — Italunion 8,15 8,68 — Management lire 622,06 —

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-10	16-10	TITOLI	13-10	16-10
Alimentari e agricole			Finanziaria		
Alivar	2800	2830	Pan. Elettrici	4350	4180
Banifide Ferraresi	4925	4935	Superfina	384	355
Buitoni	3225	3230	Tecnomatico	—	—
Chianti e Forti	1740	1739			
Eni	2031	2035			
Eni Viti	5880	5849			
Ind. Buttolini	2600	2600			
Ind. Zuccheri	180	149			
Romana Zuccheri	—	—			
Venchi Unica	—	—			

Assicurative			Immobiliari - Edilizie		
Alleanza Assicuraz.	18450	18200	Aedea	1500	1491
Assicuratrice Ital.	18600	18490	Ben. Imm. Ital. pr.	440	431
Ausonia	1580	1575	Ben. Imm. Ital. pr.	224	220
Borsini	1539	1539	Ben. Stabili	5070	4900
Comp. Ass. Milano	9200	8900	Cascardi	1005	1018
Comp. Ass. Roma	3301	3485	Confindustria d'Acqua	682	683
Comp. Lariano	1005	1007	De Angeli Frua	4080	4030
Eni	415	416	Finisider	2510	2510
Eni Viti	57450	57110	Finisider	2510	2510
Eni Viti	11820	11720	Finisider	2510	2510
Eni Viti	7980	7170	Finisider	2510	2510
Eni Viti	5635	57015	Finisider	2510	2510
Eni Viti	14200	14500	Finisider	2510	2510
Eni Viti	61700	60900	Finisider	2510	2510
Eni Viti	6300	6350	Finisider	2510	2510
Eni Viti	3401	3330	Finisider	2510	2510

Bancario			Meccaniche - Automobilistiche		
Banca Com. Ital.	9068	9000	Brugli	738	738
Banco di Roma	7106	6995	Brugli	738	738
Banco Lariano	2245	2125	Brugli	738	738
Banco Lariano	1348	1355	Brugli	738	738
Banco Lariano	3120	3051	Brugli	738	738
Banco Lariano	10600	10510	Brugli	738	738
Banco Lariano	42950	42700	Brugli	738	738

Cementi - Ceramiche			Meccaniche - Automobilistiche		
Cementi	730	680	Brugli	738	738
Cementi	675	687	Brugli	738	738
Cementi	697	688	Brugli	738	738
Cementi	840	840	Brugli	738	738
Cementi	22800	22800	Brugli	738	738
Cementi	4355	4365	Brugli	738	738

Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Meccaniche - Automobilistiche		
ANIC	74	69	Brugli	738	738
ANIC	10000	10000	Brugli	738	738
ANIC	275	275	Brugli	738	738
ANIC	1328	1328	Brugli	738	738
ANIC	698	651	Brugli	738	738
ANIC	800	780	Brugli	738	738
ANIC	14000	13600	Brugli	738	738
ANIC	56	56	Brugli	738	738
ANIC	68	68	Brugli	738	738
ANIC	20500	20500	Brugli	738	738
ANIC	211	205	Brugli	738	738
ANIC	235	225	Brugli	738	738
ANIC	320	320	Brugli	738	738
ANIC	323	320	Brugli	738	738
ANIC	323	324	Brugli	738	738
ANIC	1060	1060	Brugli	738	738
ANIC	4001	4005	Brugli	738	738
ANIC	7500	7555	Brugli	738	738

Commercio			Meccaniche - Automobilistiche		
La Rinascente	68	68	Brugli	738	738
La Rinascente	54	53	Brugli	738	738
La Rinascente	1770	1850	Brugli	738	738
La Rinascente	1830	1930	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia	1376	1350	Brugli	738	738
Alitalia	3570	3560	Brugli	738	738
Alitalia	1000	1000	Brugli	738	738
Alitalia	2872	2821	Brugli	738	738
Alitalia	205	205	Brugli	738	738
Alitalia	155	155	Brugli	738	738
Alitalia	1450	1420	Brugli	738	738

» XLIA	74%	10.00	» '85-'86 I	0%	83.30
» XL	74%	94.---	» '86-'81	0%	91.50
» XLII	8%	75.15	» Gela	5.5%	95.25
» XLIII	8%	73.---	» Sud '81-'78	5.5%	---
» XLIII	8%	85.40	» '81-'80 IV	5.5%	93.10
» XLIV	8%	84.---	» '82-'81 V	5.5%	89.10
» serie sp.	6,50%	85.55	» '82-'81 VI	5.5%	81.---
» XLVITI	100%	89.85	» '83-'78 VII	5.5%	---

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA «TERZA» DI CAMPIONATO LE GRANDI NON CONFERMANO LE PROMESSE

Dopo calcio, troppi calci

Sette giorni fa ci si chiedeva se la messa di gol della seconda di campionato fosse dovuta ad attacchi davvero scatenati o difese troppo ballerine. La risposta è venuta dalla terza giornata: di cui ben sette su un campo, quello del Bologna, mentre non hanno offerto il brivido del gol le partite che vedevano impegnate le cosiddette grandi o presunte tali Juventus, Milan e Inter.

Le grandi sono uscite davvero male dal confronto con le squadre di bassa classifica. I «campioni» non sono riusciti a battere il Catanzaro nemmeno su calcio di rigore. L'allenatore del calabrese Mazzoni aveva disposto con accortezza le sue «matricole», facendo indossare all'ex alabardato Zanini il numero undici. Dalle cronache sembra che la Juve sia venuta avanti, ma senza trovare convinzione. Non è ancora un trionfo, come i sei punti di domenica scorsa nella rete del Verona avevano lasciato pensare. Bettega (sempre capocannoniere con quattro reti) e Viridis hanno trovato sbarrata la via del gol, e Causio ha mancato la trasformazione del penultimo. Il Juventus insomma non riesce ancora a dominare le altre, dall'alto della classe superiore che potenzialmente si riconosce.

Il Milan, rimasto all'asciutto di fronte al coriaceo Ascoli, non ha mantenuto la parte sua del privilegio pieno. La squadra di Liedholm, che già nella precedente esibizione a San Siro non aveva convinto (risucando a fatica a superare l'Avellino), ha denunciato una volta di più i propri limiti: troppa lentezza nella manovra di preparazione e mancanza di una valida punta che affianchi Ciccioli (Novellino è un numero nove «sul generico»). La vittoria di Roma insomma non era stata vera gloria. Fortuna per il «diavolo» che la difesa tiene il diavolo a bay. La Juventus, che ha una promessa, nel ruolo di libero, ad Albertosi è ancora imbutito in questo campionato.

Né l'Inter è riuscita ad ottenere più di un risultato ad occhielli sul campo del Verona, anche se molti sono convinti che la squadra di Bersellini sia destinata a crescere.

Le provinciali dunque si stanno battendo alla pari anche con le più titolate. Lo ha dimostrato una volta di più l'Avellino, anche se la sfortuna lo tiene fermo ancora a zero punti dopo la trasferta di Torino (gli ultimi dieci minuti sono stati fatali per l'ennesima volta alla formazione irpina).

A quota cinque dopo tre giornate, si ritrovano al Milan, chissà sul campo del Verona, anche se molti sono convinti che la squadra di Bersellini sia destinata a crescere.

CHUCK TERRY ORA NON VA PIU' BENE...

Continua all'Hurlingham la ballata degli americani

All'Hurlingham continua la ballata degli americani. De Vries, Terry, McNeill. Servizi quattro «pagabili» ma nessun eletto, almeno finora. Nemmeno Chuck Terry va bene; la società neroverde giorni fa aveva dato l'annuncio della sua conferma, considerato il parere favorevole dato da Lombardi, ma lo stesso allenatore non ha dato spiegazioni della comunicazione ufficiale da parte del suo sodalizio, precisando che l'aspetto burocratico non lo riguarda. In ogni caso la questione appare un po' risolta. Resta il fatto che sia Terry, sia Service non si allenano più con l'Hurlingham e quindi per il momento sono liberi di scegliere un'altra squadra.

Tutto daccapo, dunque, per quanto riguarda gli stranieri? Certo molti hanno avuto l'impressione che gli atleti stranieri siano giunti a Trieste quasi a scatola chiusa. E' altrettanto certo che gli americani «buoni» non ne sono molti in giro. L'attore è a monte, quando è stato attuato il «compromesso» del doppio straniero, cosa che non fa altro che soffocare elementi del vivaio a vantaggio di giocatori americani, i quali spesso sono inferiori agli stessi atleti italiani. La pallacanestro nostrana è forse abbastanza matura per non farsi guidare da presunti fuoriclasse. Comunque in casa neroverde il tempo stringe. Lombardi chiede ancora pazienza.

«Vi posso assicurare — afferma il tecnico — che avremo due americani buoni. Abbiamo già il "tutto okay" per alcuni elementi. I biglietti sono già prenotati e pagati. Bisogna attendere soltanto qualche dettaglio a proposito di permessi e vaccinazioni. Mi rendo conto che i tifosi sono desiderosi di sapere qualcosa. Notevole interesse. Comunque è questo mi fa piacere — dice grazie il primo a voce — che sono io. Attendo tempo di presentare una squadra a posto per i primi giochi scottati di campionato. Non mi sembra il caso di suscitare allarmismi. Guardate le altre formazioni: tutte sono alle prese con problemi, comprese quelle che hanno fatto già sottoscrivere il contratto agli americani. Speriamo bene. Intanto l'Hurlingham, forse «americanizzata», sarà impegnata in un torneo che si svolgerà a Udine venerdì e sabato prossimi. Severino Baf

tiere Galli ha influito o meno sul risultato. Un incontro da dimenticare, quello che ha visto di fronte umbrì e gigliati, un incontro caratterizzato da un gioco quanto mai duro e spoglio. In un ambiente esaltato dal comportamento isterico dei giocatori e dalle reazioni inconsulte dei tifosi. Che il giorno dopo si continui a ferire, non fa certo onore al più bel gioco del mondo.

Poco calcio e molti calci, non solo a Perugia. E' un campionato livellato in basso, senza grossi spunti tecnici. Il bel gioco è il grande assente. Si aspetta che si svegli la Juve, che il Milan si inventi un «bombero», che il Torino torni a sbornare, che Claudio Sala e Zaccarelli, che i gioielli dell'Inter mostino se ne valgono. Intanto il campionato ha riacquisito Paolo Rossi, buttato nella mischia anzitempo da Fabbri per far lavorare la rosa malgrado che lo davano in lista di trasferimento. La presunzione è stata peraltro fatale ai vicentini, travolti sul campo di mercato, da ogni si compra e si vende. Il Perugia cerca un portiere (Manzoni o Favaro?) dopo il grave infortunio occorso al portiere Grassi. Fra i «disoccupati» in

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

Ezio Lipitt

cerca di un posto di lavoro non solo Mario, Bertuzzi, Braglia, Luppi, Zuccheri, Prati, Rossinelli, Viola. Boninsegna resterà alla Juve e Damiani al Genoa: le società che li hanno in forza, non se ne possono privare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

Gli avvisi si ordinano presso

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 3481. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. • GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. • MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72397. • UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924. • PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 856944. • MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8386. • TORINO: corso M. D'Azeglio 69, tel. 658965. • GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560. • BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 233528. • MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24493. • BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325. • ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475904. • TRENTO: piazza Landron 34, tel. 85000. • MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. • BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335. • ROVERETO: corso Romini 53/15, telef. 22499. • NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381. • SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 38219. • SANREMO: via Gioberti 47, telef. 53366. • IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78941.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 89898 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'importo dibole cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 50 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI domestica o per famiglia coniugi soli posto stabile con dormire. Trattamento familiare, stipendio da concordare. Telefonare ore past 421135. 19145 B
PRESTASERVIZI 4-5 mattine settimana piccola famiglia cerca. Tel. 414731. 19353 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16enne impiegherebbe ore mattina. Telefonare all'825161 dalle 13 alle 15. 19338 C
BUONA pratica import-export lingue (escluso slavo) offresi. Tel. 571601. 17044 C
COMMESSA o cassiera farmacia esperienza pluriennale offresi. Tel. 743461. 119348 C
FATTORINO 70enne età offresi con mezzo proprio praticissimo. Offerta a Publikompass, Cassetta 15 H 34100 Trieste. 17764 C
FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass cassetta 16 H 34100 Trieste. 17699 C
GIOVANE diplomato militesente pratico contabilità paghe macchine contabili, offresi. T. 816351 ore past. 18856 C
IMPIEGATA esperta lavoro ufficio offresi mezza giornata, telefonare mattinata 824128. 18919 C
STENODATTILOGRAFA esperienza decennale lavori ufficio volontaria cerca serio impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 32 N 34100 Trieste. 201 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 19216 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. SI seguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19216 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19216 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. Sgomberiamo anche gratuitamente appartamenti, soffitti, cantine, giardini. Tel. 414244. 18943 CC
A.A.A. STUPE kerosene, meta-no specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 18944 CC
A.A. PULITE a soffitto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Eulux - via Falscol 22. Tel. 790250. 18335 CC
A. MALOSSO porte a soffitto, tendole da sole, capottine, veneziane vetri, avvolgibili in plastica. Riparazioni, forniture, via Nordio 9, telefono 723233. 050054 CC
A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posaplastica, moquette, Gaspari via Gambini 27-A. 755868 724092

A. TECNICO autorizzato agguista lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici. Tel. 428222. 19116 CC
A. TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili. 731026 - 93012. 19116 CC
ARTIGIANO ricoperture, decorazioni, applicazione carta da parati, rivestimenti plastici. Tel. 6432 - 86943. 241 CC
AVVOLGIBILI porte soffitto veneziane riparazioni Lady Plasta, via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 19390 CC

MONTONI pelle pecari ecc. nonché borse in velluto e stivali pulisce tingi con garanzia specializzata Catturazza, Giulia 13, tel. 795855. 19339 CC
PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica. Fornitura e posa in opera. Ditta artigiana Calossi illo telefono 763217. A vostra richiesta eseguiamo preventivi. 18320 CC
PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, a prezzi modici. Tel. 52034. 19057 D
PITTORE decoratore appartamenti locali negozi vetrine porte finestre prezzi modicissimi lavori accurati. Telefonare 731940. 19359 CC
PITTORE restaura appartamenti stanze tappezza carta 5 mila. Telefonare 793618. 19444 CC

SGOMBERIAMO cantine soffitti appartamenti ritiriamo mobili e inoltre traslochiamo per Trieste Friuli Veneto. Telefonare 725597. 19330 CC
TRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitti magazzini in giornata. Telefono 755014. 18878 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte D Lire 230 per parola
A. APPRENDISTA commessa-offerte cersei. Telefonare martedì mattina 794043. 19360 D
A. CASSIERA esperta cersei. Telefonare 763488. 710 D
A. COMMESSO ricambi auto cersei. Telefonare 763487. 710 D
APPRENDISTI cersei se volenterosi e intelligenti. Compensazione elevata. Tel. 224189. 19057 D
CAMERIERE due giorni settimana, preferibilmente pensionato cerca Birreria Bradascia, Oriani 4. 19149 D
CAMERIERE cersei ristorante. Telefonare 64631 ore 11. 19343 D
CERCANSI banconiera e internista. Tel. 827360. 19345 D

CERCANSI un macchinista off-set un montaggista retribuzione interessante. Eventuale indennità trasferita. Geap SpA, via Mantegna 4/d, Pordenone, tel. (0434) 22928 - 208737. 101 D
CERCASI commessa o conoscenza lingue serbo croato. Telefonare ore negozio n. 69447. 19366 D
CERCASI lavorante parrucchiere venerdì sabato capace manicure. Tel. 796528. 19331 D
CERCASI persona volontaria per assistere donna anziana. Telefonare mattina 741859, pomeriggio 71389. 19336 D

LUCIDATORE mobili cersei urgentemente lavoro stabile. Ditta ARIES, tel. 813338. 19333 D
VENDITORE stipendiario per l'estero con esperienza e inglese perfetto società esporti cerca. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 N 34100 Trieste. 19347 D
ISTRUZIONE G Lire 230 per parola
PERFORAZIONE IBM inizio 19 ottobre Istituto Enekel, Batisti 22, tel. 781989. 19036 G
SIGNORINA impartisce ripetizioni elementari medie tedesco. Telef. ore past 769614. 19333 G

OGGETTI SMARRITI H Lire 200 per parola
DOMENICA 15 è stato smarrito un paio di occhiali da vista nel campo sportivo di Opicina. Mancata competente all'onesto rinventore. Telefonare 417751. 19355 H
SMARRITO orologio Patek Philippe cinturino blu. Mancata adeguata. Telefonare 763246 o 69342. 19363 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte I Lire 230 per parola
AFFITTASI appartamento a tre studenti maschi veneti 2 stanze cucina servizi 210.000 compresi. Immobiliare, telefono 61061, 16-19. 19233 I
APPARTAMENTI E LOCALI Richieste L Lire 230 per parola
A. G. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 86758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI uffici. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 19212 L
CERCASI affitto ufficio centro storico. Offerta massima garanzia e pagamento semestrale anticipato. 766676. 19090 L

CERCASI urgentemente appartamento Trieste 3 persone anche non arredato. Offerte referenze. (0432) 204974. 344 L
CONIUGI referenziati cercano appartamento o casetta in affitto da privati o agenzie, zona S. Dorligo - Domoio o dintorni. Si garantisce massima serietà. Telefonare sig. Renzo, settimana 8-12, 13-19 820182/3. 19363 M

VENDITE D'OCCASIONE M Lire 230 per parola
OCCASIONE cedo lavatrice, frigorifero, cucina economica, stufa metano. Tel. 422822. 19116 M
PELLICCIE di sogno, per una vita! Alfa raffinatezza! Giacche sportive giovani Persiani 600.000 in poi; zampie persiane 300.000; ocotoli, ratmungs, murelli, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie; preziosi coniamissimi Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 230 per parola
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili ingiati antichi moderni. Telefonare 31500. 19349 NN
ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli, prezzi bassi, «Polis», Grimaldi 11. 9-10 NN
VENDO pregevole stanza da pranzo in stile. Tel. 41457. 2578 NN

COMMERCIALI O Lire 230 per parola
ACQUISTASI ORO 4700 gramma. Corso Italia 29, primo piano. 18354 O

Primaria azienda cerca: FOTOGRAFO - MONTAGGISTA

con pluriennale esperienza, età non superiore ai 35 anni. Si prega inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS, Casella n. 41 - N - 34100 Trieste

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405. Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O
DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 gramma secondo titolo e specie. Disimpegno polizza S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O
MONTONI antilope camoscio ecc. pulite in casa con «Fren» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 1339 O

ALIMENTARI OO Lire 250 per parola
DIBEMA. Di Be Ma. Di Be Ma. vi offre sino al 21 ottobre i seguenti prodotti ad un prezzo eccezionale: acqua Sangemini 395, vino Bertello 2 litri Vap merlot tocal cabernet 12,5 a lire 1590, latte Ala a lunga conservazione 310, olio di oliva Desantis extra vergine 2290, olio di semi Teodora 840, grappa friulana Adasnos da litro 40 gradi 1650. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 2515 OO

AUTO, MOTO, CICLI O Lire 230 per parola
A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni usate, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L 70 69, 850 coupé 69, 128 49 74, coupé SL 73, 124 coupé 1600 70 73, Alfa Romeo diesel 1600 74, Alfetta 1800 74, Alfetta 2000 climatizzata 77, Dyane 6 75, Pulvia coupé 72, Matra Bagheera 73, Citroën ID 72, Peugeot 104 74, Vespa 125 77, moto Simoni cross 77, Lancia Flavia 2000 1970. 2562 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplice, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplice, tel. 763487. 7-10 Q
A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra automobili da demolire. Via Casale, tel. 81226. 19291 Q
A.A.A.A.A.A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usate per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene. Tel. 566555. 19291 Q
A.A.A. PADOVAN e DE CARLI Concessionaria Chrysler-Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782. Autocasioni con garanzia: Fiat 500 L, 127, 128, 128 coupé e familiare, 124 5, 125 S, Autobianchi A112, A112 Abarth, Alfa Romeo 1600 Super, 2000 berlina, Innocenti Mini e Cooper, Citroën Dyane e GS, Ford Escort e Taunus SW, Renault 6, Opel Kadett, Volkswagen Golf 1100, Simca 1000 LS-GLS Rally 1 e 2, 1100 GLS-S-TRES, 1301 S, 1307/8, Sunbeam 1650 1600, Chrysler 1600. 19393 Q

ALFASUD perfetta occasione, vendesi causa partenza, telefonare 60367. 19358 Q
ALFASUD perfetta privato vendi, cambio traino, impianto a gas, dilazioni. Visibile Autorimessa Combi. 19261 Q
ASCONA 1972 uniproprietario vende Dinaconci F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

AUTOCASIONI Pipan, Gattari 13, permuta, rateizzo; Lancia Beta coupé 76, Alfetta 1.6 76, 124 coupé 67, 128 70, Dyane 6 75, 650 67, VW coccinella senza carta, Ape furgone 70, Suzuki 500 77, 112 70. Acquisto auto usate. 2510 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfetta GT 78 73, Ford Fiesta 73, Audi coupé, 112 Abarth 70 HP, 124 special, 124 familiare, 128 coupé, 128 Giannini, 128 24 porte, Mini 1000, Simca familiare, cambi rateizzati senza cambiali. 2440 Q

CITROEN GS 1975 garanzia vendi, permuta, rateizzo Dinaconci F. Severo 124, telef. 573173. 5-10 Q
FIAT 124 familiare 1974 uniproprietario 1500.000 vende ritirando Dinaconci F. Severo 124 tel. 573173. 5-10 Q
FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Osca, 128 SL coupé 73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 128, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2455 Q

FIAT 500 68 72, 850 69, 127 73 74, 128 72, 128 sport 73, Alfa Sud 73, A.R. 1300 70, A.R. GT 2000 72, 124 68 69, 750 pulmino 70, 238 furgone 69 73. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 19140 Q
MOTO Suzuki 380, Benelli 125, come nuove vendo anche rateizzando. Strada di Fiume 19, autogestione. 19235 Q
NUOVA Audi 80 L 1976 perfectissima 36.000 km garanzia vende Dinaconci F. Severo 124, telefonare 573173. 5-10 Q

OCCASIONI: Mini 90, R. 5, R. 6, 128, Mehar, 128 Rally, Ford Escort, Alfetta, Alfaud, Fulvia coupé, 127 Sport nuovo, autocarro 238, Citroen familiare, Suzuki 380, Benelli 125. Permuta, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19, autogestione Fiegl, tel. 766880. 19255 Q
PAGO bene auto da demolire ritirando con autogiro. 19357 Q
PEUGEOT 504 T 1973 occasione, vendi Dinaconci F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q
PEUGEOT 404 modello 1970 ottima meccanica vendo 400.000 contanti bar Milan via Vecchio. 19-10 Q
VENDO Piaggio Ciao ottime condizioni telefonare in mattinata oppure ore past. Tel. 726769. 19363 Q

Continua in 16.a pagina

un cuneo chiamato Giulietta

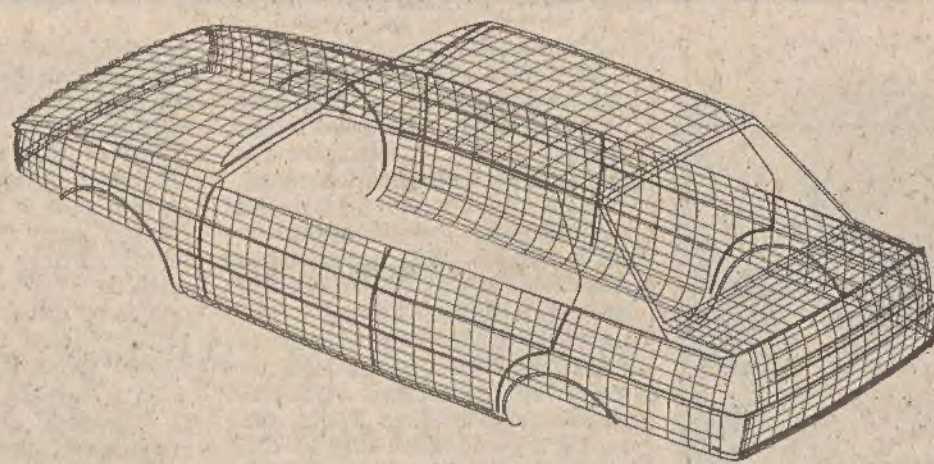


La Giulietta vince la resistenza dell'aria con il minimo sforzo: quindi con minor consumo di benzina e maggior durata del motore.

ponenti strutturali della scocca sono stati sottoposti all'esame del calcolatore per l'ottimizzazione della resistenza agli sforzi e alle deformazioni.

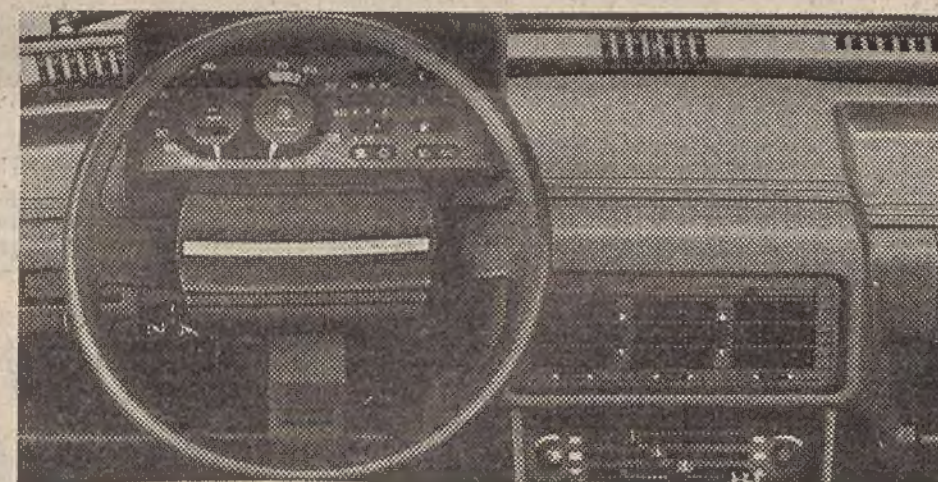
Grande dotazione compresa nel prezzo. Cambio a 5 marce, volante regolabile, 4 freni a disco, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali con arrotondatore incorporato, pneumatici tubeless.

Progettata sul calcolatore. Il calcolatore elettronico ha disegnato la carrozzeria della Giulietta: sono stati esaltati i valori di aerodinamicità, di confort e di sicurezza.



La potenza dell'Alfa Romeo è sicurezza. La Giulietta 1.3 ha 95 cavalli: metà servono per viaggiare alle massime velocità di legge (140 km/h); l'altra metà sono riserva di sicurezza per i sorpassi o le situazioni d'emergenza.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo



Strumenti completi per una guida sicura. Tachimetro, contaghiometri totalizzatore e parziale, contagiri elettronico, orologio elettronico a lettura digitale, manometro olio, termometro liquido di raffreddamento, indicatore livello carburante, tergicristallo a due velocità più intermittenza.

Supergaranzia esclusiva Alfa Romeo. Due anni sulla verniciatura; 100.000 km o due anni sul motore; un anno sull'intera vettura; tre mesi sulle riparazioni. Basta un tagliando ogni 20.000 chilometri.



Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente: Tai-Ginseng aiuta!

in farmacia e negozi specializzati

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE I NOTABILI CISGIORDANI RIBADISCONO IL «NO» AGLI ACCORDI

Husseini non ammorbidisce la posizione su Camp David

AMMAN — Il primo ministro giordano Moudar Badran ha dichiarato ieri davanti al Consiglio consultivo giordano (Parlamento) che la posizione della Giordania in merito agli accordi di Camp David resta immutata. Badran ha affermato che le condizioni del suo Paese per ogni soluzione della crisi del Medio Oriente restano il ritiro totale delle forze israeliane dai territori arabi occupati e il riconoscimento del diritto del popolo palestinese a decidere del suo avvenire in tutta libertà.

Il primo ministro di re Hussein ha sottolineato che la Giordania continuerà a consultare i paesi arabi in merito a tutte le decisioni che prenderà in futuro. Egli ha inoltre reso noto che il suo Paese non prevede un periodo transitorio di cinque anni e il ruolo che gli Stati Uniti intendono svolgere nei negoziati che mirano a trovare una soluzione ai problemi di questi territori.

Per la seconda volta in poco più di due settimane, un gruppo di sindaci e altri notabili arabi della Cisgiordania occupata da Israele hanno organizzato un incontro per condannare gli accordi di Camp David.

Alla riunione, presieduta da Bellemine, hanno partecipato tanto simpatizzanti dell'Olp di Arafat, quanto personalità considerate moderate e vicine al regime di re Hussein di Giordania. Gli uni e gli altri hanno condannato gli accordi tra Israele e l'Egitto perché non riconoscono l'Olp e non prevedono la creazione di uno stato palestinese indipendente.

Nello stesso tempo, è stato annunciato che nel tentativo di indurre i notabili arabi dei territori occupati a cambiare idea e a partecipare ai negoziati per l'instaurazione nella Cisgiordania e a Gaza di un regime di autonomia amministrativa, l'assistente segretario di stato americano Harold Saunders si recherà nei prossimi giorni a Gerusalemme per una serie di incontri con le principali personalità della regione.

In Libano, frattanto, contro la conferenza per la pace in corso a Beirut, contro la politica dell'Onu c'è stata una dimostrazione di miliziani cristiani nel Sud. Guidati dal loro comandante, l'ex maggiore dell'esercito Saad Haddad, trecento miliziani, poco più che ragazzini, hanno effettuato una pacifica irruzione nel quartier generale dei «scaschi blu» a Naqura. Tutto si è risolto in un discorso di Haddad che ha detto fra l'altro: «Non ci piegheremo mai a essere alle armate arabe in Libano».

Ritornata la calma nello Yemen del Nord

SANAA — Radio Sanaa ha confermato ieri che l'esercito ha sventato con pieno successo un «putsch» militare contro il Presidente Abdullah Saleh dello Yemen del Nord. Ancora oggi si fa la caccia alla matrice politica del tentativo golpista, maturato domenica mattina mentre Saleh stava compiendo un giro di ispezione presso le basi militari di Hodeida, sul Mar Rosso.

Stando a un corrispondente francese, il ribelle ha cominciato a bombardare la residenza presidenziale della capitale, ma la pronta reazione dell'esercito ha presto domato la rivolta. Non si conosce il bilancio dei combattimenti, ma si parla di nove alti ufficiali uccisi.

Secondo la radio yemenita, si sospira che i ribelli sono stati tutti arrestati e saranno processati da un tribunale militare. La calma è intanto ritornata nel Paese.

Guidato da militari moderati, lo Yemen del Nord è un Paese di grande importanza strategica all'imboccatura del Mar Rosso. Il fronte all'Etiopia, il regime marxista dello Yemen del Sud ha effettuato in passato ripetute sortite ostentate contro il governo di Sanaa.

Boumedienne si stacca da Assad?

MOSCA — Il Presidente algerino Houari Boumedienne è ricomparsa in pubblico a Mosca dopo una prolungata assenza da ogni cerimonia ufficiale, che aveva fatto sorgere voci incontrollabili di una sua malattia o addirittura della sua caduta in un colpo di stato.

Fotografie diffuse dall'agenzia «Tass» lo mostrano in compagnia del Presidente sovietico Breznev e del primo ministro Kossighin, seduti intorno ad un tavolo e in piedi prima dell'inizio dei loro colloqui.

L'agenzia sovietica non precisa quando il Presidente algerino sia arrivato a Mosca. Ha molto sorpreso gli osservatori che l'arrivo di Boumedienne sia stato circondato di mistero, mentre solitamente a Mosca dopo una prolungata assenza da ogni cerimonia ufficiale, che aveva fatto sorgere voci incontrollabili di una sua malattia o addirittura della sua caduta in un colpo di stato.

Circa lo scopo del viaggio gli osservatori si chiedono come mai un esponente del «fronte arabo del rifiuto» sia venuto in questa capitale solo pochi giorni dopo la visita di un altro esponente dello stesso fronte, il Presidente siriano Assad.

Fra le posizioni della Siria e quelle dell'Algeria sul problema degli accordi di pace di Camp David deve essersi manifestato un netto divario, il quale ha indotto Boumedienne a non lasciar passare del tempo, dopo il viaggio a Mosca di Assad, per illustrare il punto di vista del suo Paese ai dirigenti del Cremlino.

L'agenzia egiziana «Menas» scrive intanto che nei prossimi mesi in Algeria si registreranno profondi cambiamenti politici: un nuovo governo, innovazioni nell'apparato amministrativo ed epurazione degli «nemici della rivoluzione». Tali cambiamenti saranno apportati probabilmente in concomitanza con il congresso del Fronte di liberazione nazionale, l'unico partito al potere dal 1976, che si svolgerà alla fine dell'anno o all'inizio del 1979.

Il partito di Theodorakis ha aumentato di cinque punti le sue forze rispetto alle ultime legislative e contende ormai l'assoluta supremazia al partito dell'eurocomunismo e al filocomunismo di altri correnti in tutto il paese.

Al Pireo, il maggior centro portuale, candidato di tutta l'opposizione di sinistra Kiriakos Kostas dovrà contendere la carica, nel ballottaggio, all'architetto Kostas, noto sostenitore del regime dei colonnelli e sindaco del Pireo durante tutta la dittatura. Il parziale successo di Kostas ha portato gonfiato con la sinistra sembra dovuto alla sua conduzione di buon amministratore.

La rivalutazione — ha infatti argomentato Barre — ridurrà la capacità di esportazione, e quindi l'attività e in particolare, gli investimenti, delle imprese tedesche, con conseguenze negative per l'economia francese.

ANIMALI — Da ieri, anche per gli animali, c'è una dichiarazione universale sui diritti, il documento, elaborato dall'organizzazione dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), è stato formalmente adottato a Parigi.

Il 15 corrente dopo lunga malattia cessava di vivere Angela Goattin in Quagliotti

Angosciati ne danno triste annuncio i figli OLARA, GABRIELLA, PAOLO, MANLIO (assente), le sorelle SIDA, LIOIA, il fratello ANGELO, i nipoti, cognati, nuora, genero e parenti tutti.

Si ringrazia il medico prof. BENVENUTI e il personale della III pneumologica ospedale «S. Santorino».

I funerali avranno luogo il 17 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto 1 dipendente — LUCIO e SILVANA FREZZA — Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini ai familiari — PINO e VIOLETTA MILAZZI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipano al lutto 1 dipendente — LUCIO e SILVANA FREZZA — Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini ai familiari — PINO e VIOLETTA MILAZZI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipano al lutto 1 dipendente — LUCIO e SILVANA FREZZA — Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini ai familiari — PINO e VIOLETTA MILAZZI — Trieste, 17 ottobre 1978

LE ELEZIONI COMUNALI

Ballottaggi ad Atene e al Pireo

ATENE — In più di cento comuni, sugli ottocento del Paese, i greci torneranno alle urne tra sette giorni per scegliere, in un ballottaggio, il sindaco tra i due contendenti che nel primo turno delle amministrative di domenica non avevano raggiunto il 50,1 per cento dei suffragi espressi.

Dal primo parziale panorama elettorale, risulta che i movimenti sostenuti dal partito karamanista al potere hanno mantenuto le posizioni già espresse nelle legislative del 1977 e nelle amministrative del 1975, conquistando la maggioranza relativa in molti centri.

Ad Atene, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

LE ELEZIONI COMUNALI

Ballottaggi ad Atene e al Pireo

ATENE — In più di cento comuni, sugli ottocento del Paese, i greci torneranno alle urne tra sette giorni per scegliere, in un ballottaggio, il sindaco tra i due contendenti che nel primo turno delle amministrative di domenica non avevano raggiunto il 50,1 per cento dei suffragi espressi.

Dal primo parziale panorama elettorale, risulta che i movimenti sostenuti dal partito karamanista al potere hanno mantenuto le posizioni già espresse nelle legislative del 1977 e nelle amministrative del 1975, conquistando la maggioranza relativa in molti centri.

Ad Atene, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

LE ELEZIONI COMUNALI

Ballottaggi ad Atene e al Pireo

ATENE — In più di cento comuni, sugli ottocento del Paese, i greci torneranno alle urne tra sette giorni per scegliere, in un ballottaggio, il sindaco tra i due contendenti che nel primo turno delle amministrative di domenica non avevano raggiunto il 50,1 per cento dei suffragi espressi.

Dal primo parziale panorama elettorale, risulta che i movimenti sostenuti dal partito karamanista al potere hanno mantenuto le posizioni già espresse nelle legislative del 1977 e nelle amministrative del 1975, conquistando la maggioranza relativa in molti centri.

Ad Atene, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Al Pireo, il candidato della maggioranza Giorgio Pylas, ex ministro ed sindaco della capitale, con il 42 per cento dovrà contendere la prestigiosa carica di primo cittadino a Dimitrios Bels (40 per cento) portato dalla opposizione di sinistra (socialisti di Papandreu, eurocomunisti, filocomunisti), ad esclusione del gruppo comunista filosovietico.

Dopo breve inesorabile malattia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Pincetti

Non è più.

Lo annunciano il figlio WALTER, la moglie DANI, la nuora PINA, i nipoti ELISABETTA, ALESSANDRA e GIOVANNI, il fratello SILVIO con la famiglia (assenti) e la cognata ANTONIETTA CAUCER unitamente alle congiunte famiglie MUSSI, NANO e ai parenti tutti.

Si ringrazia i colleghi e il personale tutto della II Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Barcellona, 17 ottobre 1978

Partecipa al lutto — famiglia GIORGI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipano al lutto: RAFFAELLA e WANDA GURRADO — ELIO e MARIA PIA DI CARLO — Trieste, 17 ottobre 1978

Medici e personale della Divisione di Oncologia partecipano al lutto del dott. GUALTIERO PINCETTI per la perdita del padre.

Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini all'amico WALTER e famiglia — ALDO e GIANNINA MARI-NUZZI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipa al lutto — la famiglia NARDI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipano al lutto 1 dipendente — LUCIO e SILVANA FREZZA — Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini ai familiari — PINO e VIOLETTA MILAZZI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipano al lutto 1 dipendente — LUCIO e SILVANA FREZZA — Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini ai familiari — PINO e VIOLETTA MILAZZI — Trieste, 17 ottobre 1978

Partecipano al lutto 1 dipendente — LUCIO e SILVANA FREZZA — Trieste, 17 ottobre 1978

Sono vicini ai familiari — PINO e VIOLETTA MILAZZI — Trieste, 17 ottobre 19

segue da pagina 14

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1800 Super, F12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1200 Pallas '77, Ford Taurus 1600 GT '73, Peugeot Diesel 204 '73, 404 Diesel industriale, 304 '73 benzina, Capri 1970 1300, Suzuki 380 '73, tel. 231193. 2454 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. LAVANDERIA SECCO zona valida attrezzatura modernissima cede. A.D.R.I.A. Mazzini 30. Tel. 68756. 19212 S

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68756. 19212 S

A. ACIT. CEDESI negozio profumeria articoli vari in affitto con vasta licenza arredamento merce eventuale S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2559 S

ACQUISITO officina centralistica in intermediazione, tel. 414334. 19064 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici, buona posizione. Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

FRUTTAVERDURA, buon lavoro controllabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

GERENTE bar bianco cerca persona esperta di fiducia, telefono 739043. 18334 R

INVESTIMENTI nel settore immobiliare, alto reddito, acquistiamo quote comproprietà da L. 1.000.000. Per informazioni: Millo & Speranza, Tel. 68849. 05014 R

NEGOZIO scarpe attualmente chiuso, zona periferica, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

PRESTITI a dipendenti, Aliscures, piazza Goldoni, 1.0 piano. 794440. 18423 R

SALONE parrucchiere, ottimamente avviato vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

TRIESTE cedesi scuola privata insegnamento lingue estere ottimo reddito. Scrivere: Pechy Castello 1639, 20122 Venezia. 19131 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende favolosi attici anche mansardati periferici e centrali Giulio 13 794286. 19238 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende 4 stanze salone triplici servizi lussuosi restaurato Giulio 13 794286. 19238 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona stazione lussuoso 3 stanze cucina doppi servizi poggiori garage possibilità mutuo Giulio 13 794286. 19238 S

A.A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO, casetta, villa? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68756. 19212 S

A.A. ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e interi stabili in Trieste e circondario trattativa riservata solo coi diretti proprietari. Telefonare 775115. 050297 S

AC. PIAZZA GARIBOLDI ultimi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 18545 S

AC. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina pronta entrata 3.0 piano salone 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento metano terrazza cantina posto macchina garage vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 18545 S

AC. FONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a uffici 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

AC. CENTRALISSIMI VENDONSI appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

AC. GARIBOLDI appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc 3.0 piano ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

AC. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone Ghessa piazza San Giovanni Ghirlandato Rotonda Boschetto Gattari Toli vendonisi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.I. SAN GIACOMO, IV piano, stanza cucina wc proprio cantina, vendesi PRONTINGRESSO 10.500.000. Partecipazioni. ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

A.I. RINUNCIATARIO - POGGI PAESE, 2 stanze salone cucina bagno terrazzo affa 111 piano, vendesi ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1380 + mq 380 uffici + mq 600 parcheggio. Informazioni tutti dettagliate ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

A.I. COMMERCIALE, Bellissimo signorile in palazzina, mq 130 2 stanze salone doppi servizi terrazza cantina 2 posti auto ogni comfort, vendesi PRONTINGRESSO, ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

A.I. XX SETTEMBRE affa 111 piano, 3 stanze cucina bagno riscaldamento, vendesi PRONTINGRESSO 25.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

A.I. REVOLUTELLA inizio. Bellissimo 3 stanze cucina bagno grande veranda ascensore centralnata LIBERO, ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

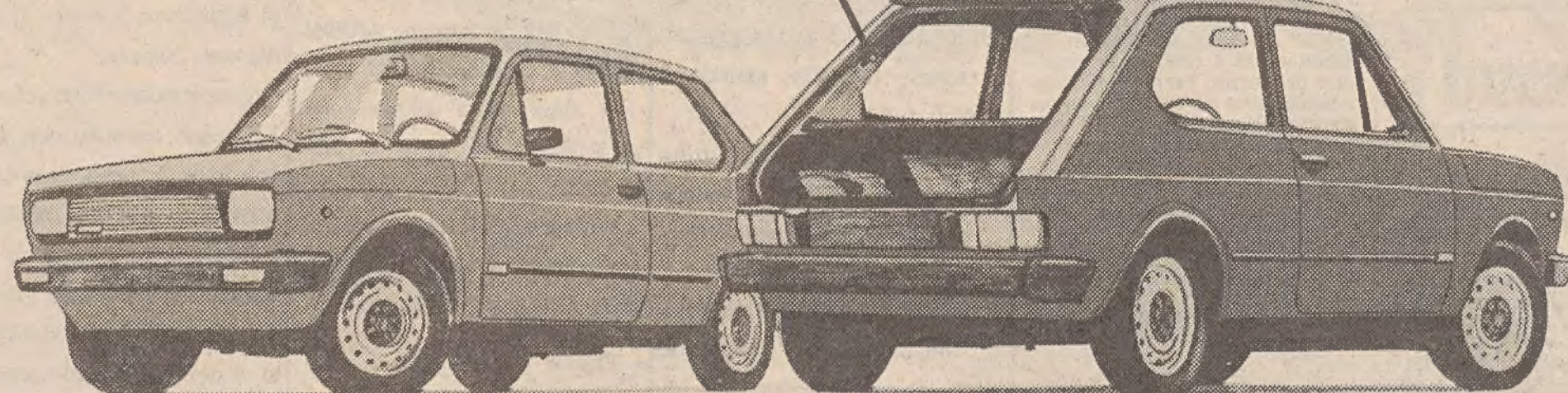
A.I. FABIO SEVERO rimesso nuovo, 3 stanze cucina bagno grande terrazza centralnata box auto grande, vendesi PRONTINGRESSO, ESPERIA, Battisti 4. 19126 S

A. ACIT. ZONA Commerciale con vista stanza stanzetta soggiorno-cucina bagno poggioriscaldamento, vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2559 S

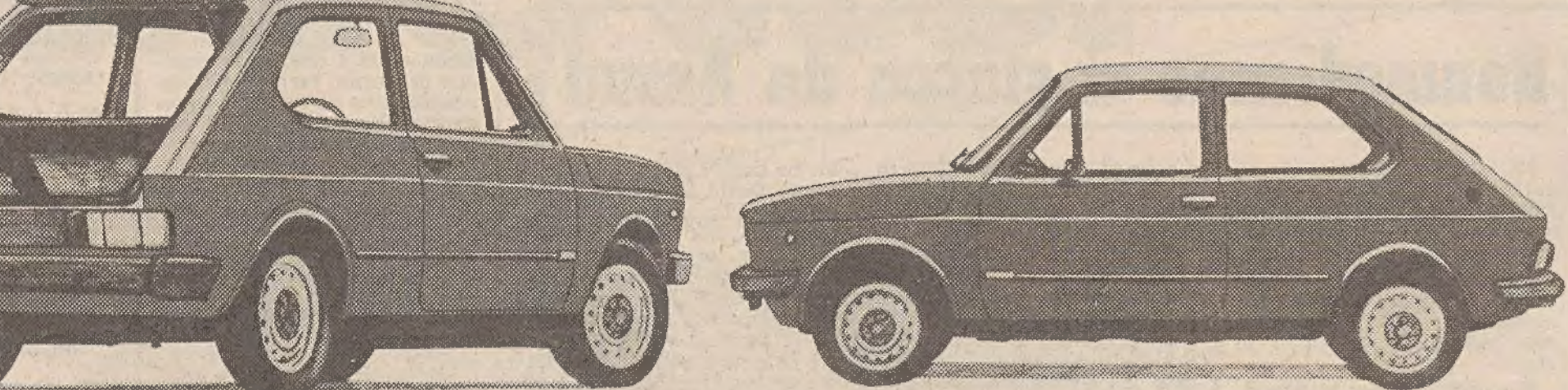
A. ACIT. CASERTA modesta a Muggia vendesi tel. 68810. 2559 S

A. ACIT. ZONA Rosmini 4 stanze cucina servizi poggiori centralnata ascensore altro via Cappello 160 mq da restaurare possibilità mutuo vendonisi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2559 S

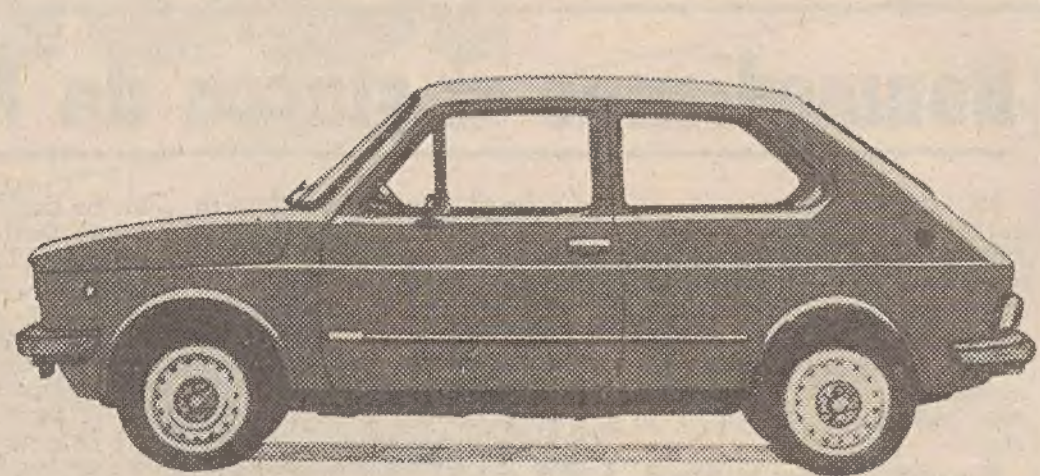
127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare



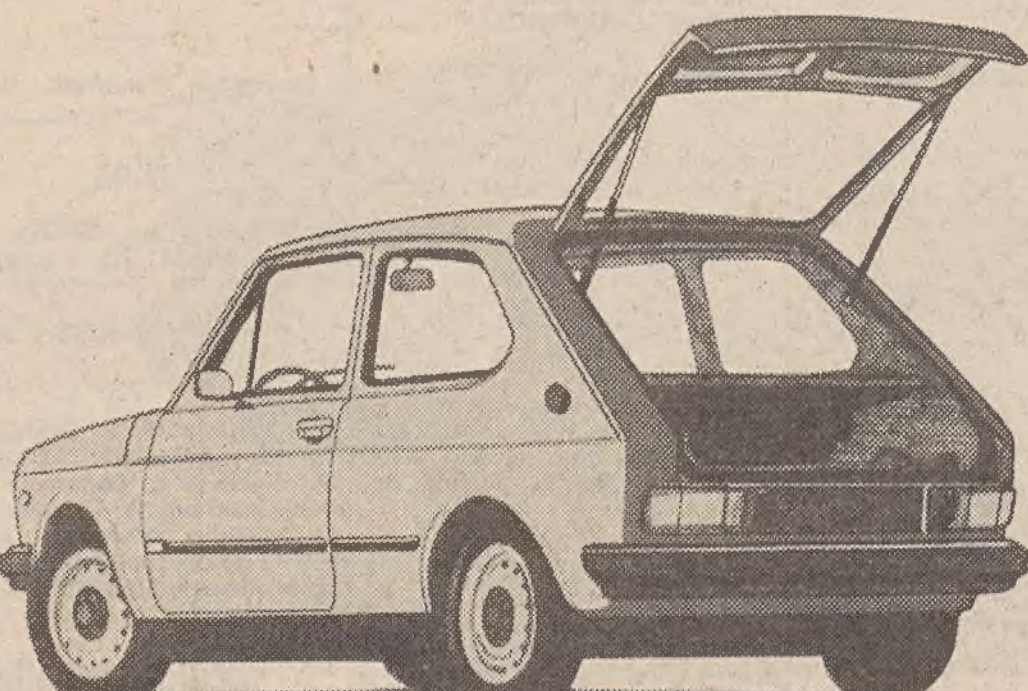
127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.



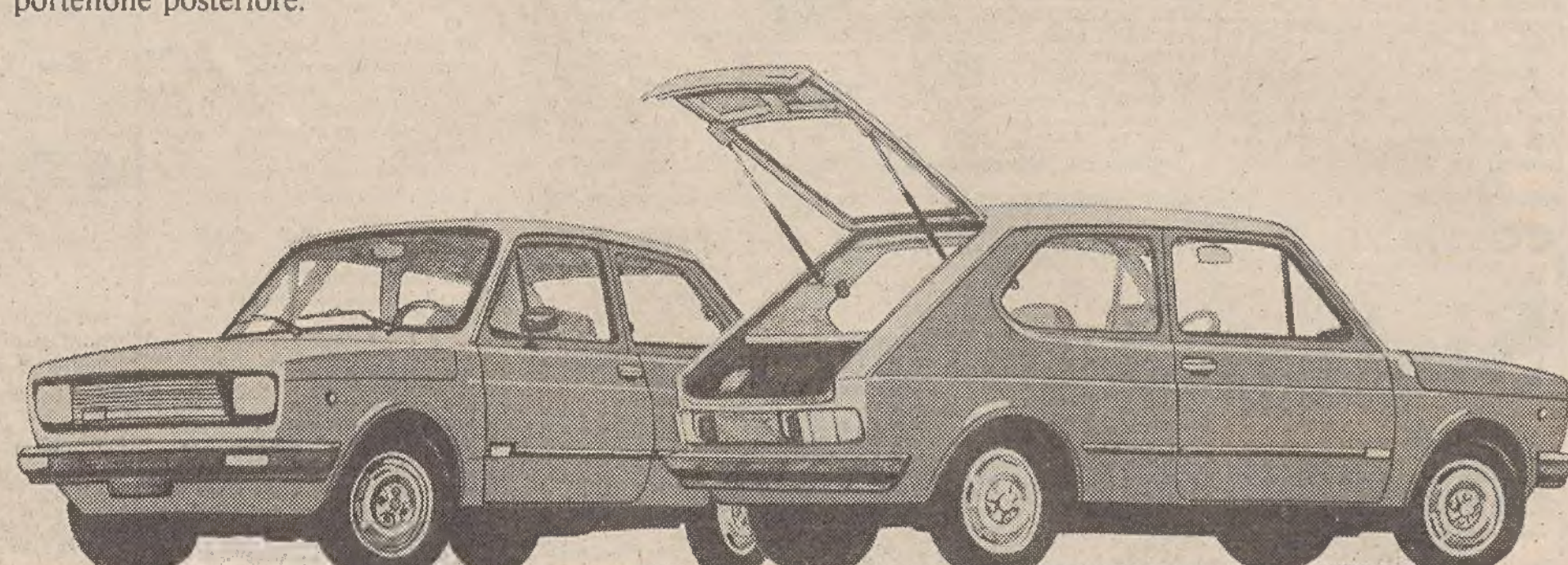
127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.



127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

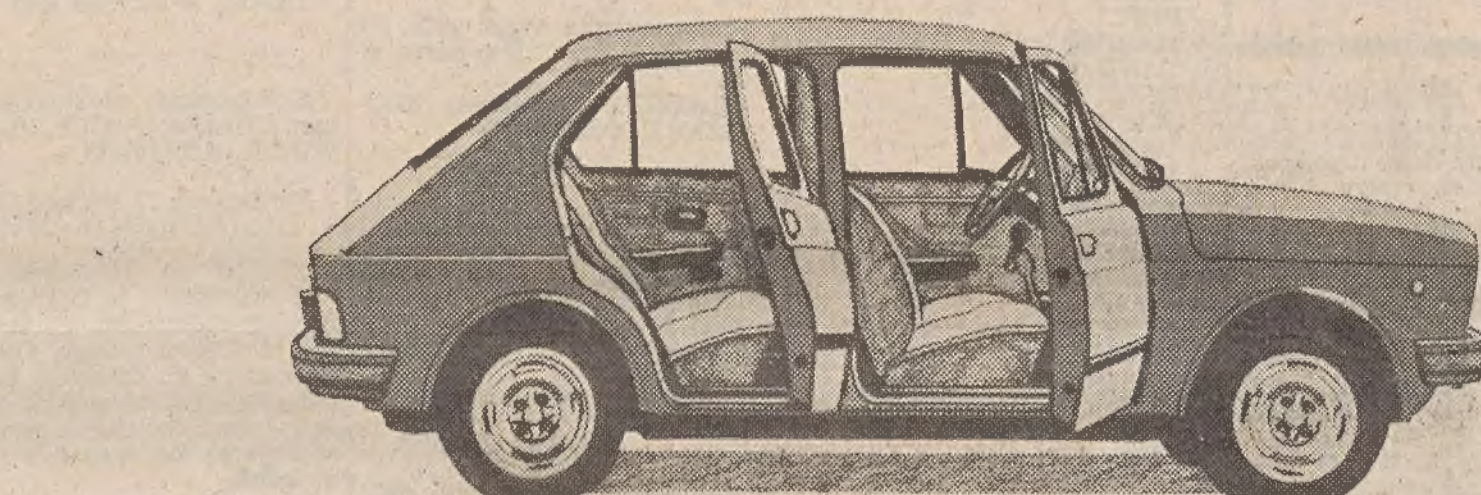


127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.



127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con soli 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto

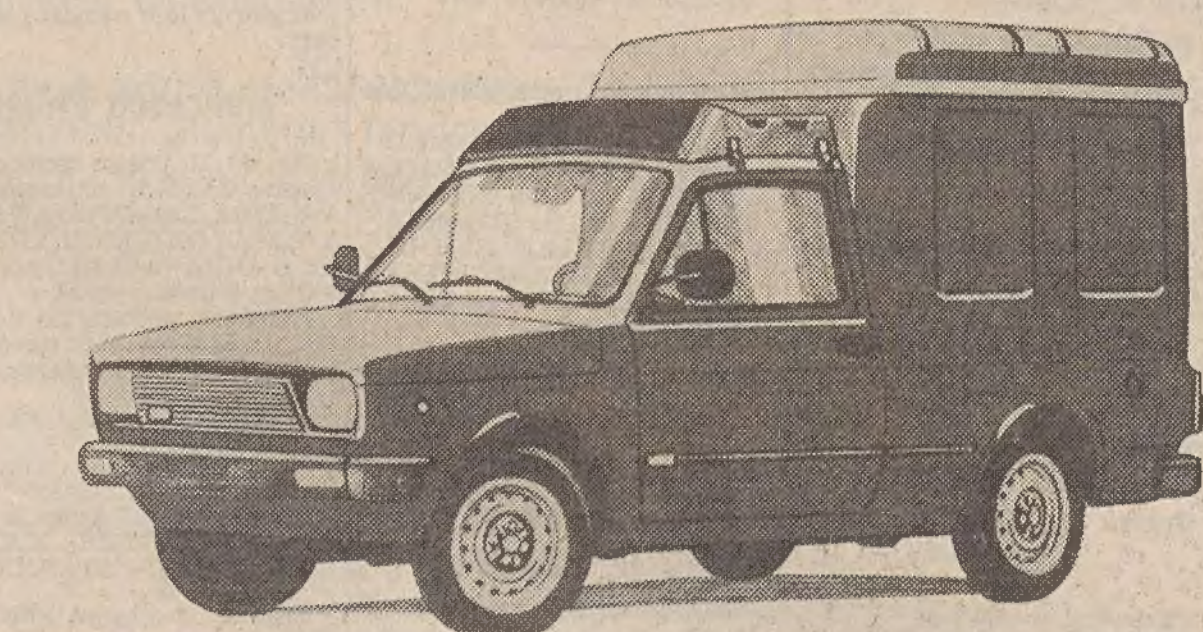
o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.



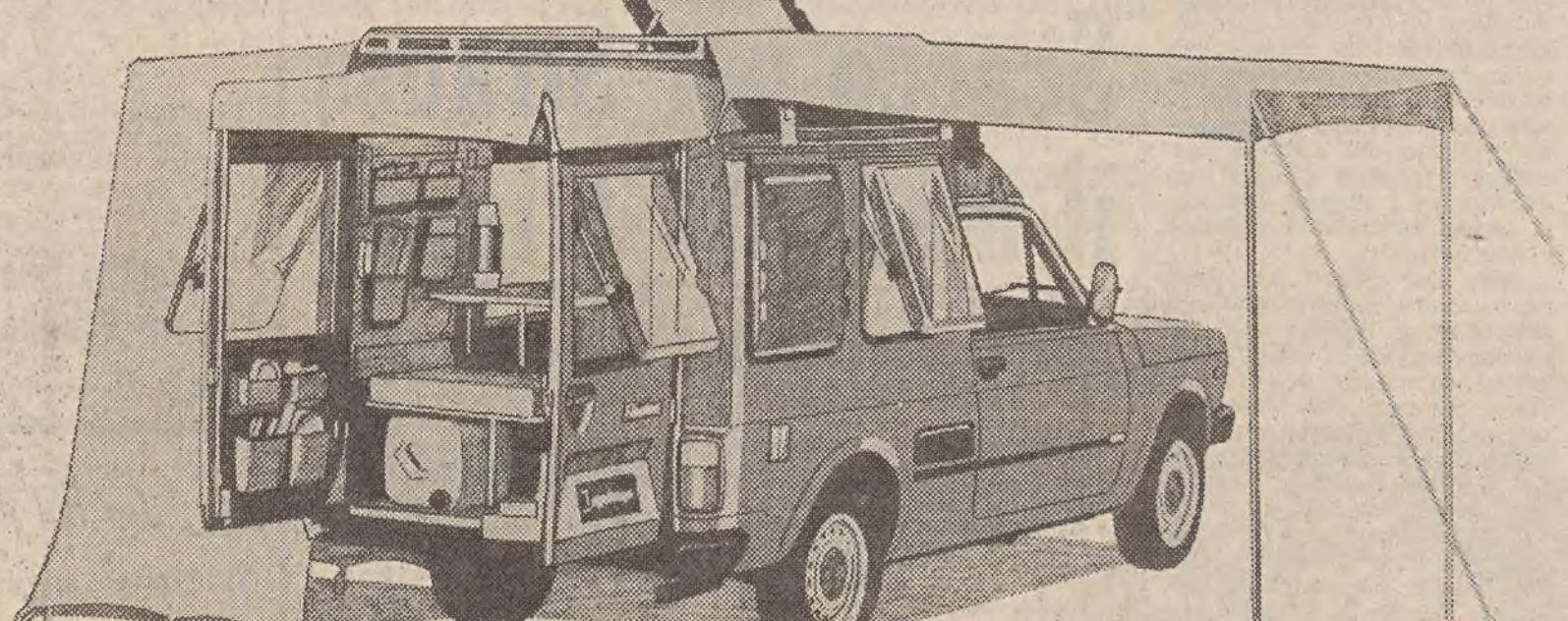
127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.



127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



127 "900" Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle", un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.



127 "900" Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. Con una Fiat tutto costa un po' meno. Una Fiat va sempre e quando è necessario qualunque meccanico sa metterci le mani. Ovunque vi trovate.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

COMUNE DI TAIPANA PROVINCIA DI UDINE

Avviso di gara d'appalto

Il comune di Taipana ha indetto una licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento della sistemazione della strada Prossenico-Ponte Vittorio dell'importo a base d'asta di L. 218.974.771 con il metodo di cui all'art. 1 lett. B della legge 2/2/1974, ai sensi del successivo art. 2. Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso le imprese interessate possono chiedere di partecipare alla gara d'appalto con richiesta indirizzata allo scrivente.

IL SINDACO
ca. Fortunato Tomasino

APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i comfort mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 615213, 9-11 - 15-18.30.

APPARTAMENTO bellissimo vendi mq 130 più terrazzo mq 30 lire 48.000.000 più 20.000.000 mutuo tel. 754885. 18914 S

APPARTAMENTO - mansarda da restaurare, cucina, camera sottotetto servizi, vendesi libero, lire 8.000.000. Tel. 68848. 050314 S

ATTICO splendida vista golfo vendi intermedie 50 milioni trattabili. Telefonare pomeriggio ore 14-16 al 764887. 19337 S

BONOMEA appartamento panoramico recentissima costruzione tutti confort vendesi. Telefonare 69146 ore ufficio. 18556 S

CENTRALISSIMO salone, stanza, cucina, bagno, poggioriscaldamento, centralnata, ascensore signorile vende prontamente immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 19177 S

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze, possibilmente palazzina, 767760. 19090 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze e sensazione venticinquennale litorale complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 615213, 9-11 - 15-18.30. 18711 S

LOCALE d'affari cerco mq 70-100 c.a. in affitto eventualmente acquisto vuoto o con attività centro o zona grande passaggio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35-N, 34100 Trieste. 19335 S

LORENZA vende San Luigi bellissimo, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioriscaldamento, poggioriscaldamento, garage, informazioni. Telefono 734257. 19124 S

MANSARDA libera da restaurare in palazzina a Duino, vista mare. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210. 1-10 S

MONTFORT appartamento mq 160, piano terzo da ristrutturare, vende immobiliare Salaris, piazza San Giovanni 3. 16-19. 19003 S

NAVALI soleggiatissimo, vista mare 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioriscaldamento, centralnata, ascensore, vende immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 19177 S

OCCASIONE all'inizio della via Bologna in piano alto pronta entrata appartamento 100 mq: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioriscaldamento, soffitta, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 68210. 19010 S

OCCASIONE in via Fabio Severo appartamento 95 mq: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, due poggiori, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 68310. 19010 S

RISMONDO 11 privato vende libero, 4 stanze, bagno, poggioriscaldamento, ascensore, 20 milioni, contanti, rimanenza mutuo. Feriali ore 11-12. 19073 S

ROIANO 2 stanze saloncino tinello con cucinino seminuovo vendesi. Immobiliare ARCA, Paganini 4, tel. 31723. 18339 S

RUSTICO casale tipico messo a nuovo Aurisina salone cucina 3 stanze 2 servizi caminetto giardino ampio garage. Tel. 76676. ufficio. 18380 S

S. FRANCESCO vendesi appartamento casa recente 4 camere cucina doppi servizi poggioriscaldamento I piano. Tel. 31792. Bonzanini. 2660 S

S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonisi appartamenti due tre stanze cucina servizi tutti comfort. Informazioni STUDIO SBRIZZI S. Lazzaro 3. Telefono 62637. 2574 S

S. MICHELE 22 vendesi: appartamenti affittati 2-3 stanze servizi da 6.000.000 a 9.000.000 magazzino libero 30 mq 4.000.000 facilitazioni pagamento minimo contanti 76676. 18380 S

STANZA senza servizi vendesi libera, uso pied-à-terre o deposito, lire 2.500.000. Telef. 68849. 050314 S

TRENTO 16, vendesi 25.000.000 appartamento da ristrutturare 110 mq ascensore. 76676. 19090 S

VENDO camera cucina stanzino persona sola, referenziata, milioni 500.000, telefonare 728810. 19365 S

VENDONSI appartamenti camera, cucina, gabinetto, divano, letto. Tel. 759094. 19090 S

VIA CATULLO panoramico in palazzina nuova: saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, box auto, cantina, possibilità mutuo. Tel. 61783. 1-10 S

VIA FONZIANINO, 15 occupati. 1-2 stanze, cucina, WC proprio, da 6.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. VIA FERRARI SUT. POSTO ORE 17-18. Informazioni, telefonare 750777. 19126 S

VIA SORGENTE 3 pressi CARLUCCI 4 ultimi appartamenti occupati. 2 stanze, cucina, wc proprio 8.000.000. MINIMO IN CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERRARI SUT. POSTO ORE 10.30-12. Informazione 750777. 19126 S

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cockers, pastori, Capretti nani per giardino, telef. 226273.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ARCA Nuovi modelli 1979 Motorcaravan roulotte. Concessionario deposito manutenzione riparazioni, oleggi. Occasioni roulotte usate. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 18941 Z

AUTOCARAVAN Ford diesel sei posti vende Camper Trieste, strada per Basovizza. 19368 Z

BARCA a vela vetroresina metri otto ausiliario diesel vendesi, telefonare 0431.0102. 943 Z

COMET 701 77 6 vele completissimo con ormeggio, vendesi, tel. 910795 seriali. 19362 Z

JOHNSON 4 e 6 HP, altri 5, 7, 12 e 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automoticonsulting Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-10 Z

OCCASIONE motociclo metri 4,50 con Mercury 65 Hp 20 ore moto vendesi anche separatamente. Tel. 410206 - 574182. 19243 Z

PARTENZE	
da Ronchi per:	partenze arrivi
Atene	07.00 16.00
Barcellona	15.20 20.50
Copenaghen	07.00 13.45
Düsseldorf	07.00 11.55
Francoforte	17.10 20.40
Istanbul	07.20 15.50*
Londra	07.00 10.50
Monaco	17.10 20.40
New York	17.10 21.30
Parigi	07.00 12.25
Stoccolma	17.10 21.35
Stoccarda	07.00 13.45

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI	
per Ronchi da:	partenze arrivi
Amburgo	08.15 14.40
Amsterdam	10.30 14.40
Atene	10.05 16.30
Berna	18.55 22.25
Bruxelles	10.10 14.40
Colonia - Bonn	09.50 14.40
Copenaghen	16.25 22.35
Düsseldorf	08.10 14.40
Francoforte	15.20 22.35
Ginevra	19.10 22.35
Istanbul	16.35* 22.45
Londra	17.25 22.35
Madrid	11.35 16.30
Monaco	17.30 22.35
New York	19.20 14.40*
Parigi	10.45 14.40
Stoccolma	14.25 22.35
Stoccarda	08.00 14.40
Zurigo	09.40 14.40

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
S) il giorno dopo